

- **Federico II.** Il Rettore Lorito vara la squadra e punta subito su **Ricerca, Edilizia e Semplificazione**
- **Suor Orsola Benincasa.** Il Rettore d'Alessandro: al rientro gli studenti troveranno il recupero di tutte le **terrazze panoramiche**

Addio Erasmus in Gran Bretagna con la Brexit?

Al quesito risponde il prof. **Sergio Minucci**, delegato di Ateneo all'internazionalizzazione e mobilità della Vanvitelli

Dall'assalto al Congresso Usa all'insediamento del nuovo Presidente, lo sguardo del prof. **Matteo Pretelli** (L'Orientale)

La crisi americana



LA PANDEMIA

Intervista alla **prof.ssa Rosa Marina Melillo**, ordinario di Patologia Generale alla Federico II, membro del Comitato Tecnico Scientifico, cuore nevralgico della gestione dell'emergenza Covid

“Temo che andremo incontro a restrizioni anche fino all'estate”

**Io mi sono vaccinato...
due immunologi raccontano**

Gli studenti universitari e la “tecno-socialità”

FEDERICO II

- Il Centro di Ateneo per le Biblioteche (Cab) ha prodotto una serie di tutorial sulla ricerca bibliografica e sui suoi strumenti per supportare gli utenti che non possono recarsi fisicamente, in questo periodo, in biblioteca. I filmati - che forniscono informazioni su come eseguire una ricerca e valutarne i risultati, sugli strumenti a disposizione, su come accedere da casa alle risorse elettroniche - sono disponibili sul sito www.sba.unina.it alla pagina Tutorial o sul canale Vimeo del Cab (vimeo.com/cabfederico2).

- Il Rettore Matteo Lorito ("per aver creduto nell'innovazione della didattica universitaria mediante l'introduzione del Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche Mediterranee, concreto veicolo di valorizzazione delle eccellenze del Sud") e tre docenti dell'Ateneo nella rosa dei riconoscimenti conferiti, l'11 dicembre scorso, dal **Premio Terre di Campania** promosso dalla omonima Associazione nell'ambito dei suoi progetti volti alla valorizzazione delle risorse culturali della nostra regione. Annamaria Colao, Direttrice dell'Unità Operativa Complessa di Endocrinologia al Policlinico federiciano, Maurizio Bifulco, Ordinario di Patologia Generale e di Storia della Medicina, Vincenzo Santagada, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli: i nomi dei professori premiati.

- Incontri di divulgazione scientifica rivolti agli studenti dei Corsi di Laurea Triennali e Magistrali al **Dipartimento di Biologia**, referente la prof.ssa Barbara Majello. In calendario (piattaforma Teams e Youtube): 22 - 29 gennaio (ore 15.00 - 18.00) "Organismi Geneticamente Modificati nel mondo animale e vegetale", con Roberto DeFez che parlerà del Nobel 2020 per la Chimica, assegnato al metodo CRISPR-CAS9, editing genomico per riscrivere il DNA di Emmanuelle Charpentier e Jennifer Doudna, ospita la prof.ssa Majello; 25 - 26 marzo (orario da definire) "Sostenibilità Ambientale e Dieta del futuro", relatore Lucio Lucchini, Direttore del Servizio di dietetica e nutrizione clinica dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige Bolzano, modera la prof.ssa Maria Pina Mollica.

- Ancora appuntamenti nell'ambito del programma di orientamento **Live Chat al Dipartimento di Studi Umanistici**. Il 20 gennaio (ore 11.30 - 12.30) la prof.ssa Flavia Gherardi illustra il Corso di Studio in Lingue, Culture e Letterature Moderne europee; il 5 marzo (ore 13 - 14) incontro dedicato al Corso di Studio in Management del Patrimo-

Appuntamenti e novità

nio Culturale a cura della prof.ssa Francesca Marone.

- "Nonlinear Dynamic Analysis Procedures for Performance-based Earthquake Engine", il tema del corso breve in svolgimento, fino al 3 febbraio (ore 11.00 - 13.00), nell'ambito del Dottorato in Ingegneria Strutturale, Geotecnica e Rischio Sismico (**Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**). È promosso dalla prof.ssa Fatemeh Jalayer e dai dottori Hossein Ebrahimiyan e Andrea Miano. Le lezioni si svolgono online (Microsoft Teams) in inglese.

- Al **Dipartimento di Farmacia** prosegue, in modalità online, l'attività di tutorato per gli insegnamenti del primo semestre. Gli incontri ancora in programma per Chimica Organica: 22, 25 e 28 gennaio, il 2, 4, 8, 11, 15, 16, 19, 22, 24 e 26 febbraio a cura delle dott.sse Fortuna Iannuzzo e Rosa Bellavita. Per Fisiologia: 22 e 29 gennaio e il 5, 12 e 19 febbraio; appuntamenti che saranno dedicati dalla dott.ssa Carlotta Turnaturi alla ricapitolazione degli argomenti.

VANVITELLI

- Ciclo di seminari internazionali del progetto IDP-Illuminated Dante (*Digital Archive and New Technologies for E-content*) nell'ambito del Programma Valere 2019-2021 al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Curato dal prof. Ciro Perina, docente di Letteratura Italiana, è partito a dicembre e proseguirà (su piattaforma Teams) fino a marzo con appuntamenti pomeridiani (ore 15.00). Il calendario e i relatori degli incontri di gennaio: il 21 L. Zabeo, il 26 Alessandra Perriccioli Saggese, il 29 Andrea Mazzocchi.

Altra iniziativa per 20 studenti della Triennale in Lettere del Dipartimento, un Laboratorio di storia su "Fonti e metodi per la ricerca storico-contemporaneistica" a cura del prof. Federico Paolini. Ai frequentanti (dodici ore di lezione, piattaforma Teams) che consegneranno una relazione finale saranno erogati due crediti formativi. Il Laboratorio è iniziato il 18 gennaio, in calendario altri cinque appuntamenti (dalle ore 16.00 alle 18.00): il 29 gennaio e il 5, 12, 19 e 26 febbraio.

- **Dipartimento di Giurisprudenza**. Proseguono le attività seminariali della cattedra di Diritto Penale, prof. Stefano Manacorda, che han-

no lo scopo di fornire agli studenti la possibilità di approfondire specifiche tematiche oggetto dell'esame. Gli appuntamenti: 21 gennaio, ore 18.00 - 20.00, "Il caso Vannini: dolo eventuale e colpa cosciente" (dott. M. Cerfeda); 4 febbraio, ore 18.00 - 20.00, "Il caso Mariotti: le soluzioni in tema di colpa medica" (dott. M. Colacurci).

- Tempo di Attività Didattiche Elettive (Ade) per gli studenti del Corso di Laurea in **Medicina** sede di Napoli. Ancora in calendario (piattaforma Teams) nel mese di gennaio: il 27, prof. Mario Luciano "La gestione del paziente con disturbo bipolare: dalla diagnosi al trattamento" (sarà replicato il 30 giugno); il 21, alle ore 11.00, professori Gioacchino Tedeschi e Alfonso Giordano "Lo stato di male epilettico: classificazioni, aspetti clinici e terapeutici"; il 25, prof. Roberto Grassi "Rete dell'emergenza".

L'ORIENTALE

- Per consentire una maggiore partecipazione alla **prova finale di Laurea Triennale**, l'Ateneo ha posticipato l'appello del 28 gennaio al 16 febbraio. La domanda di laurea on-line dovrà essere effettuata entro il 5 febbraio. Il secondo appello si svolgerà, come da calendario, il 25 febbraio.

- Ultimi appuntamenti del primo semestre del **ciclo di conferenze** i "Mercoledì del Canada". Gli incontri programmati (a distanza, mediante piattaforma Microsoft Teams, dalle ore 16.30 alle 18.30): 27 gennaio, René G. Maury (L'Orientale) "Il Canada delle longitudini e latitudini: dall'Atlantico al Pacifico, dai vini del sud ai ghiacci del nord"; 3 febbraio, Elena Lamberti (Università degli Studi di Bologna) "HEY NOSTRADAMUS: storia, memoria e narrazioni delle stragi scolastiche tra Canada e USA"; 10 febbraio, Eleonora Sasso (Università "G. D'Annunzio", Pescara) "Subtitling Inuit Cinema".

PARTHENOPE

- Ciclo seminariale a distanza (piattaforma Teams) di **introduzione alla professione di Dottore commercialista**. Lo promuove il prof. Raffaele Fiume, ordinario di Economia Aziendale, con lo scopo di approfondire, ad uso di 180 studenti dei Corsi di Studio in Economia e Commercio e in Amministra-

zione, Finanza e Consulenza Aziendale (a cui saranno riconosciuti tre crediti formativi), le caratteristiche, gli obiettivi, i rischi dell'attività di libero professionista. Ciascun incontro (si tengono dalle ore 15.00 alle 17.00) gode dell'intervento di esperti di diverse aree professionali. Il calendario e i relatori: "Il rapporto con il sistema giudiziario", 22 gennaio, Stefano Vignone e Renato Polise, dottori commercialisti; "Le attività di controllo", 29 gennaio, prof. Fiume, dott.ssa Fabiana Brandi, senior manager price Waterhouse coopers, dott. Giovanni Gilbo, dottore commercialista, revisore legale.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Terza edizione del **Premio internazionale** istituito con la finalità di conservare e promuovere l'eredità scientifica e umana di **Elisa Frauenthal**, Maestra della pedagogia italiana contemporanea. Presidente del Comitato scientifico il Rettore prof. Lucio d'Alessandro. Il Premio è articolato in quattro sezioni: "Scienze pedagogiche", destinata a quattro autori di un lavoro editoriale sui temi della pedagogia, della storia della pedagogia e delle istituzioni educative e della didattica; "Cultura e innovazione" che prevede quattro riconoscimenti per lavori editoriali sui temi dell'innovazione e della trasformazione culturale; "Maestri d'Italia", riservata agli insegnanti che si sono particolarmente distinti nel corso della loro carriera e per l'impegno profuso per la scuola, le giovani generazioni ed il Paese (due i premi); "Donne nelle Istituzioni, nella cultura, nella ricerca, nell'arte e nell'imprenditoria" per due donne che hanno dato, nel loro campo, un contributo significativo al Paese. Per la partecipazione alle prime due sezioni gli autori devono presentare i lavori entro il 10 settembre 2021; per successive sezioni i candidati saranno individuati con altre modalità. Maggiori informazioni sul sito web di Ateneo.

- Corsi di preparazione linguistica (francese, inglese, portoghese, spagnolo e tedesco) per gli interessati al **Programma Erasmus** (Studio, Traineeship, Staff Teaching e Staff Training). Sono organizzati dall'Ateneo, vi si possono iscrivere studenti, docenti, personale amministrativo. Ogni corso di lingua ha la durata di 60 ore ed è completamente gratuito. Le lezioni, iniziate nella seconda settimana di gennaio, si concluderanno entro fine febbraio; al termine dei corsi ai partecipanti non verrà rilasciato alcun attestato.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985Il prossimo numero
sarà in edicola
il 5 febbraio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 1 ANNO XXXVIpubblicazione n. 703
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401081291166 - 081446654
autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 21 gennaioPERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto bancario con IBAN numero IT32 J03015 03200 000003475464 intestato ad **ATENEAPOLI** la quota annuale di riferimento: **studenti: € 16** **docenti: € 18** **sostenitore ordinario: € 26** **sostenitore straordinario: € 110**Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Varata la squadra del **Rettore Matteo Lorito**

Le priorità per il 2021: si parte subito con **SIRA**, l'edilizia universitaria e la semplificazione amministrativa

Il 2021 all'Università Federico II parte con la nomina della nuova squadra di governo, è stata resa pubblica il 14 gennaio. Sono 67 i docenti, tra delegati e coordinatori, che affiancheranno e supporteranno il **Rettore Matteo Lorito** per i prossimi tre anni, fino al giro di boa del suo mandato. Tante le conferme ma anche diverse novità: si punta molto su ricerca, semplificazione amministrativa e relazioni internazionali, senza trascurare gli studenti e l'orientamento. Le delegazioni sono mirate: "ho scelto in base alle esperienze maturate", afferma Lorito. Poi precisa: "mancano ancora alcune deleghe da assegnare ma siamo comunque disponibili ad accogliere proposte anche per altri interventi".

A poco più di due mesi dall'insediamento, con deleghe di ampia responsabilità, il Rettore da un'accelerata per rendere subito operativo il ricco e dettagliato programma presentato nella lunga campagna elettorale.

Con un iniziale finanziamento di **300 mila euro** vinti da un progetto competitivo presentato dalla Ripartizione Ricerca e Terza Missione prende il via il **Sistema Integrato per la Ricerca di Ateneo (SIRA)**, struttura dedicata al sostegno dell'attività progettuale dei Dipartimenti e dei Centri di Ateneo: "è il primo importante finanziamento che i delegati, interfacciandosi con gli Organi Accademici, dovranno investire nel migliore modo possibile nell'Ateneo".

Particolare attenzione è destinata



all'amministrazione: "con il Rettore Manfredi è stato realizzato un enorme lavoro di riorganizzazione della macchina amministrativa centrale, era necessario dopo gli accorpamenti dettati dalle ultime riforme. Adesso bisogna andare oltre per rendere maggiormente efficiente la componente amministrativa anche con interventi sulla parte regolamentare. È una opportunità da non trascurare per i Dipartimenti che avranno la possibilità di riorganizzarsi nel migliore modo possibi-

le". Per ottenere una maggiore efficienza occorre però dare risposta anche alle richieste delle strutture periferi relativamente alla carenza di personale: "come promesso nei mesi scorsi, una significativa quota dei punti organico sarà destinata al personale non docente e per meglio rispondere alle esigenze dei singoli Dipartimenti punteremo anche sull'efficienza ed alla migliore distribuzione delle risorse".

Forte impulso all'**edilizia universitaria**: "stiamo andando spediti

sulla nuova sede di **Scampia**, si tratta anche di un notevole progetto di sviluppo e riqualificazione territoriale e sociale, l'Università deve sempre considerare anche questo aspetto. A **Monte Sant'Angelo** vanno avanti i lavori per il parcheggio e la ristrutturazione degli spazi dei vari edifici; nel **Polo di San Giovanni a Teduccio** procedono i lavori per la realizzazione dell'edificio K; al Centro Storico invece si lavora a **Mezzocannone 16** dove sono in assegnazione anche gli spazi per la Scuola Superiore Meridionale".

Area medica: le strutture dei Dipartimenti del Policlinico necessitano di interventi urgenti. Cosa è previsto: "ho chiesto di produrre progetti da sostenere con l'Azienda Ospedaliera e la Regione ed i primi feedback sono già arrivati, ci stiamo lavorando. Comunque nel programma edilizio di Ateneo sono già inclusi **numerosi interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza**".

La platea studentesca. Gli studenti potranno fare riferimento ad un delegato (per la prima volta alla Federico II). Per loro, inoltre, è stato rinnovato l'intervento agevolativo sulle tasse di iscrizione. Ancora, si stanno preparando le gare per due residenze universitarie: Bagnoli (ex base Nato) e la Casa Miranda (un progetto principe nell'ultima campagna elettorale del Presidente della Regione De Luca). In valutazione dal Ministero, CUN e ANVUR, **quattro nuovi**

...continua a pagina seguente



Le deleghe Rettorali 2021 - 2023

...continua da pagina precedente

Corsi di Laurea Magistrale che dovrebbero essere approvati tra aprile e maggio, sono: Architettura e Patrimonio (Classe LM4), Ingegneria dei Trasporti e della mobilità (Classe LM-23), Coordinamento dei servizi educativi per la prima infanzia e per il disagio sociale (Classe LM-50) e Biologia degli ambienti estremi (Classe LM-6); più un Corso di Laurea a orientamento professionale: Tecnologie digitali per le costruzioni (Classe L-P01).

In programma c'è poi l'acquisto di una piattaforma per consentire le votazioni on-line e fondi per ridurre la "digital divide": *"ritengo indispensabile e necessario sostenere gli studenti che non hanno la possibilità di seguire lezioni a distanza, acquisteremo tablet e/o computer da assegnare a chi ne ha bisogno"*.

Intanto l'Ateneo, in linea con le disposizioni nazionali e regionali, sta lavorando per la riapertura per il secondo semestre, a marzo. È in corso l'adeguamento tecnologico delle aule con l'obiettivo di presentare i piani di rientro con priorità per le matricole. Rimane in ogni caso la possibilità di svolgere da subito esami, verifiche, sedute di laurea e attività di ricerca in presenza.

Rilevante intervento anche sui **servizi digitali**, è di pochi giorni fa la nomina del prof. **Carlo Sansone** alla presidenza del Centro di Ateneo per i Servizi Informativi (CSI): *"mi aspetto molto da questo Centro. Dovrà supportare l'intero Ateneo nei prossimi anni che saranno di continua crescita tecnologica. Auspicio una squadra il più possibile rinnovata per il rilancio della struttura"*.

Priorità per il 2021: *"saremo pronti, quando sarà consentito, ad accogliere nel migliore modo possibile tutti gli studenti in sicurezza nelle aule. Entro fine anno avremo un solido e collaudato sistema di supporto alla ricerca, un rinnovamento significativo della parte regolamentare di Ateneo, una semplificazione amministrativa avanzata ed un nuovo documento triennale di programmazione strategica di sviluppo"*.

Gennaro Varriale

Didattica (pianificazione e realizzazione Agenda per la Didattica e programmazione triennale, finanziamenti e qualità della didattica, internazionalizzazione della didattica, coordinamento Commissione Innovazione della Didattica, rapporti con le Scuole dell'Ateneo, coordinamento istituzione nuovi Corsi di Studio, cambi di Ordinamento e Regolamento, formazione post-laurea e professionalizzante, altre funzioni inerenti la didattica e di raccordo con altre deleghe e con la Commissione Didattica del Senato Accademico). Delegato coordinatore: Francesco Palumbo. Delegati: Anna Aiello, Paolo Canonico, Amedeo Capozzoli, Sabino De Placido, Fortunato Musella, Barbara Majello, Domenico Carputo.

Ricerca (promozione attività di ricerca dell'Ateneo e programmazione triennale, realizzazione del Sistema Integrato per la Ricerca di Ateneo, qualità della ricerca, sviluppo progetti competitivi di Ateneo e collaborazioni esterne per la ricerca, internazionalizzazione della ricerca, programmi FRA, STAR ecc., programmi di ricerca Europei e programmi di ricerca nazionali, altre funzioni e attività inerenti la ricerca di Ateneo e di raccordo con altre deleghe e con la Commissione Ricerca del Senato Accademico). Delegato coordinatore: Lorenzo Marrucci. Delegati: Bianca De Divitiis, Geppino Falco, Tullio Jappelli, Antonio Molinaro, Giuseppe Matarese, Bruno Siciliano, Maurizio Tagliatela.

Innovazione e Terza Missione (promozione, valorizzazione, integrazione e programmazione triennale delle attività di innovazione e di trasferimento tecnologico e di conoscenza, e di tutte le attività relative alla Terza Missione, incluso rapporti con il mondo delle imprese e la protezione della proprietà intellettuale e iniziative di Public Engagement e di raccordo con altre deleghe). Delegato coordinatore: Antonio Pescapè. Delegati: Angelo Abignente, Cristina Mele, Paolo Netti, Lucio Pastore,



Giovanni Piero Pepe, Pierluigi Rippa, Maura Striano.

Relazioni Internazionali. Delegato coordinatore: Vincenzo Morra. Delegati: Alessandro Arienzo (Aurora Alliance), Bruno Catalanotti (Aurora Network), Salvatore Cozzolino, Mario Di Bernardo, Laura Lieto, Davide Marocco (Asia e Oriente), Carla Masi (America Latina), Giuseppe Rengo, Gilberto Sammartino (Area del Mediterraneo), Giorgio Serino (coord. Commissione Internazionalizzazione e programma Study in Naples).

Semplificazione Amministrativa e Regolamentare (opera di concerto con la Commissione Statuto e Regolamenti del Senato Accademico). Delegato coordinatore: Alfredo Contieri. Delegati: Giuseppe Bruno, Fiorenzo Liguori, Renata Spagnuolo Vigorita, Paolo Ricci.

Studenti (politiche e iniziative di diritto allo studio e servizi agli studenti, rapporti con le associazioni studentesche, altre attività inerenti i rapporti con gli studenti). Delegato coordinatore: Giuseppe Cirino. Delegati: Francesco Giannino, Antonello Zoppoli.

Edilizia, manutenzione e nuovi insediamenti. Delegato coordinatore: Mario Rosario Losasso. Delegati: Edoardo Cosenza, Raffaele Landolfo, Santolo Meo, Francesco Polverino.

Sistemi di valutazione della qualità della ricerca (opera di concerto

con i delegati alla Ricerca): Antonino Squillace (coordina delegati VQR).

Orientamento e rapporti con il sistema scolastico (attività in coordinamento con altre deleghe inerenti didattica e studenti): Piero Salatino.

Dottorato di ricerca: Daniele Riccio.

Progetti Erasmus: Valeria Costantino.

Programmazione triennale e rapporti con il MUR (affianca il Rettore e gli Organi nella programmazione triennale di Ateneo e nella programmazione annuale del reclutamento di personale docente e tecnico amministrativo, e delle opere e infrastrutture e utilizzo delle risorse. Cura il rapporto con il MUR. Opera in coordinamento con altre deleghe): Giovanni Miano.

Disabilità e DSA: Alessandro Peano.

Mobilità e trasporti (gestione problematiche relative alla mobilità di studenti e personale universitario da, verso e tra le sedi dell'Ateneo): Gennaro Nicola Bifulco e Mario Calabrese.

Pubblicazioni, documenti, archivi, progetti d'arte, incluso rapporti con i donatori: Alessandro Castagnaro.

Questioni tributarie e fiscali: Paola Coppola.

Problematiche e politiche inerenti migranti e rifugiati: Francesco Dandolo.

Consorzi, Società e forme associative di diritto privato. Delegato coordinatore: Riccardo Viganò. Delegati: Antonio Blandini, Alessandro Fioretti.

Contrattazione collettiva integrativa per il personale tecnico-amministrativo e dirigente: Arianna Avondola (PTA) – prof. Lorenzo Zoppoli (personale dirigente).

Polì Universitari Penitenziari: Maria Rosaria Santangelo.

UNINA-2024 (coordinamento attività inerenti la celebrazione degli 800 anni dalla fondazione dell'Ateneo): Valentina Della Corte.

Caffè Scientifico ad Agraria

È ripartito al Dipartimento di Agraria il ciclo di seminari **"Il Caffè Scientifico"**. Lo scopo dell'iniziativa è fornire un'occasione di incontro, di approfondimento e di scambio tra docenti, giovani ricercatori, studenti. I seminari, che hanno la durata di 30 minuti (dalle ore 14.30), si tengono, al momento, in modalità telematica (piattaforma Microsoft Teams). Il ciclo 2021 si è aperto con la relazione del prof. **Daniilo Russo** su *"Animali in città: I pipistrelli come modello ecologico di risposta della fauna all'urbanizzazione"*. Il calendario degli appuntamenti di tutto l'anno: 10 febbraio, **Rosita Diana** *"Molecole responsive e smart materials: dove e perché"*; 24 febbraio, **Stefano Mazzoleni** *"Inside-out. The inhibitory effect of self-DNA"*; 10 marzo, **Gianluigi Mauriello** *"Microincap-*

suliamoli tutti... i probiotici"; 14 aprile, **Teresa Del Giudice** *"L'innovazione, l'agricoltura e le politiche di intervento: l'audace progetto di un ecosistema della conoscenza"*; 19 maggio, **Guido D'Urso** e **Fabrizio Sarghini** *"Satelliti e droni a servizio dell'agricoltura"*; 9 giugno, **Cinzia Pezzella** *"Enzimi e microorganismi per la valorizzazione di scarti agro-industriali: istruzioni per l'uso"*; 23 giugno, **Roberta Paradiso** *"Piante e colori dello spettro: fiat lux!"*; 22 settembre, **Cizia Villano** *"Il miglioramento genetico della vite: quando tradizione e innovazione si incontrano"*; 13 ottobre, **Felicia Masucci** *"Feed for Food, come l'alimentazione animale influenza quel che mangiamo... e tanto altro"*; 10 novembre, **Giuseppe Andolfo** *"Le piante sanno come difendersi, con un sistema tutt'al-*

tro che 'primitivo'"; 24 novembre, **Vincenza Cozzolino** *"Il Fosforo 'a life's bottleneck': un elemento sottovalutato per la futura sicurezza alimentare mondiale"*; 15 dicembre, **Nunzio Fiorentino** *"Gestione della fertilità degli agroecosistemi ispirata dal dialogo tra pianta, suolo e batteri"*.

Sempre ad Agraria, un supporto per i **laureandi Magistrali** che dovranno discutere la tesi nei mesi di marzo, giugno e luglio. Nell'ambito delle *"Altre attività formative"* si terrà il laboratorio *"Scrivere la tesi in Microsoft Word"* condotto dalla prof.ssa Olimpia Pepe (su Teams) il 27, 28 e 29 gennaio (ore 10.00 – 13.00); a febbraio (il 10, 11 e 12, ore 10.00 – 13.00) la prof.ssa Teresa Cirillo terrà il corso *"Presentare la tesi di Laurea in Microsoft Power Point"*.

Unisannio inaugura l'A.A.

Lezione Magistrale di **Piero Angela** all'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università degli Studi del Sannio. La cerimonia, che si svolgerà il 28 gennaio alle ore 10.30 da remoto (sarà trasmessa in diretta streaming sul sito, sulla pagina Facebook e sul canale YouTube dell'Ateneo), prevede la relazione del Rettore **Gerardo Canfora**, gli interventi di **Silvia Di Virgilio** e **Paola De Nigris**, in rappresentanza, rispettivamente, degli studenti e del rappresentante del personale tecnico-amministrativo, la prolusione del prof. **Antonio Feoli**, docente di Fisica Sperimentale, *"Un Universo al di là di ogni immaginazione"*. Presenza il Ministro dell'Università e della Ricerca **Gaetano Manfredi**.



Intervista al **prof. Carlo Sansone**, neo Presidente del Centro per i Servizi Informatici della Federico II

Obiettivo: il miglioramento della **“salute digitale dell’Ateneo”**

Il prof. **Carlo Sansone** è il nuovo Presidente del CSI, il Centro di Ateneo per i Servizi Informativi della Federico II. Fresca la nomina da parte del Rettore Matteo Lorito, con cui il docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni, incaricato nel Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI), succede al suo predecessore, il prof. Vittorio Coti Zelati. *“Il Rettore mi ha chiesto di affrontare questa sfida che ho accettato in qualità sia di ingegnere informatico sia di persona che, in questi anni, ha partecipato alla vita di Dipartimento e di Ateneo”*. Il prof. Sansone, infatti, è stato per sei anni Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica e ha ricoperto vari ruoli in diversi Comitati Tecnici e Direttivi. Anche nel CSI non è un volto nuovo essendo stato, in seno al Comitato Direttivo, rappresentante del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, pre-riforma Gellini, della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base e Delegato dell'allora Rettore Manfredi. A breve l'insediamento del Comitato Direttivo, che cosa c'è nell'agenda del nuovo Presidente di concerto con la sua squadra? *“C'è tanto da fare – prosegue il docente – Un impegno importante sarà sul versante della comunicazione affinché, in Ateneo, aumenti la consapevolezza di quello che fa il CSI. Capita talvolta che, a fronte di qualche piccolo disservizio, l'utenza tenda a ricordare quest'ultimo, non percependo tutto il lavoro messo in essere dal Centro”*. Sempre in quest'ottica, *“intendo aprire una fase di ascolto, in primis con Presidenti di Scuole e Direttori di Dipartimenti, per raccogliere le loro necessità, parte delle quali, essendo del settore, mi sono già note. Vorrei che questo fosse il segnale di un impegno volto ad incrementare la salute digitale dell'Ateneo”*. Il contingente delle nuove sfide è più che mai aperto: *“Il CSI ha svolto egregiamente il suo ruolo supportando l'Ateneo nello svolgimento a distanza di corsi, esami e quant'altro. Bisognerà andare avanti in questa direzione e in linea con le indicazioni programmatiche del Rettore che, nel suo programma elettorale, ha lanciato una serie di sfide nel campo dell'innovazione tecnologica nella gestione dell'Ateneo, nella didattica e nella ricerca”*. Questo il quadro generale delineato dal prof. Sansone. Sfide importanti sono legate ad attività che vanno digitalizzate: *“a processi e servizi da*

rendere digitali con un'opportuna riformulazione. Penso alla gestione delle procedure concorsuali che per larga parte, nel giro del 2021, dovranno essere svolte utilizzando una piattaforma informatica che si interfaccerà con il nostro sistema informatico”. Gestire materiale cartaceo, sebbene una parte sia fruibile anche in formato elettronico, *“comporta sempre una serie di criticità soprattutto in concorsi con un alto numero di candidati”*.

Posta e lavoro agile

E ancora: *“Con l'auspicio che si possa presto riprendere a viaggiare, sarà importante anche la digitalizzazione del sistema delle missioni dei docenti, all'estero come in Italia, che comporta la produzione di un gran numero di documenti forniti ancora in cartaceo”*. Altra esigenza *“riguarderà la posta di Ateneo. Uno dei compiti del Comitato Direttivo sarà proprio arrivare ad una rivisitazione del servizio e riformulazione del regolamento che è datato 2010”*. Una serie di attività e servizi vanno ripensati anche alla luce di quanto accaduto finora: *“A fine mese, ad esempio, sarà portato in Consiglio di Amministrazione il Piano Operativo per il Lavoro Agile, un piano triennale, che prevede una serie di azioni, di concerto con il CSI, per realizzare a regime il lavoro agile”*. Obiettivo *“è far sì che le amministrazioni possano gestire in maniera opportuna questo tipo di lavoro e ciò significa dotarsi, dal punto di vista organizzativo e informatico, di procedure e strumenti anche informatici che consentano di operare a distanza con soddisfazione sia da parte del lavoratore che dell'utenza. È un discorso nato a fronte della pandemia e pensato per essere stabile nel post-emergenza”*.

E sul versante educational? *“Siamo sicuramente molto forti con Federica Web Learning che è un'eccellenza a livello nazionale con una serie di contenuti, che non sono gestiti dal CSI. Ma parliamo di un importante aspetto legato all'informatica”*. Il Centro ha svolto un ruolo fondamentale nella gestione della **teledidattica**, *“sicuramente attraverso un lavoro di formazione all'uso di Teams che, comunque, era già in possesso dell'Ateneo. Ha anche messo in campo una dotazione che ha consentito di svolgere le lezioni in modalità blended e un'app impiegata per la prenotazione delle aule e per il tracciamento*

degli ingressi”. Il supporto informatico *“è stato adeguato, pur non mancando tutte le difficoltà del caso, e dovendoci riposizionare rispetto al nostro modo tradizionale di fare didattica. Aggiungo che, a livello nazionale, c'è stato un aumento in termini di esami sostenuti e laureati e questo ho potuto verificarlo anche io stesso con gli esami che ho tenuto”*. Le tecnologie digitali potranno offrire l'opportunità per progettare e sperimentare servizi innovativi, soprattutto in termini di **applicazioni a favore degli studenti**: *“Il Rettore lo dice nel suo programma elettorale, parlando ad esempio di laboratori virtuali, app dedicate. Il tema dei laboratori virtuali lo abbiamo trattato già in passato e, anche attraverso Teams, è stato possibile remotizzare una serie di attività”*. Bisognerà lavorare, poi, sul mobile *“e aumentare il numero di servizi disponibili via app. Da poco è stata rilasciata una prima versione dell'app docenti che consente allo studente di interrogare una serie di funzionalità del web docenti. Questo discorso rientra in una visione di lungo periodo che riguarderà la gestione informatizzata delle segreterie studenti”*.

Il voto elettronico

Ulteriori potenziamenti in campo mobile *“potrebbero consentire agli studenti, ad esempio, interrogazioni riguardo alla carriera o alla prenotazione degli esami. Dal punto di vista del docente, a sua volta, è comodo poter avere sul cellulare l'elenco di studenti che devono sostenere l'esame o poter inserire e modificare appelli. Si dovrà lavorare su tutte quelle attività che ha senso svolgere dal cellulare”*. Altro punto *“sarà ampliare anche il pacchetto*

di applicativi, le dotazioni software, a disposizione degli studenti. Al momento abbiamo, ad esempio, il pacchetto MatLab o gli accordi con Microsoft. Poi dipenderà dagli accordi che si riuscirà a stringere a livello nazionale”. Le trattative sono fatte a livello centrale nell'ambito della Fondazione Crui, *“il che consente alle università di aderire ad accordi che da sole non potrebbero spuntare. L'intenzione è proprio quella di cercare di stringere con grossi player. Uno con cui si sta provando, ad esempio, è Adobe”*. L'ottimizzazione della vita degli studenti potrebbe passare anche per una **semplificazione delle elezioni** delle loro rappresentanze: *“Stiamo valutando l'acquisizione di una piattaforma che consenta di svolgerle online. L'Ateneo dovrà dotarsi di un sistema di voto elettronico anche per il rinnovo delle varie cariche istituzionali. La possibilità di tenere le votazioni online è sicuramente uno di quegli aspetti su cui la pandemia ha spinto da acceleratore”*. È online già da tempo, invece, *“la valutazione della qualità della didattica da parte degli studenti, con questionari che possono essere compilati online e anche con app sul cellulare”*.

Le sfide da vincere in futuro, insomma, sono tante: *“Alcune cose sono state già compiute, ma dobbiamo andare ancor di più nella direzione di un utilizzo dell'informatica come strumento di semplificazione dei processi. Ulteriore aspetto interessante sarà anche nella valorizzazione, attraverso il digitale, del patrimonio di ricerca e contenuti della Federico II. L'idea è quella di realizzare una vetrina – oltre l'interfaccia Iris – delle competenze e conoscenze in senso scientifico e culturale oltre che una rivisitazione del portale di Ateneo”*.

Carol Simeoli

La Scuola di Scienze Umane e Sociali vota il Presidente

La Scuola delle Scienze Umane e Sociali dell'Ateneo Federico II va al voto per eleggere il Presidente (triennio 2021 – 2024). Da nominare il successore del prof. Andrea Mazzucchi, dimessosi dalla carica perché eletto al timone del Dipartimento di Studi Umanistici. La consultazione è fissata per il 22 febbraio (dalle ore 9.00 alle ore 16.00) presso il seggio che sarà allestito nell'Aula De Sanctis. Per l'elezione in prima battuta occorre che il candidato ottenga la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto. L'assemblea elettorale della Scuola, preliminare alla presentazione delle candidature, si svolgerà il 15 febbraio nell'Aula Coviello del Dipartimento di Giurisprudenza.

La parola ad alcuni *Top Scientists* della Federico II

“Una ricerca di qualità è frutto di un gruppo che funziona”

Si conferma ancora una volta l'alta qualità e il prestigio dei docenti e ricercatori federiciani. La rivista scientifica internazionale *Plos Biology* ha recentemente condotto uno studio identificando i *Top Scientists* più influenti al mondo, basandosi su parametri quali citazioni e impatto scientifico degli scienziati valutati, identificando il 2% dei migliori ricercatori mondiali. 108 ricercatori federiciani sono entrati in classifica presi in considerazione nell'arco della loro carriera, 168 sono nella classifica relativa all'anno 2019. Una ricca fotografia dell'Ateneo emerge, dunque, da questo studio; dall'area medica, con molti docenti dal Dipartimento di Farmacia, ad Ingegneria, con un'alta presenza del Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, ad Agraria e Economia. In classifica sono presenti anche il Rettore **Matteo Lorito** e il Ministro **Gaetano Manfredi**.

Ci illustrano le loro ricerche, anche raccontandosi attraverso il proprio lavoro, alcuni di questi studiosi. Il prof. **Salvatore Capozziello** è docente di **Astronomia e Astrofisica, Dipartimento di Fisica**, e si definisce un federiciano DOC. Il suo campo di ricerca riguarda la relatività generale: “negli ultimi anni mi sono occupato di **teorie estese della gravitazione, un'estensione della relatività generale di Einstein**, campo in cui sono venuti fuori alcuni risultati di grande valore – pensiamo alla famosa foto del buco nero del 2019 o alla rilevazione delle onde gravitazionali – Molti dei miei lavori si sono collocati in questo filone di ricerca. Un altro esempio: **stelle anomale, troppo grandi per esistere secondo quanto descritto nell'astronomia standard, che sono state spiegate tramite queste estensioni della relatività generale**”. Il docente parla poi di materia oscura ed energia oscura, che insieme occupano il 95% del cosmo, “che si cercano a livello di nuove particelle le quali, dopo anni e anni di studio però, non si trovano. L'idea che porto avanti dà una spiegazione al problema della materia oscura e dell'energia oscura di tipo gravitazionale e non materiale. Parliamo di studi, prima considerati un po' esotici, che adesso sono diventati standard e, di conseguenza, molto citati”. Dalle parole del prof. Capozziello si percepisce tutta la sua passione per queste discipline: “L'uomo si pone da sempre il problema cosmologico della sua presenza nell'universo. In più, lo spazio e l'astrofisica oggi sono dei settori di frontiera, sia dal punto di vista della ricerca che applicativo. **La bellezza di queste discipline sta nel fatto che vanno al di là dell'immediatezza**”. Poi prosegue: “Un ricercatore non smette mai di studiare ed è coinvolto in un'impresa globale che è fatta di contatti con colleghi a livello internazionale”. Un'ultima indicazione agli studenti: “**Abbandoniamo l'idea che al Sud non si facciano le cose per bene. Il Sud avrà vari problemi, ma abbiamo risorse fondamentali in termini di intelligenza e potenzialità umane. Lo noto ogni giorno nei miei studenti, che sono bravissimi!**”.

La prof.ssa **Almerinda Di Benedetto** è docente di **Chimica industriale e tecnologica, Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale**, di cui è Vicedirettrice. La sua attività di ricerca scientifica attiene a due ambiti principali: processi catalitici industriali e sicurezza dei processi chimici. Quanto agli studi più citati per l'anno 2019, “**riguardano la sicurezza industriale; lo studio dei fenomeni esplosivi nell'ambito dei processi chimici industriali, studio condotto con modelli matematici avanzati e apparecchiature innovative, dando quindi un contributo estremamente significativo**”. Suo punto di forza “è sicuramente anche l'interazione con tante menti aperte, brillanti che compongono le nostre classi e gruppi di ricerca. Uno degli aspetti più belli di questa professione è **poter portare in aula gli avanzamenti dei nostri lavori. Studenti, tesi e colleghi aiutano a razionalizzare e una ricerca di qualità è il frutto di un gruppo che funziona**”. Scorrendo gli elenchi dei *Top Scientists*, però, si nota ancora una presenza femminile ridotta rispetto alla componente maschile: “Credo che sia un fatto storico, l'effetto di scelte fatte nel passato – dice la docente – Sicuramente una donna ha più difficoltà nel coniugare questo tipo di attività professionale con la vita privata. Oggi, però, noto che questo atteggiamento si sta superando e sempre più donne ricoprono ruoli importanti. Pensiamo al nostro Prorettore, una donna. Qualcosa si sta effettivamente muovendo”.

Una riflessione sulle classifiche dal prof. **Marco**



D'Ischia, docente di **Chimica Organica, Dipartimento di Scienze Chimiche** e Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base: “**A queste classifiche va data una lettura in una visione globale. Sono stilate tenendo conto di alcuni parametri, che non sono gli unici da considerare, né riflettere dovrebbero eventualmente, in un contesto scientifico, le graduatorie di un concorso. Mescolano, inoltre, figure che hanno impatti diversi in settori diversi**”. Sono, comunque, “un riconoscimento del ruolo che la ricerca scientifica ha avuto nella mia vita, con la consapevolezza che **una buona didattica non prescinde da una buona ricerca. Un docente deve saper raccontare la ricerca degli altri così come la propria, essendo il protagonista del suo lavoro**”. Ispirarsi alla natura per realizzare soluzioni tecnologiche di interesse interdisciplinare: “**È quanto abbiamo fatto negli ultimi anni, nell'ottica di studi rivolti alla soluzione di problemi utili e che abbia anche un impatto pratico e sociale**”.

“Essere Federico II è un'identità”

Una lunga carriera federiciana, che ha spaziato altresì all'estero, caratterizza anche la prof.ssa **Fabiana Quaglia**, docente di **Tecnologia e Legislazioni farmaceutiche, Dipartimento di Farmacia**: “**Essere Federico II è un'identità. Parliamo di un Ateneo generalista che consente di avere interazioni e collaborazioni scientifiche anche in ambiti diversi rispetto alla disciplina di appartenenza e in cui chi merita e lavora bene emerge grazie ad un ambiente stimolante e infrastrutture di ricerca avanzate**”. La docente si occupa di nanotecnologie in ambito farmaceutico e gli studi di rilevante impatto scientifico per l'anno 2019 hanno riguardato l'**applicazione di nanotecnologie nella chemioterapia tumorale**. L'ostacolo maggiore “per la ricerca in Italia è forse proprio trovare il denaro, e le università del Sud dovrebbero battersi di più”. Anche la prof.ssa Quaglia sostiene che il pensiero scientifico non abbia genere, sebbene le donne tendano a incontrare più ostacoli lungo il loro cammino quando “non vogliono rinunciare ad una parte del loro essere. Non si può fare tutto contemporaneamente e qualcosa si sacrifica sempre. Soprattutto al Sud c'è ancora un gap culturale, così come si dovrebbe migliorare sul fronte del supporto materiale nei luoghi di lavoro”. Il riconoscimento ottenuto con la presenza in queste classifiche ha stimolato molto il dibattito della docente con i suoi allievi, anche i

più giovani, “che hanno dimostrato tanto entusiasmo e curiosità nel voler capire il come e perché. Queste graduatorie vanno, comunque, lette nel modo giusto, anche come momento di coinvolgimento dei giovani in percorsi che, seppure lunghi e complicati, danno molte soddisfazioni”.

Il prof. **Antonio Capaldo** è docente di **Economia e Gestione delle Imprese al Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni**. “Questo ranking è frutto di un lavoro poderoso che abbraccia una mole di dati mai processata prima – commenta – Nel mio field, Business e Management, ci sono 1834 studiosi a livello mondiale. Di questi, 41 lavorano in istituzioni italiane, con 17 nel mio settore, 2 da università del Sud”. Il prof. Capaldo rientra nel top 1%, unico docente italiano, guardando all'area aziendale, che rappresenta un'università meridionale. “Per me, che sono arrivato alla Federico II da poco più di un anno, è una grande soddisfazione poter consentire all'Ateneo e al mio Dipartimento il raggiungimento di questo primato”. Il suo campo di ricerca è la strategia, in particolare strategic management e strategic networks: “I lavori più citati sono quelli che attengono al tema delle reti di relazioni tra imprese e di come queste reti impattano sulla capacità di innovazione delle imprese”. Tensione assoluta e grande disciplina caratterizzano una ricerca di alta qualità, “quando ci si confronta con i *Top Scolar* a livello internazionale bisogna produrre un lavoro eccellente in cui il difetto non è ammesso. Ma vanno ricercati anche temi che siano veramente attrattivi, bisogna trovare la domanda a cui non è stata data ancora la risposta o su cui non c'è un sufficiente livello di approfondimento”. Conclude il docente: “Insegno a studenti a tutti i livelli. La mia sede di insegnamento preferita è il dottorato. Il docente che ama il suo mestiere ama anche **trasmettere ai colleghi più giovani quanto ha imparato**”.

Il prof. **Giovanni Di Minno** è docente di **Medicina Interna, Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia**. Nell'arco della sua carriera cominciata nella seconda metà degli anni Settanta ricorda tante scoperte rilevanti e innovative: “Fare ricerca in campo medico, soprattutto se applicata, significa trovare nuove strategie e soluzioni per malattie fino a quel momento poco curabili – al momento il suo gruppo di ricerca è impegnato nell'ambito della terapia genica in pazienti affetti da emofilia – Non bisogna disperdersi in troppi campi, ma guardare all'interno del quadro clinico partendo dal proprio punto di osservazione e cercando di allargare la visuale”.

C.S.



openday^{NON}

Scuola di **Medicina e Chirurgia**

Docenti e orientatori presentano i Corsi di:

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie per la salute**
- **Professioni sanitarie**

MERCOLEDÌ

24 FEBBRAIO 2021

SCUOLA DI
Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

ATENEAPOLI 30



www.medicina.unina.it

Intervista alla **prof.ssa Rosa Marina Melillo**, ordinario di Patologia Generale alla Federico II, membro del Comitato Tecnico Scientifico, cuore nevralgico della gestione dell'emergenza Covid

“Temo che andremo incontro a restrizioni anche fino all'estate”

“Io temo che ci aspettino altri mesi difficili. C'è stata sì una riduzione dei contagi grazie ai provvedimenti di chiusura di varie attività e di limitazione della circolazione, ma, poiché non sono stati drastici come in primavera, non sono stati altrettanto efficaci. Ci manteniamo su una riduzione lenta della crescita dei contagi ed in alcune regioni lo RT, l'ormai celebre indice di contagio, ha iniziato ad aumentare nuovamente. Specie in quelle in zona gialla. La possibilità della terza ondata ci sta e temo che andremo incontro a restrizioni anche fino all'estate. Con la campagna vaccinale in atto, d'altronde, non possiamo permetterci di far circolare il virus perché **dobbiamo tenere a bada il rischio di mutazioni che potrebbero indebolire l'efficacia del vaccino**. Ad agosto stavamo molto meglio di ora con i numeri. Ci si orienta a prolungare le chiusure, sia pure nella consapevolezza che questo determina pesanti costi economici e sociali”. La prof.ssa **Rosa Marina Melillo**, ordinario di Patologia generale al Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche della Federico II e ricercatore associato al Cnr, uno dei docenti universitari che fanno parte del **Comitato Tecnico Scientifico guidato da Angelo Borrelli**, il capo della Protezione Civile, istituito per formulare pareri ed osservazioni al Governo nell'ambito del contrasto alla pandemia, fa il punto della situazione con Ateneapoli. Traccia, poi, il suo personale bilancio di otto mesi nel Comitato. Entrò a maggio dell'anno scorso. “È una esperienza positiva perché diversa da tutto ciò che ho fatto finora. Io sono docente universitario e ricercatore. Vivo nei laboratori ed a contatto con gli studenti. Fino a maggio non ero mai entrata in organi consultivi governativi. Ho conosciuto persone di livello, di spessore. Uomini di scienza ed esperti di gestione delle emergenze”. Relativamente al merito delle decisioni adottate finora dal Comitato Tecnico Scientifico, dice: “Le ho sempre condivise. Nel Comitato siedono persone preparate ed anche equilibrate. Naturalmente capita che ci siano pareri discordanti, ma le decisioni non sono mai trascese e, soprattutto, ci siamo sempre tutti trovati d'accordo sulla necessità di far sempre prevalere il principio della cautela”.

Metà agosto, la fase più difficile

Il momento migliore di questi otto mesi, ricorda la docente, è stato quello iniziale, tra maggio e giugno: “C'è stato il piacere di una esperienza nuova, l'orgoglio di entrare a far parte di un Comitato composto da importanti personalità e che si occupa di una questione che è oggi

la priorità in tutto il mondo. Tra l'altro, quella era una fase nella quale i numeri del contagio scendevano, la chiusura totale della primavera dava buoni risultati”. **La fase più difficile?** “Quando abbiamo capito che i contagi avevano ricominciato a crescere. Era metà agosto, il Paese in gran parte credeva e sperava di avere chiuso i conti con il Coronavirus, ma noi cominciammo a capire che ci sarebbe stata la tanto temuta seconda ondata. **È maturata la consapevolezza che sarebbe stato necessario di nuovo adottare scelte di chiusura pesanti per tutti, con tutto quello che questo comporta per i ragazzi e per l'economia. Sentivamo il peso di decidere, o almeno di indirizzare e consigliare in un certo modo il Governo, in controtendenza con l'opinione comune che tutto si fosse risolto**”.

Melillo nasce come oncologa molecolare, insegna Immunologia e negli ultimi tempi si è molto interessata anche di immunologia dei tumori. “C'è una parte della malattia Covid che riguarda il nostro sistema immunitario e che forse richiede qualche approfondimento più specifico - sostiene - E comunque il mio contributo in seno al Comitato nasce dalla circostanza che sono un ricercatore di base. **Sono abituata a ragionare ed a decidere sulla scorta di dati, lavori pubblicati, rigore scientifico. È quello che fa il Comitato. Sulla base dei numeri si ipotizzano scenari e si suggeriscono decisioni**”.

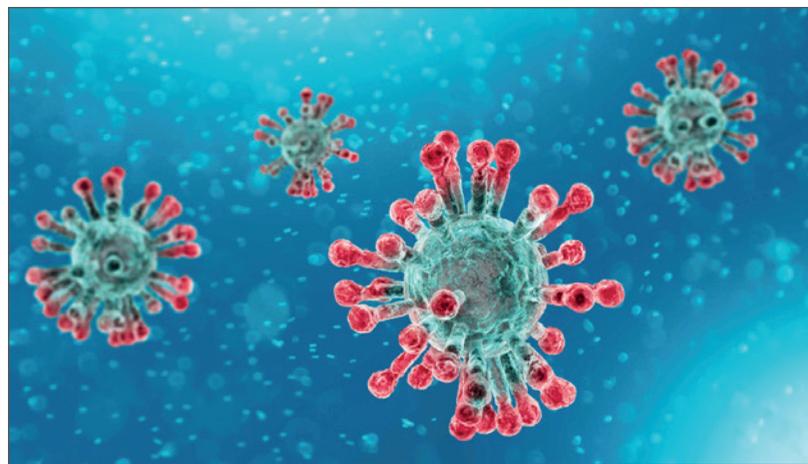
“Con i virus non si scherza”

Un anno fa, proprio a gennaio, cominciavano a circolare anche in Italia le prime notizie su una strana malattia che stava creando grossi problemi in Cina, poi è accaduto l'impensabile. “Forse chi si è occupato di virologia ed i veterinari immaginavano che potesse succedere un fatto come questo - sottolinea la prof.ssa Melillo - ma sinceramente io non immaginavo. Se a novembre o dicembre qualcuno me ne avesse parlato lo avrei considerato un visionario. Certamente **abbiamo tutti o quasi sottovalutato il rischio, nonostante il fenomeno dello spill over, del salto di specie, si fosse già verificato. Pensiamo all'influenza aviaria ed alla suina. A gennaio 2020, leggendo quel che accadeva in Cina, ho cominciato a temere anche per l'Italia. In un mondo così globalizzato sarebbe stato strano che il Coronavirus restasse in Cina**”. Conclude: “Spero almeno che si apprenda la lezione. Se veramente questa malattia proviene dai mercati selvatici ci si augura che in futuro si rispettino finalmente gli animali selvatici ed il loro habitat. **Non mi sento neppure di escludere la seconda ipotesi, che tutto**

sia nato da un incidente in laboratorio. Anche se fosse così, ci sarebbe una lezione da trarre: **con i virus non si scherza e chi li studia deve adottare procedure trasparenti e protocolli di sicurezza conformi ai più elevati standard, sottoposti a verifiche della comunità scientifica internazionale**”. L'altra lezione che bisognerebbe apprendere dalla pandemia, aggiunge la docente, è che “ci si è resi conto dell'importanza di un Sistema sanitario pubblico. **La Sanità ha subito un po' troppi**

tagli. Uno Stato civile senza una Sanità come si deve ed una Pubblica Istruzione come si deve non ha futuro. La pandemia ha fatto sì che ci si rendesse conto che non si può andare avanti con un sistema sanitario con pochi medici, pochi specializzandi, insufficienti posti letto in terapia intensiva. **Abbiamo dovuto richiamare medici in pensione. È un messaggio, quello di questa tragedia, che al Sud è ancora più forte**”.

F.G.

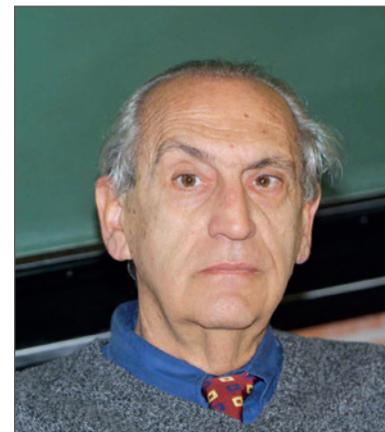


La Biblioteca di Economia sarà intitolata al prof. Francesco Lucarelli

Il 22 dicembre scorso il Senato Accademico dell'Università Federico II ha deliberato d'intitolare la Biblioteca di Economia al prof. Francesco Lucarelli, scomparso nel 2017, già Preside dell'allora Facoltà di Economia dal 1975 al 1992 e successivamente tra i fondatori della Seconda Università di Napoli, oggi Luigi Vanvitelli. A maggio ci sarà un convegno a lui dedicato nel quale si scoprirà la targa della biblioteca.

Tra la fine degli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, Lucarelli fu promotore e realizzatore del progetto che vide la nascita del primo campus universitario federiciano di Monte Sant'Angelo, un progetto che intendeva, nei suoi obiettivi originari, svolgere una funzione non soltanto accademica, ma anche di natura sociale.

Lucarelli, allievo di Cariota Ferrara, ma anche molto vicino, nel suo percorso di formazione, alla figura di Alberto Auricchio, enfant prodige della civilistica italiana, ordinario di Diritto privato dal 1973, attraverso i suoi studi sulla solidarietà nei rapporti contrattuali e sulla proprietà, si colloca tra i protagonisti del pensiero giuridico della seconda metà del secolo scorso. Tra i vari riconoscimenti ricevuti, fu nominato Professore Emerito dell'Università Ucayali di Pucallpa, in Perù, e insignito della laurea



honoris causa dall'Università di Lima, Cusco e Cartagena.

Nella sua lunga attività di giurista, anche incarichi istituzionali. Eletto consigliere comunale a Napoli, fu poi nominato Assessore ai lavori pubblici nella giunta presieduta da Valenzi. Il suo impegno a tutela dei beni culturali ed ambientali continuò negli anni Novanta, quando contribuì alla redazione del Dossier che portò all'inserimento di Napoli, da parte dell'Unesco, nella lista dei Centri Storici Patrimonio dell'Umanità.

Io mi sono vaccinato...

Due immunologi raccontano



Il prof. Antonio Leonardi

“Il principio della prudenza va mantenuto”

are che si impiega solo un pezzettino del genoma virale”.

Perché è così importante che si utilizzi solo un pezzettino del genoma virale nel vaccino? “Perché questo esclude che si possa generare un virus nelle nostre cellule. È un piccolo pezzettino, non un virus intero, e quindi il fatto che lo RNA entri nelle nostre cellule non significa che esse producano un virus. È una porzione di RNA non infettante e che non ha capacità di replicare”.

Quanto dura l'immunità?

Quanto dura l'immunità al coronavirus indotta dal vaccino della Pfizer? “Una risposta precisa a questa domanda oggi nessuno può darla. L'utilizzo del vaccino al di là dei test è iniziato a novembre o dicembre. Giorni fa è stata pubblicata la notizia che 5 mesi dopo la somministrazione della seconda dose è ancora persistente un elevato titolo di anticorpi contro il virus e di linfociti citotossici che uccidono le cellule infettate dal virus. Quando vacciniamo - è utile precisarlo - produciamo non solo anticorpi ma anche linfociti citotossici in grado di riconoscere ed uccidere eventuali cellule infettate dal virus. Chiaramente non possiamo dire dopo un anno dalla somministrazione del vaccino che cosa succede, semplicemente perché non è trascorso il tempo”.

Se l'immunità sarà solo temporanea, il vaccino sarà un fallimento? “Si può fare come con il tetano, il richiamo. È immaginabile fare richiami della vaccinazione a tempi prestabiliti”.

Chi si vaccina può infettare chi non lo è? “Non infetta per quello che abbiamo detto prima. Nel vaccino diamo solo un pezzettino del genoma virale e non un virus intero. Stiamo solo utilizzando un piccolo pezzettino del virus ed è impossibile che si generi ex novo un virus dal vaccino”.

Quali sono le controindicazioni all'impiego del vaccino? “In questo momento non si possono vaccinare le donne in gravidanza ed in allattamento, i bambini ed i ragazzi sotto i 16 anni. Questo perché i test di tossicità non sono

stati ancora completati per queste categorie. Sono in corso, ma i dati non sono stati ancora pubblicati e vagliati dalla comunità scientifica internazionale. Un'altra controindicazione alla vaccinazione riguarda le persone molto allergiche, quelle che hanno subito in passato shock anafilattico dopo la somministrazione di un farmaco o di un vaccino”.

Il caso Norvegia

L'agenzia del farmaco della Norvegia a metà gennaio ha comunicato di avere registrato 23 morti tra persone anziane e fragili, associate alla vaccinazione anti Covid di Pfizer. Aggiunge che i trials su vaccino non includevano pazienti con malattie acute o instabili e pochi over 85. Poiché proprio la popolazione molto anziana ed affetta da altre patologie è considerata anche la più a rischio per il Covid, questi dati non rappresentano un campanello di allarme sulla sicurezza del vaccino? “L'associazione di due fenomeni non significa che ci sia un nesso causale tra i due eventi. L'Agenzia del farmaco norvegese dice infatti che le morti di soggetti anziani e con importanti patologie concomitanti dopo la vaccinazione potrebbero dipendere da un aggravamento delle patologie stesse e non dalla vaccinazione in sé. Giustamente, stanno indagando in dettaglio ogni singolo caso proprio per chiarire con un approccio scientifico la vicenda. Del resto, in Italia, ad esempio, sono stati vaccinati più di 33.000 over 90 e questa associazione non è stata osservata. Al momento direi che questi dati non mettono in dubbio la sicurezza del vaccino e sottolineano che la gestione dei soggetti anziani e fragili deve essere guidata dal principio della massima prudenza. Vorrei anche rimarcare che i trials clinici di fase I e II non permettono l'arruolamento di soggetti con gravi patologie per cui è importante riportare ogni evento avverso proprio per poter stabilire eventuali effetti indesiderati nelle popolazioni non comprese nella fase sperimentale”.

Una delle preoccupazioni di chi teme il vaccino anticovid è che lo RNA che si somministra possa interferire con il DNA del vac-

cinato. È una ipotesi plausibile o non può accadere in nessun caso? “Lo RNA che sta nel vaccino non può integrarsi nel genoma delle nostre cellule per un fatto chimico. È impossibile che lo RNA vada a confondersi con il nostro DNA”.

Oltre a quello di Pfizer e Moderna ci sono altri vaccini in arrivo? “In questo momento almeno un'altra ventina di vaccini hanno cominciato le prove. Stamane sul 'New England Journal of Medicine' erano riportati i risultati delle fasi uno e due del vaccino della Jhonson&Jhonson che non utilizza lo RNA come vettore ma un adenovirus. Pare che anche questo funzioni e dia protezione al novanta per cento e non si segnalano effetti negativi. Quando sarà disponibile non so. Dipende dall'autorizzazione delle agenzie regolatorie e bisogna completare tutti i test di tossicità, acuta e cronica, e di efficacia. Presumibilmente sarà questione di mesi. Diciamo sei. Per il vaccino di Astra Zeneca con ogni probabilità servirà un po' meno tempo. Sono un poco più avanti della sperimentazione, anche se hanno avuto problemi durante i test di fase uno e due e stanno rifacendo alcune prove. Forse sarà disponibile tra circa tre mesi”.

Le Università stanno partecipando alla corsa alla realizzazione di nuovi vaccini? “In generale sono attività che può portare avanti solo una industria farmaceutica. Produrre milioni di dosi di vaccino non è attività di una Università. Servono attrezzature industriali. Le Università studiano i processi biologici alla base delle vaccinazioni ed identificano pezzetti che possono essere utilizzati per fare le vaccinazioni. Ci sono nelle Università studi soprattutto sugli anticorpi, non tanto sulle vaccinazioni. Almeno che io sappia”.

A febbraio, dopo la seconda dose di vaccino, almeno per lei l'incubo coronavirus sarà finito e potrà tornare alla vita di un tempo? “Il futuro sarà più roseo, però dire che sono vaccinato e non prenderò certamente il Covid è una forzatura. Si può dire che le probabilità che io prenda il Covid dopo essermi vaccinato sono enormemente minori. Da un punto di vista scientifico eventi a probabilità zero non esistono. Il principio della prudenza va mantenuto. Continuerò a mettere la mascherina, a lavare le mani con frequenza e ad evitare posti affollati. Precauzioni necessarie in questa fase in cui solo una piccolissima parte della popolazione è sottoposta a vaccinazione. Siamo ancora in una fase iniziale della campagna vaccinale”.

Fabrizio Geremicca

“Io mi sono vaccinato. Non ho avuto alcun tipo di problema se non un leggero dolore nel sito di iniezione del vaccino. Un fatto molto normale, anzi un buon segno. Significa che il sistema immunitario si sta accendendo. L'infiammazione è la prima risposta del nostro sistema immunitario e non è una malattia. Se ci viene un po' di infiammazione nel sito di inoculo del vaccino significa che il nostro sistema immunitario sta rispondendo. Ad inizio febbraio riceverò la seconda dose”, racconta il prof. Antonio Leonardi, Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche della Federico II, direttore del Centro trasfusionale del Policlinico, è uno dei medici che hanno ricevuto il vaccino contro il coronavirus.

All'immunologo chiediamo ma come sono fatti questi vaccini? “Noi stiamo utilizzando quello prodotto da Pfizer - Biontech. È un vaccino che funziona come tutti. Mima una infezione ed induce nel nostro sistema immunitario una risposta specifica contro il virus del Covid 19. La peculiarità di questo è che mentre solitamente i vaccini classici utilizzano un virus inattivato o un virus ucciso o frammenti - pezzettini - di proteine virali, in questo caso sia Pfizer che Moderna utilizzano un pezzettino del genoma del virus che è quello che produce la proteina Spike, quella che il virus normalmente utilizza per infettare le nostre cellule. L'idea è di produrre anticorpi che si legano alla proteina Spike ed impediscono al virus di entrare nelle nostre cellule. Viene utilizzato un pezzettino di RNA, non tutto il genoma virale, circa 3000 basi, che poi è il pezzetto del genoma virale che produce la proteina Spike. È molto importante sottolineare



La prof.ssa Paola Salvatore

Vaccino e danni genetici: “non vi è la più lontana possibilità”

tezione non è ancora definita con certezza perché il periodo di osservazione è stato necessariamente di pochi mesi. Il decadimento degli anticorpi generati dal vaccino può essere molto variabile e durare diversi mesi o anni. **Ritengo che sia presto per fare una previsione** e che occorrono altri dati per una verifica definitiva sull'efficacia nel tempo”.

Quali sono i rischi legati alla somministrazione del vaccino? “La rilevazione di una qualsiasi reazione alla somministrazione del vaccino può essere segnalata al Sistema Italiano di Farmacovigilanza e viene seguita sorvegliando i soggetti vaccinati per un periodo variabile tra i 15 ed i 30 minuti a seconda dell'anamnesi effettuata prima della vaccinazione dal per-

sonale sanitario utilizzando una scheda standardizzata. Il ‘Centers for Disease Control and Prevention’ ha recentemente pubblicato i primi dati sulla vaccinazione anti-SARS-CoV-2 da cui si può dedurre la **scarsa rilevanza di eventi avversi seri** e la registrazione tra gli eventi più frequenti, quelli in comune ad altre pratiche vaccinali, come dolore a breve termine, da lieve a moderato al sito di iniezione, affaticamento e cefalea, e tra gli effetti indesiderati non comuni, ingrossamento dei linfonodi, senso di malessere, dolore agli arti, insonnia, prurito nel sito di iniezione”.

L'Ateneo è impegnato in qualche studio sul vaccino anticovid? “Attualmente anche il mondo federiciano si sta impegnando nella

ricerca di un vaccino efficace tutto italiano. A tale scopo, **il gruppo di ricerca di ReiThera è impegnato** nello sviluppo di un vaccino basato su una tecnologia innovativa che utilizza Adenovirus di primati (Non human Great Apes Adenovirus – GrAd) già precedentemente impiegata presso il centro di eccellenza CEINGE - Biotecnologie Avanzate per la generazione di vaccini contro l'Ebola, la Malaria, l'Epatite C ed il virus respiratorio sinciziale. Si tratta di virus innocui per l'uomo e ‘depotenziati’ con tecniche di ingegneria genetica utilizzati per trasportare l'informazione genetica per la produzione di proteine di altri virus patogeni per l'uomo, come nel caso del virus SARS-Cov-2”.

Fabrizio Geremicca

La prof.ssa **Paola Salvatore**, docente di Microbiologia e Microbiologia clinica, è un altro dei docenti federiciani di Medicina che hanno già ricevuto la prima somministrazione del vaccino anticovid. “Come moltissimi altri colleghi - racconta - anch'io mi sono vaccinata grazie alla perfetta organizzazione programmata e coordinata dalla Direzione Generale e Sanitaria della nostra Azienda Ospedaliera Universitaria. **Ho avvertito solo un lieve indurimento del muscolo nel sito di iniezione.** Spero che tutti possano farla al più presto”.

Come funziona il vaccino per il Covid? “Esistono diverse tipologie di vaccino anti SARS-CoV-2. Tutti i vaccini attualmente in uso sono stati messi a punto per indurre una risposta capace di bloccare la proteina virale di superficie Spike, proteina che agisce come una chiave permettendo l'accesso del virus nelle cellule dell'ospite. **I due farmaci innovativi (Pfizer e Moderna), attualmente autorizzati dall'Agenzia Italiana del Farmaco ed approvati per la campagna vaccinale, utilizzano una tecnologia già precedentemente formulata per contrastare la SARS e la MERS.** Entrambi i vaccini utilizzano molecole di acido ribonucleico messaggero (mRNA), incapsulate in liposomi (nanoparticelle lipidiche grazie alle quali l'mRNA viene protetto dalla degradazione e può essere veicolato all'interno delle cellule umane), che contengono le istruzioni affinché le cellule della persona che si è vaccinata sintetizzino le proteine Spike inducendo l'attivazione del sistema immunitario con produzione di anticorpi neutralizzanti. Se, in un momento successivo, la persona vaccinata entra nuovamente in contatto con il SARS-CoV-2, gli anticorpi così prodotti bloccheranno le proteine Spike impedendo l'ingresso del virus nelle cellule. La vaccinazione, inoltre, attiva anche le cellule T che preparano il sistema immunitario a rispondere ad ulteriori esposizioni a SARS-CoV-2. **Il vaccino, quindi, non contiene né virus vero e proprio, né frammenti del virus, ma solo l'informazione genetica che serve alla cellula per costruire copie della proteina Spike.** Rappresenta una preview: un'anteprima di quello che potrebbe essere il vero virus. L'mRNA del vaccino, come tutti gli mRNA prodotti dalle cellule, è molto labile, tende a degradarsi prestissimo e **non vi è quindi la più lontana possibilità che possa essere trasmesso alle generazioni”.**

Per quanto tempo garantisce l'immunità? “La durata della pro-

Iniziativa encomiabile al reparto Covid di Ginecologia

Una foto sul tutone per umanizzare il rapporto con le pazienti

Sono gli astronauti che si muovono tra i letti e i corridoi dei reparti Covid, tutoni integrali con tutti i dispositivi di sicurezza indossati. Ma sono anche volti, sorrisi, storie da raccontare. Questi astronauti sono, in realtà, medici e personale sanitario che ogni giorno cura e assiste i pazienti. E allora perché non cercare un modo per mostrare loro quel sorriso e per condividere uno sguardo rassicurante? È l'idea nata nel reparto COVID di **Ginecologia ed Ostetricia della Federico II**, a guida del prof. **Giuseppe Bifulco**, Direttore del Dipartimento Materno Infantile, in cui il personale indossa, sulle tute monouso, dei badge usa e getta con foto, nome e cognome. E sono ben 4000 le foto stampate ad oggi, distribuite tra i 40 operatori del reparto.

Il promotore dell'iniziativa è il prof. **Maurizio Guida**, docente di Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche e responsabile della Fisiopatologia Ostetrica Ginecologica: “I malati di Covid sono spesso preoccupati dalla difficoltà di instaurare un rapporto umano con medici, infermieri e personale sanitario, con cui non riescono a familiarizzare ed empatizzare perché **nascosti dietro voluminose bardature - tute integrali, cappuccio, mascherine, occhialini e visiere, doppi guanti, con i soli occhi che si intravedono un po' e la voce che suona alterata - E, nelle donne incinte, la paura del Covid si aggiunge a tutte le ansie connaturate con il loro stato.** Fino ad oggi, comunque, tutti i bambini di madri che lo hanno contratto sono nati sani. C'è da precisare, però, che il virus è recente e non ci sono notizie certe sui postumi della malattia”. In reparto ci sono 30 posti



letto. Al momento le pazienti sono meno di una decina. Qualche operatore aveva già cominciato a scrivere sulla tuta il proprio nome con un pennarello, ma l'idea di mostrare una foto, un volto, “poteva essere ancora di più un modo per far sentire queste signore, tutte giovani, in genere sotto i quarant'anni e alcune davvero giovanissime, magari al primo figlio, più comprese e a proprio agio”. Le foto sono adesive, si attaccano alla tuta e vengono gettate insieme con questa. “Ci ha aiutato un bravissimo tipografo - l'iniziativa è stata finanziata dal reparto - E sono state stampate 100 foto per ciascun operatore. **A Natale abbiamo dato anche una piccola festa e la caposala ha disegnato un albero di Natale con tutte queste foto sul muro della mediche-ria**”. C'è chi ha scelto un'immagine un po' più istituzionale, chi ha lasciato correre la fantasia a briglie sciolte: “Un'ostetrica ha inviato una fotografia del suo matrimonio in cui ha una bella acconciatura, con un trucco particolare. Un'altra

ha scelto un'immagine in cui era ritratta quando era incinta, con un fisico più formoso proprio perché le donne si potessero identificare con lei. Un modo per far capire che, oltre la professionalità, ci sono una donna e una mamma”. Il prof. Guida ha scelto “una foto che mi autocompiace - scherza - in cui sono in camice, ma con un bel sorriso. Queste immagini non vogliono essere semplicemente identificative, quanto piuttosto **un manifesto della storia che c'è dietro l'operatore**”. E l'iniziativa ha avuto decisamente un ottimo riscontro: “Della caposala qualche paziente aveva pensato che fosse bionda, qualcun altro era stato immaginato più vecchio. Le signore del reparto ci hanno scritto anche delle lettere per esprimere il loro apprezzamento”. Sicuramente, quindi, andrà avanti: “Sia il nostro Direttore Generale che il Direttore Sanitario sono donne e hanno apprezzato l'iniziativa. La mission della medicina in fondo è curare il paziente, facendogli tornare e donandogli un sorriso”.

“Avevamo pazienti prenotati da mesi che aspettavano una visita e, di punto in bianco, siamo stati costretti a cancellarla a causa del blocco delle prestazioni determinato dall'emergenza coronavirus. Era marzo e ci è sembrato che dovessimo in qualche modo fare qualcosa. Da lì è nata l'iniziativa di Telemedicina Pediatrica che stiamo portando avanti”. Il prof. **Roberto Berni Canani**, docente al Dipartimento di Scienze mediche traslazionali della Federico II, tra i massimi esperti italiani di allergologia pediatrica, spiega come e perché è nato il progetto delle 'visite a distanza' promosso dall'Ambulatorio di Pediatria Generale e Specialistica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, che dirige. Sta riscuotendo molto successo: oltre duemila pazienti si sono collegati ed hanno ricevuto assistenza negli ultimi otto mesi. “Ci sono situazioni emergenziali che possono essere uno stimolo a migliorare la qualità dei servizi di assistenza sanitaria e ad accelerare la realizzazione di progetti di modernizzazione ed innovazione”, sottolinea il docente. La necessità, in sostanza, che diventa virtù. “Ad un mese esatto dai primi DPCM che sancivano il lockdown di marzo e statuivano una enorme riduzione delle prestazioni sanitarie assistenziali ordinarie - racconta - l'ambulatorio di Pediatria del Policlinico federiciano era già pronto per seguire quotidianamente i suoi piccoli pazienti con 'visite', consulenze, test e check-up somministrati in telemedicina”. Una metodologia, quest'ultima, già sperimentata in vari settori: neuropsichiatria, endocrinologia, gastroenterologia, allergologia e immunonutrizione. “Anche noi - spiega la dottoressa **Rita Nocerino**, coordinatrice delle attività infermieristiche dell'ambulatorio - all'inizio abbiamo subito il colpo psicologico del distanziamen-



to dai pazienti. Nelle prime settimane, vedere il reparto vuoto e sapere che molti bambini erano costretti in casa, magari con problemi di salute, ci stringeva il cuore. E questo ci ha spinto ancor più a realizzare il nostro progetto di Telemedicina Pediatrica”. Funziona così: il paziente invia mail ed impegnativa e con tempi di attesa relativamente brevi si eroga la prestazione a distanza. Un medico ascolta, osserva il bimbo oltre il video del computer, pone domande, chiede al genitore, se necessario, di mostrare in dettaglio alcuni punti della cute del piccolo paziente. Il progetto offre anche la possibilità di effettuare test diagnostici. L'ambulatorio invia a casa del paziente il kit completo degli strumenti da utilizzare, il genitore è guidato nelle operazioni da svolgere - per esempio il prelievo di una goccia di sangue dal

L'esperienza dell'ambulatorio di Pediatria al Policlinico Federiciano guidato dal prof. **Roberto Berni Canani**

Telemedicina per piccoli pazienti

dito del bimbo - e si ottengono i risultati in tempo reale. L'*ImmunoCapRapid Test*, ad esempio, consente di scoprire in pochi minuti le principali allergie alimentari e ambientali (dal latte alla polvere, dalle uova ai derivati epidermici degli animali domestici). Si tratta di un piccolo apparecchio computerizzato che viene spedito gratuitamente a casa dei pazienti che hanno prenotato la visita allergologica. Teleguidato dai medici, il genitore, attraverso l'utilizzo di una goccia di sangue capillare ottenuta da una semplice puntura del dito, attiva il funzionamento del test che colora lo schermo in corrispondenza delle allergie esaminate. Per i bambini affetti da dermatite atopica c'è invece la possibilità di eseguire a distanza lo *Scorad (Scoring Atopic Dermatitis)*, un test per monitorare al meglio l'andamento di una delle condizioni croniche più frequenti in età pediatrica. E per i bambini affetti da allergie alimentari, è stato attivato anche un monitoraggio a distanza della dieta e della crescita attraverso programmi specifici di telemedicina.

Tra le soddisfazioni più belle riscontrate in questi mesi dalla squadra multidisciplinare del reparto ci sono le molte e-mail ricevute anche da genitori di bambini residenti fuori dalla Campania che sono venuti a conoscenza del servizio attraverso il web. “La grande opportunità aggiuntiva della telemedicina - evidenzia la pediatra **Linda Cosenza** - è proprio la possibilità di abbattere le distanze raggiungendo chi ha biso-

gno di assistenza sanitaria ovunque si trovi”. E così, tra i primi duemila pazienti 'virtuali' dell'ambulatorio c'è stato anche un 2% di bambini di altre regioni italiane, dalla Calabria al Friuli Venezia Giulia, a testimonianza che, in presenza di servizi sanitari di eccellenza, la 'migrazione' non è unidirezionale dal Sud al Nord. La completa digitalizzazione dei sistemi di prenotazione ha consentito di prenotare le visite con un'attesa massima di 7 giorni. “La nostra idea - sottolinea il prof. Berni Canani - è di rendere stabile questo servizio che è nato per rispondere all'emergenza. Non vogliamo, naturalmente, sostituire la telemedicina alle visite tradizionali con il paziente in presenza, ma siamo certi, sulla base dell'esperienza di questi mesi, che possa rappresentare un valore aggiunto, una opportunità da non trascurare. Può essere un perfetto collante con pediatri di famiglia e centri di secondo e terzo livello, anche in considerazione del fatto che le nuove generazioni di mamme e papà sono ormai bene attrezzate dal punto di vista delle competenze informatiche”. Quella delle allergie è sempre più una emergenza pediatrica, forse anche a causa di fattori ambientali e della diffusione del 'cibo spazzatura'. Negli ultimi dieci anni, sottolinea il prof. Berni Canani, “c'è stato un aumento del 400 per cento di accesso in pronto soccorso per anafilassi alimentare. È ricoverato un bimbo ogni dodici ore”.

Fabrizio Geremicca

Biotecnologie per la Salute

Studenti protagonisti nel primo Workshop di didattica innovativa e integrata

“**Multidisciplinarietà, innovazione e studenti come attori principali**”: con queste parole la prof.ssa **Stefania Galdiero**, docente di Chimica generale ed inorganica, detta i tre pilastri fondamentali su cui si basa l'iniziativa, ideata e promossa con i professori **Giuseppe Izzo**, **Gennaro Miele** e i dottori **Domenica Capasso** e **Salvatore Castrignano**, del workshop di didattica innovativa, nato in seno al Corso di Laurea in Biotecnologie per la salute. “Noi docenti del primo anno che ci occupiamo di materie di base, come chimica, fisica e matematica, crediamo che sia necessario integrarle per formare gli studenti, per far comprendere loro l'importanza del lavoro multidisciplinare e multiculturale”, afferma la docente. “Speriamo di poter coinvolgere nei prossimi anni più studenti, anche in maniera obbligatoria, per fare in modo che questa attività diventi un tratto distintivo del Corso di Laurea in Biotecnologie per la salute”, si augura la prof.ssa Galdiero, sostenendo l'importanza dell'iniziativa nel primo semestre del primo anno, momento di passaggio fondamentale dalla scuola all'università.

“Io oggi mi ritengo un privilegiato. Per la prima volta mi affermiamo un concetto che, voglio augurarmi, guiderà il resto del mio ruolo in questa commissione: l'innovazione della didattica - sottolinea il prof. **Nicola Zambrano**, Presidente del Corso di Laurea - I miei colleghi hanno avuto la

determinazione e il coraggio di mettere in pratica quello di cui si discute all'interno della Commissione di coordinamento didattico. Apprezzo moltissimo questa mattinata che mi ha procurato grande soddisfazione, sono state messe insieme tre discipline appartenenti a tre settori diversi: settore delle scienze chimiche, delle scienze fisiche e delle scienze matematiche... e ne sono orgoglioso!”.

L'esperienza del workshop nella giornata del 13 gennaio inaugura una stagione di innovazione didattica con protagonisti, attori e organizzatori **quattordici studenti volontari** ai quali sono stati assegnati argomenti appartenenti a tre settori diversi con l'obiettivo di creare un approfondimento sulle discipline di Chimica generale, Fisica applicata, Matematica e tecniche computazionali. A turno gli studenti hanno preso la parola, esponendo il proprio lavoro con il sostegno di materiale multimediale di loro produzione, articolando l'evento in cinque moduli: “La teoria cinetica dei gas”, con un'interessante correlazione con l'effetto serra, a cura di **Clara Marrandino**, **Irene Minini** e **Giannicola Marotta**; “L'entropia ed il suo ruolo in fisica e chimica”, realizzato da **Marco Flagiello**, **Francesca Pia Fioretto** e **Maddalena Fenech**; “I potenziali termodinamici”, di **Anna Formisano**, **Chiara Formisano** e **Sara Fusco**; “La distribuzione di Gauss ed il suo ruolo in fisica e



chimica”, preparato da **Davide Girgenti**, **Gabriella Lipardi** e **Sara Mancini**; “Cenni di teoria cinetica, il concetto di temperatura per un gas perfetto”, ideato da **Erika Maria Marigliano** e **Lara Marino**.

“È stata un'iniziativa interessante soprattutto sotto il profilo dell'interazione interdisciplinare ma anche perché era su base volontaria. Inoltre, nonostante non ci conosciamo tutti di persona, siamo riusciti a collaborare”, commenta **Gabriella Lipardi**. “Tralasciando l'aspetto didattico, è stata anche la voglia di interagire con compagni di corso che non conoscevo o che avevo visto solo di sfuggita tramite una webcam a darmi la spinta per proporli, in questo modo mi sono sentita molto più vicina al gruppo”, aggiunge **Sara Fusco**. “Penso che questa attività ci abbia avvicinato a questi insegnamenti, a volte ci sentiamo un po' distaccati da queste discipline che sono distanti dalla nostra realtà. Per il mio gruppo l'approccio pratico è stato fondamentale per l'approfondimento e la comprensione di queste materie”, riferisce **Irene Minini**.

Maria Cristina Actis

Due Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie, 4 mila studenti nel nuovo Polo dell'area Nord

Medicina a Scampia: "è una bella scommessa"

"Se non ci saranno intoppi e ritardi trasferiremo a Scampia i Corsi di Laurea in Infermieristica ed in Infermieristica Pediatrica a partire dal prossimo anno accademico. In autunno le lezioni cominceranno lì". La prof.ssa **Maria Triassi**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II, annuncia la svolta nella lunga vicenda della realizzazione di un polo universitario dell'Ateneo nel quartiere della periferia di Napoli. I lavori di base, spiega, "sono ormai ultimati. Si tratta di **rifinire la parte ambulatoriale**. Si erano immaginate destinazioni di uso poi cambiate e questo ha fatto sì che alcune operazioni si siano rivelate più lunghe e complesse. In questo momento sono in corso di espletamento varie **gare per la fornitura di apparecchiature ed arredi**. Sono da rifinire ancora gli spazi che ospiteranno gli ambulatori, il day hospital e quelli nei quali troveranno posto le apparecchiature per le endoscopie". A regime Medicina a Scampia proporrà anche ambulatori odontoiatrici. "C'è poi l'obiettivo - va avanti la prof.ssa Triassi - di mettere lì anche la **Laurea Magistrale in Nutrizione Umana**. Non so se ci riusciremo già quando apriremo la nuova sede o bisognerà attendere ancora qualche tempo". Scampia può diventare anche "un polo tecnologico didattico avanzato con simulazioni e con ausili tecnologici che stimolino la presenza attiva dello studente. **È una bella scommessa**. Certo è che, dopo tanta

attesa, siamo ai nastri di partenza. Importante è cominciare e già la presenza dei due Corsi di Laurea in Infermeria ed in Infermeria Pediatrica darà il senso di un investimento molto importante e significativo per l'Università e per il territorio". Riflette la docente: "Io sono convinta che la presenza di un polo universitario possa rappresentare un importante volano, un punto di riferimento per le aree dove si va ad insediare l'Ateneo. L'esperienza di San Giovanni a Teduccio lo dimostra. Certamente Medicina a Scampia potrà essere un importante valore aggiunto e creerà un **indotto significativo per il quartiere**".

Si contano ormai i mesi, dunque, e si incrociano le dita nella speranza che non accada nulla che possa rallentare lo sprint finale verso il traguardo dell'apertura della sede in concomitanza con l'avvio dell'anno accademico 2021/2022. A dicembre il Rettore Matteo Lorito ha effettuato un sopralluogo nel cantiere proprio per verificare se, dopo 14 anni di attesa, il sogno di aule e laboratori universitari a poche centinaia di metri dalle Vele fosse finalmente in procinto di realizzarsi. A regime il polo di Medicina a Scampia ospiterà circa **4000 studenti** e garantirà anche alcune attività assistenziali al territorio, quasi come una propaggine



ne del Policlinico nell'area nord di Napoli.

A proposito di assistenza e di Policlinico, prosegue la riflessione della prof.ssa Triassi, "devo rilevare che **l'emergenza coronavirus e la necessità di dedicare agli ammalati di questa patologia anche alcuni spazi della nostra struttura assistenziale ha determinato gravi disagi**. Neurologia è stata accorpata alla Neurochirurgia. Ortopedia alla Chirurgia generale. Oculistica ad Otorinolaringoiatria. Ci sono state ripercussioni anche sull'attività di formazione degli studenti, che necessitano di una presenza costante nei reparti e del contatto con i pazienti. È un sacrificio che andava fatto in una situazione di gravissima emergenza. È importante ora, però, che si ripristini al più presto una situazione di normalità. Nella speranza e con l'auspicio, ovviamente, che non ci si ritrovi di nuovo a fare i conti con una terza ondata che faccia nuovamente impennare i contagi".



L'assetto organizzativo della Scuola di Medicina e Chirurgia

Vice Presidente: prof. Paolo Emidio Macchia.

Commissione Terza Missione: Gabriella Fabbrocini (Coordinatore), Ferdinando Fiorino, Sonia Laneri, Giuseppe De Rosa, Marialuisa Menna, Carmela Bravaccio.

Commissione per Valutazione di Processo e Risultati della Didattica: Paolo Emidio Macchia (Coordinatore), Cesare Gagliardi (supervisore esterno), Anna Aiello (Farmacia), Giacomo Benassi e Sabino De Placido (Medicina, teoria), Michele Mignogna (Odontoiatria), Gerardo Nardone e Giuseppe Spadaro (Medicina, pratica), Nella Prevete (Rilevazione opinioni studenti, teoria), Teresa Rea e Annamaria Riviaccio (Professioni Sanitarie), Nicola Zambrano (Biotecnologie).

Commissione Innovazione didattica e orientamento. I Triennio Medicina, Farmacia, Biotecnologie:

Massimo Santoro (Coordinatore), Simona Paladino, Nella Prevete, Orazio Tagliatella Scafati, Nicola Zambrano. Il Triennio Medicina, Professioni Sanitarie, Odontoiatria: Mauro Mormile e Umberto Bracale (Coordinatori), Emanuele Barbato, Gabriella Fabbrocini, Stefania Masone, Teresa Rea, Annamaria Riviaccio, Michele Mignogna.

Commissione rapporti Scuola di Medicina e Chirurgia e Azienda Ospedaliera Universitaria: Maria Triassi (coordinatore); Direttori Dipartimenti ad Attività Integrata (DAI): prof. Giuseppe Servillo (Chirurgia Generale e Chirurgie Specialistiche, dei trapianti di rene, Nefrologia, cure intensive e del dolore), prof. Mario Musella (ad interim, Chirurgia Generale, Endocrinologia, Ortopedia e Riabilitazione), da definire per Emergenze Cardiovascolari, Medicina Clinica e dell'invecchiamento,

prof. Giuseppe Bifulco (facente funzioni, Materno infantile), prof. Tommaso Russo (ad interim, Medicina di laboratorio e trasfusionale), prof. Giovanni Di Minno (Medicina Interna ad indirizzo specialistico), prof. Francesco Beguinot (Medicina Interna, Immunologia Clinica, Patologia Clinica e Malattie Infettive), prof. Giovanni Domenico De Palma (Medico-chirurgo delle Patologie dell'apparato digerente), prof. Sabino De Placido (Oncoematologia, Diagnostica per immagini e morfologica e Medicina Legale), prof.ssa Maria Triassi (Sanità Pubblica, Farmacoutizzazione e Dermatologia), prof. Luigi Califano (Testa-collo); Antonio Cittadini (per Medicina); Giovanni Domenico De Palma (per Chirurgia); Giovanni Esposito (per Emergenza); Gilberto Sammartino (per Odontoiatria).

Commissione per i rapporti tra Scuola di Medicina e Chirurgia



> Il prof. Paolo Emidio Macchia

e **Comitato Etico:** Massimo Niola (Coordinatore), Claudia Casella, Annamaria Colao, Antonio Nardone.

Commissione Scientifica: Francesco Beguinot (Coordinatore); Fabiana Quaglia (Dipartimento di Farmacia); Marco Picardi (Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia); Fiammetta Romano (Dipartimento Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche); Michele Davide Mignogna (Dipartimento di Neuroscienze, Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche); Umberto Malapelle (Dipartimento di Sanità Pubblica); Silvana Del Vecchio (Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate); Riccardo Troncone (Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali).

Novità dalle rappresentanze studentesche

Campagna vaccinale: gli studenti aderiscono in massa

Non si ferma mai il lavoro delle rappresentanze studentesche, di concerto con tutti gli organi di cui si compone la Scuola di Medicina e Chirurgia, e sempre nell'ascolto e nell'accoglimento delle esigenze degli studenti. Si guarda all'immediato futuro, alla ripresa in presenza delle attività didattiche teoriche e pratiche, ma si va anche oltre con tante proposte mirate a rendere la Scuola sempre più aggiornata e performante.

È allo start la **campagna vaccinale** per SarsCov-2 che coinvolgerà, su base volontaria, un altissimo numero di studenti, anche fuori corso, iscritti a: Medicina, a partire dal terzo anno, a Odontoiatria, se impegnati in attività di tirocinio, e ai corsi delle Professioni Sanitarie. La proposta è partita da ASMed, Associazione Studenti di Medicina Federico II di Napoli "ed è stata accolta dai Consigli della Scuola e del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia in accordo con la Direzione Sanitaria dell'Azienda Ospedaliera - spiega **Pasquale Bufalino**, studente di Medicina in Consiglio di Ateneo - Questa campagna vaccinale è fondamentale per la messa in sicurezza di tutti quegli studenti che svolgono, nelle strutture ospedaliere, attività di tirocinio pre-laurea, clinical rotation, attività di internato". Il numero di studenti che ha aderito alla campagna è altissimo, "nell'ordine delle migliaia. Gli elenchi sono stati già forniti alla Direzione Sanitaria e si è scelto di dare la precedenza a chi è impegnato nei tirocini pre-laurea ed è al momento in reparto. Gli studenti verranno contattati di volta in volta tramite numero di cellulare o email, contatti forniti su Segrepass". Ateneo e Ministero, prosegue Pasquale, "sono sulla linea dell'avvio delle attività in presenza. Al momento, naturalmente, parliamo di esami. Molti docenti hanno scelto la linea della prudenza, preferendo rimanere online. Siamo nel pieno della seconda ondata con il rischio che ne parta una terza, ora c'è la campagna vaccinale e non possiamo fare passi falsi. Gli studenti sono collaborativi, ma sentono anche di dover essere prudenti".

Sono membri della Commissione Paritetica del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia **Noemi Pollola**, **Manuel Di Donna**, **Antonino Esposito**, membri di ASMed, che illustrano altre proposte che, dal breve al lungo periodo, sono in gioco per rendere la Scuola ancora più all'avanguardia e a misura di studente. "Siamo felici che la nostra proposta sulla campagna vaccinale sia stata prontamente accolta - è il commento di Noemi, anche Consigliera di Dipartimento - e ringraziamo la Scuola e la professoressa Triassi". Intanto, "c'è un'altra proposta che abbiamo avanzato e che riguarda l'ampliamento del numero di sedute di laurea. Ne abbiamo a marzo, luglio e ottobre. Vorremmo portarle a quattro o cinque, includendo quindi maggio e dicembre". L'esigenza "è permettere agli studenti di laurearsi subito al termine degli esami. Chi conclude l'ultimo esame ad ottobre, ad esempio, dovrebbe aspettare marzo. Invece, inserendo dicembre, si potrebbe colmare que-

sto gap. Adesso che la nostra laurea è abilitante, l'accoglimento di questa proposta ci consentirebbe di guadagnare mesi in campo lavorativo". Un miglioramento dell'esperienza di studio dei colleghi di Medicina potrebbe passare anche per le ADE, le **Attività didattiche elettive** che forniscono crediti per laurea, "con un ampliamento del numero e una rimodulazione del meccanismo di prenotazione. Vertono su argomenti extra-curricolari, ma relativi ai programmi svolti durante l'anno, di cui offrono un approfondimento. L'ADE di Farmacologia, ad esempio, si è concentrata sui farmaci per il Covid". Quest'anno "è stato eliminato il limite di iscritti massimo per ADE. Per il prossimo anno accademico, proponiamo di aumentare il numero di queste attività piuttosto che di studenti partecipanti, affinché mantengano un alto valore formativo, vertendo spesso su aspetti pratici della Medicina". "Mi sono impegnato molto per la creazione di una piattaforma utilizzabile per la prenotazione delle ADE, alternativa a docenti.unina - prosegue Manuel, anche Consigliere di Dipartimento - Avevo proposto un bot di Telegram, che al momento è anche esistente, ma non impiegato. È un tema sul quale dovremo tornare". Altro discorso in fase di riapertura "riguarda l'installazione di dispenser di acqua potabile al Policlinico. Prima della quarantena avevamo anche cominciato a prendere contatti con alcune aziende. Ora, con grande piacere, la professoressa Triassi ci ha invitato a riprendere in mano la situazione". ASMed, insieme con l'Associazione Italiana Studenti di Odontoiatria Napoli Federico II, aveva creato "già una linea di borracce con i nostri lo-



ghi, a prezzi molto bassi, che per il momento hanno i membri delle due associazioni". **L'informatizzazione** è sempre tema caldo: "Inizialmente non c'è stata tanta fiducia nei nuovi supporti informatici, ma poi la situazione è migliorata. Anzi, adesso c'è addirittura qualche professore che reputa lo scritto cartaceo obsoleto - prosegue Antonino - Però è fondamentale continuare a formarsi in questa direzione. Anche quando si potrà tornare in presenza senza più alcun problema, e io non credo che avverrà prima di un paio d'anni, l'integrazione con il digitale sarà utilissima". Nell'ottica di un lavoro sinergico con la Scuola, "si cercherà di incrementare ancora di più la nostra formazione pratica. Vorremmo essere visti non solo come studenti, ma soprattutto come dei futuri medici. I nostri programmi di studio sono ultra-specialistici e spesso ridondanti. Quello che ci servirebbe, invece, è un maggior numero di crediti de-

dicati alla formazione nei reparti". Dare più spazio alla pratica significherebbe "ridurre le ore dedicate alla teoria e questo implicherebbe una riformulazione dei programmi che, naturalmente, non toglierebbe nulla alla nostra preparazione teorica". Trascorrere più tempo al Policlinico "richiederà anche una rimodulazione degli spazi per gli studenti, una mensa più efficiente. Ma parliamo di questioni che si dipaneranno davvero sul lungo periodo. **Immaginiamo la Scuola del futuro come un vero e proprio campus.** A volte ci sentiamo un po' ospiti dell'azienda ospedaliera che è, nel contempo, università e ospedale". "Tutte queste proposte sono in divenire - conclude **Simone Magelli**, Consigliere di Scuola - e speriamo che possano presto avviarsi a diventare realtà. Al momento siamo felici della nostra più grande conquista, relativa alla campagna vaccinale".

Carol Simeoli

Esami, lezioni e lavori in corso al Dipartimento di Farmacia

È tempo di esami. Al Dipartimento di Farmacia, alle date di gennaio e febbraio, si aggiunge, per quest'anno, un ulteriore **quarto appello** nel mese di marzo, aperto a tutti gli studenti. "Si terrà all'incirca dal 1° al 15 marzo. In quelle due settimane seguiremo le lezioni online mentre, dal 16, speriamo di tornare in presenza", spiega **Francesca Ribecco**, terzo anno di Farmacia e rappresentante degli studenti per il Dipartimento e nella Scuola di Medicina e Chirurgia. Le linee guida elaborate dalla Commissione di Coordinamento Didattico del Dipartimento "ci indicano che gli esami sono da svolgere in presenza - nel rispetto delle direttive nazionali e regionali - con la possibilità di sostenerli da remoto per tutti gli studenti che avessero necessità specifiche e con le stesse modalità della verifica di profitto in presenza". La maggior parte "dei nostri esami ha una componente scritta, con esercizi. Abbiamo bisogno di essere in sede e il Dipartimento può garantire tranquillamente tutte le misure di sicurezza, consentendoci anche di ritornare ad una normale vita universitaria". Co-

noscendo il numero di partecipanti, "il docente può tranquillamente calendarizzarci e dividerci tra mattina e pomeriggio o su più giorni. Siamo soddisfatti e speriamo di poter ritornare in presenza anche per le lezioni".

Sulla sessione appena iniziata, e su qualche novità futura, la prof.ssa **Angela Zampella**, Direttrice del Dipartimento: "Gli studenti lamentavano alcune difficoltà nel gestire tre esami su gennaio e febbraio, in tre appelli con un intervallo minimo di quindici giorni. Ho accolto, quindi, la proposta di un quarto appello, nelle prime due settimane di marzo, opportunamente distanziato dalla seduta di laurea". Per ciascun insegnamento, gli studenti potranno accedere a tre delle quattro date d'esame. A breve, "pubblicheremo il calendario che arriva a marzo 2022. I ragazzi avranno tre appelli - non quattro come quest'anno - ma li spalmeremo fino alle prime due settimane di marzo. Ci sarà, quindi, più distanziamento tra un appello e l'altro in modo da venire incontro alla loro difficoltà di gestire tre date troppo ravvicinate". Quanto all'ap-

pello straordinario che generalmente si tiene nel mese di novembre, "sarà consolidato, ma aperto solo a studenti fuori corso o in debito di un esame alla laurea e lo stesso varrà per un ulteriore appello che inseriremo nel mese di maggio". Sui lavori in corso: "È terminata la ristrutturazione dei bagni per gli studenti. Abbiamo ristrutturato anche la break room, che al momento è chiusa, ma che spero di poter riaprire presto". Al Dipartimento c'è un bel fermento: "Sono in corso tante attività di ricerca, il mio gruppo ad esempio prosegue gli studi sul Covid. Inoltre, si sta chiudendo la finestra per la presentazione di proposte progettuali per il bando PRIN". Ancora: "Stiamo sistemando la piattaforma Collabora in modo che i ragazzi possano cominciare a prenotarsi, a partire dalla prima settimana di febbraio, per seguire le lezioni". Auspicabilmente, infatti, "c'è la volontà di tornare a seguire in presenza tenendo online solo le prime due settimane di marzo, in cui ci sono lezioni introduttive. Chiaramente dipendiamo da tutte le situazioni che si verificheranno, ma io sono fiduciosa".

Le priorità del **prof. Nicola Bianco**, neo Direttore del Dipartimento di Ingegneria Industriale

Qualità e innovazione nella **didattica**, multidisciplinarietà nella **ricerca**

“Ero candidato unico. A valle della decadenza della professoressa Rita Mastrullo, che era stata da poco nominata Prorettrice, abbiamo avviato le consultazioni in Dipartimento. Ho sentito prima un numero ristretto di colleghi e poi in maniera più ampia mi sono confrontato con tutti per verificare se una mia candidatura potesse essere sostenuta. Per la verità ne avevo discusso anche con la professoressa Mastrullo con la quale collaboravo come delegato alla didattica. Il tutto è durato un paio di settimane, al termine delle quali ho fatto una riflessione, mi sono interrogato. Chiaramente la direzione di un Dipartimento complesso richiede un grosso impegno di responsabilità. Ho riflettuto se fosse il caso, se sarei stato capace di dedicarmi al compito con le energie ed il tempo indispensabili. Alla fine mi ha dato forza la consapevolezza che mi sarei trovato ad operare con colleghi in sintonia. Ho visto una convergenza sul mio nome e mi sono candidato”. Il prof. Nicola Bianco, 49 anni, docente di Fisica tecnica e Trasmissione del calore ad Ingegneria Meccanica e ad Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente, ripercorre il percorso che lo ha convinto a candidarsi alla direzione del Dipartimento di Ingegneria Industriale. È stato eletto a metà dicembre con 131 voti. I votanti sono stati 134. Gli aventi diritto erano 148. È entrato in carica da alcune settimane. “Sicuramente - dice - c'è stata ampia partecipazione al voto. Per me un motivo di soddisfazione personale e per l'intero Dipartimento un **grosso segnale di unità e compattezza. Inizio con serenità perché so che tanti colleghi mi vorranno dare una mano. In campagna elettorale ho percepito grande voglia di condivisione e partecipazione. Questo entusiasmo è una opportunità ed avvierò da subito un confronto continuo. Penso di **organizzare uno spazio virtuale o fisico nel quale incontrarci periodicamente sulle tematiche di importanza del Dipartimento**”. Restano immutate le composizioni della Giunta di Dipartimento, che terminerà il suo mandato tra un anno, e delle varie Commissioni istituite dai precedenti Direttori, ai quali Bianco rivolge un ringraziamento: “Hanno tracciato la strada che ci ha portato a crescere in otto anni e ad avere una compattezza. Devo partire da questo”.**

Ingegneria Industriale è una struttura piuttosto grande. Ha circa 135 tra docenti e ricercatori e 40 unità di personale tecnico-amministrativo. “Abbiamo - ricorda il prof. Bianco - **circa 7.500 studenti distribuiti tra sei Corsi di Laurea Triennale e sette Magistrali, due Dottorati di ricerca, uno dei quali in collaborazione con un altro Ateneo, e gestiamo tredici milioni di euro di finanziamenti per la ricerca**”. Quali le priorità che Bianco intende perseguire? “Le ho individuate - risponde - **sempre in base al confronto con i colleghi. Una di esse è la digitalizzazione delle procedure amministrati-**



ve e contabili. Siamo già impegnati con l'Ateneo su questo versante, d'altronde. La partecipazione a progetti pilota da rafforzare con gruppi misti tra personale tecnico-amministrativo e docenti servirà a elaborare iniziative per la semplificazione e lo snellimento delle procedure. È un punto che sta a cuore a tutti i professori con i quali ho parlato nelle settimane della mia, chiamiamola così, campagna elettorale”. Altra priorità “è la qualità e la innova-

zione della didattica. Nei prossimi mesi dovremo cogliere l'opportunità del cambiamento. Abbiamo usato per il Covid strumenti nuovi e come Dipartimento abbiamo avviato una serie di relazioni per raccogliere l'opinione di studenti e docenti sulla qualità dell'erogazione di questa didattica. Dobbiamo analizzare questi dati e, sempre partendo da un confronto, raccogliere idee per individuare di concerto con l'Ateneo metodologie didattiche innova-

tive. Non partiamo da zero, siamo già impegnati in Federica web learning, e dobbiamo cogliere l'opportunità per migliorare una didattica che a mio avviso è già di qualità. I nostri studenti hanno tassi di occupazione molto elevati, ma dobbiamo sapere cogliere le sfide. Dovremo rapportarci anche con il mondo del lavoro e delle professioni ed anche da questo punto di vista non si parte da zero. Abbiamo un progresso. Da tempo organizziamo una giornata di confronto con un certo numero di imprese che afferiscono ai settori di interesse del nostro Dipartimento: aerospazio, meccanica, gestionale e navale”. Per quanto concerne la ricerca, il programma del nuovo Direttore è “valorizzare la multidisciplinarietà. Abbiamo molte eccellenze nella ricerca e la multidisciplinarietà è un valore aggiunto. Va incentivata la partecipazione a progetti di ricerca che vedano la partecipazione di più gruppi del Dipartimento”. Il **trasferimento tecnologico: “Dobbiamo consolidare ed incrementare la presenza del Dipartimento nel territorio. Ingegneria Industriale dovrà sempre più essere un riferimento per il territorio con lo scopo di stimolare ed affiancare l'innovazione tecnologica. È un tema, questo, che stava già a cuore al nostro ex Rettore, il prof. Gaetano Manfredi, e che è parte integrante anche del programma del prof. Matteo Lorito, il Rettore che è stato eletto a settembre. Un Dipartimento come quello che ho l'onore di guidare non può che porsi in prima linea nel realizzare questo obiettivo”.**

Fabrizio Geremicca

News dai Dipartimenti della Scuola Politecnica

- **Dipartimento di Ingegneria Industriale.** Gli immatricolandi alle Lauree Magistrali in *Ingegneria Meccanica per l'Energia e l'Ambiente* ed *Ingegneria Meccanica per la Progettazione e la Produzione* senza requisiti minimi potranno affrontare il test di valutazione il 29 gennaio, 24 febbraio, 24 marzo. Qualora lo studente dovesse sostenere con esito negativo il test in una delle date su riportate, non potrà partecipare alla prova nella data immediatamente successiva.

- **Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse.** Il prof. David Iacopini, professore di Geologia strutturale, con alcuni colleghi di altri Atenei, ha promosso una serie di webinar nell'ambito delle attività della sezione *Georisorse & Energia* della Società Geologica Italiana sul tema *Geo-storage Technology*. Tutti gli appuntamenti, che si tengono di giovedì dalle ore 17.00 alle 18.00, sono trasmessi sulla piattaforma GoToMeeting della Società Geologica

Italiana ed in diretta streaming su YouTube. Secondo appuntamento il 28 gennaio con Romain Chassagne (Heriot watts University, UK) “*Dynamic Reservoir Characterisation workflow for subsurface problems*”; poi il 4 febbraio Juan Alcalde (Institute of Earth Sciences Jaume Almera, Spagna) “*Estimating geological CO2 storage security to deliver on climate mitigation*”; l'11 febbraio, Niklas Heinemann (Edinburgh University, UK) “*Enabling large-scale hydrogen storage in porous media - the scientific challenges*”; il 18 febbraio, Chiara Boschi (CNR-IGG, Italia) “*CO2 capture and storage by mineral carbonation*”; il 25 febbraio, Philip Ringrose (NTNU, Norway) “*CO2 Storage project design and strategy for global scale-up*”.

- **Dipartimento di Matematica e Applicazioni.** Il Corso di Laurea Triennale in Matematica comunica che le lezioni del primo anno, secondo semestre, partiranno, in modalità a distanza (piattaforma Teams), dal primo febbraio per concludersi il 14 maggio.

- **Dipartimento di Scienze Chimiche.** Sono riprese a gennaio (in remoto) le attività di tutorato di Matematica I. Il calendario: 27 gennaio, 3 febbraio, 24 febbraio, 3 marzo, 10 marzo. L'orario è dalle 11.00 alle 13.00.

Il Diati in lutto per la scomparsa del prof. Ambrosino

Il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (Diati) in lutto per la scomparsa del prof. **Giuseppe Ambrosino**, docente di Teoria dei Sistemi. Capofila nell'innovazione, è stato ideatore delle lauree in Ingegneria dell'Automazione delle quali è stato Presidente del Corso di Studi dal 2000 al 2013. Ambrosino ha fornito un contributo significativo alle attività scientifiche, didattiche e organizzative della Facoltà di Ingegneria, dei Dipartimenti di Informatica e Sistemistica e di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. “Egli è stato un riferimento costante e ha svolto importanti ruoli istituzionali, ma ricordarlo solo per questo sarebbe fortemente limitativo. Peppe è stato per tutta la comunità una grande guida morale e intellettuale, avendo la capacità di dialogare con lo scopo di raggiungere decisioni condivise, ma soprattutto applicabili ed eque. Per

questo è stato il coordinatore ideale delle ‘questioni difficili’. Tutto ciò è stato possibile perché l'intera comunità ha sempre riconosciuto in Peppe Ambrosino una capacità di visione e una logica impressionante, armonizzata da una grande disponibilità e onestà di pensiero. Un professore che andava fiero non del suo ruolo, ma del suo contributo a un sistema di regole rigorose ma condivise”, scrive il gruppo di Automatica del Dipartimento. Tanti i docenti oggi in cattedra che ne sono stati allievi, i quali “ricorderanno sempre le sue capacità didattiche, la cristallinità di esposizione, il suo procedere accompagnando il ragionamento e la forza del suo modo di esporre con un linguaggio, anche dei gesti, che ‘spingeva i concetti verso la mente’ degli studenti. In una sola parola un esempio, che è sicuramente il ricordo più bello che un professore possa lasciare”.

Tempo di esami, ma già si pensa al secondo semestre: in presenza o a distanza?

Non si fermano le attività del Collegio di Ingegneria. Concluse le lezioni, ci si concentra ora sugli esami, nell'attesa che si apra il prossimo semestre e con qualche cambiamento in partenza relativo ai Corsi di Laurea.

Una prima novità, per quest'anno accademico, viste le difficoltà create dalla pandemia, è relativa alla **rimozione dell'obbligo di acquisizione di 12 crediti** formativi per l'immatricolazione ai Corsi **Magistrali** dopo il 31 dicembre. Sarà possibile, inoltre, anche per gli studenti provenienti da altri Atenei, immatricolarsi fino al prossimo 31 marzo. *"Il vincolo dei 12 crediti è stato introdotto due anni fa – precisa Maria Aiello, Consigliere degli Studenti di Ateneo, membro dell'associazione studentesca ASSI Ingegneria, iscritta alla Magistrale in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio – E imponeva, a chi intendeva iscriversi alla Magistrale dopo dicembre, di sostenere i cosiddetti esami a gettone, che gli studenti andavano ad identificare tra gli insegnamenti del primo semestre del primo anno".* Il provvedimento in sé *"non era sbagliato. Chi si iscrive dopo gennaio non dà, comunque, gli esami del primo semestre. Partendo in ritardo e dovendo poi recuperare, il percorso universitario si complica e si rallenta. Dalle indagini sugli esami, infatti, emergeva che c'erano studenti rimasti indietro e questo penalizzava le performance del Corso".* È una convinzione comune agli studenti *"che iscriversi al secondo semestre permetta loro di guadagnare tempo. Molti in realtà, prima che venisse introdotto il vincolo dei 12 crediti, si sono poi pentiti della loro scelta – spiega Maria – E pur vero che sostenere gli esami a gettone mentre si sta completando la Triennale e scrivendo la tesi non è facile. Io stessa, ad esempio, non ci riuscii e aspettai settembre per iscrivermi normalmente".* Quest'anno, dati *"i problemi che gli studenti hanno avuto nel sostenere esami, completare laboratori e scrivere tesi, è stata una buona soluzione – prosegue Andrea Falotico, laureando in Ingegneria Informatica che ha concluso il suo mandato come rappresentante nei Consigli del Dipartimento (il Dieti) e della Scuola Politecnica, cariche che regge ancora nell'attesa delle prossime elezioni – La questione è forse più burocratica che meramente didattica".*

Lauree in streaming ad Automazione

Ma che cosa attende studenti e docenti nell'immediato futuro? Il Collegio di Ingegneria è a lavoro per delineare una linea d'azione che possa essere comune ai diversi Corsi di Laurea. *"Il ritorno in aula di tutti gli studenti probabilmente non sarà possibile – precisa il prof. Gianmaria De Tommasi, Coordinatore dei Corsi Triennale in Ingegneria dell'Automazione e Magistrale in Ingegneria dell'Automazione e Robotica – L'orientamento è quello di far tornare*

in presenza, se la situazione lo permetterà, il primo e il secondo anno. Anche gli studenti del secondo anno infatti, avendo seguito in presenza solo il primo semestre dell'anno accademico 2019-2020, hanno vissuto poco la vita universitaria". Rimane forte l'intenzione *"di portare in sede anche i corsi laboratoriali. Con Ingegneria Automatica provammo a farlo lo scorso semestre, ma siamo stati fermati, proprio mentre stavamo per cominciare, dal nuovo lockdown".* Laddove non fosse possibile, *"noi ci stiamo attrezzando, anche con il Dipartimento, per l'acquisto di software di simulazione che permettano esercitazioni da remoto. Sarebbero molto funzionali, ad esempio, per i corsi laboratoriali della Magistrale".* Questi strumenti *"torneranno utili anche con la didattica in presenza. Gli studenti, infatti, potrebbero esercitarsi da remoto per poi lavorare sul progetto reale in laboratorio".* Altra soluzione da mantenersi con il rientro *"è mandare in streaming su Youtube le sedute di laurea. Noi stiamo usufruendo di questo servizio che eroga il CSI su richiesta del Presidente della Commissione. Se gli strumenti messi a disposizione delle aule lo permetteranno, sarebbe una buona opzione, anche in futuro, per consentire di seguire la seduta a parenti e amici lontani".* *"Le linee guida stabilite di comune accordo con gli altri Coordinatori del Collegio prevedono, se possibile, di fissare l'esame in presenza, soprattutto quando c'è una prova scritta – prosegue il prof. Raffaele Savino, Coordinatore di Ingegneria Aerospaziale – Naturalmente allo studente è sempre data l'opportunità di sostenere la verifica di profitto da remoto. Alcuni docenti si sono trovati a svolgere contemporaneamente l'esame in aula e la sessione da remoto su Teams. Certamente non è semplice".* Gli studenti, comunque, *"hanno imparato ad organizzarsi, si sono dotati delle loro lavagnette grafiche e, in particolare dal secondo anno in poi, mostrano una certa maturità".* Si stanno dimostrando particolarmente orientati alla presenza gli studenti di **Ingegneria Civile**. *"Abbiamo dato la possibilità, anche agli allievi, di decidere dove sostenere gli esami – spiega il Coordinatore, prof. Gianfranco Urciuoli – e si è registrata una netta preferenza per il ritorno in aula. Del resto le verifiche di Ingegneria prevedono una serie di passaggi che è complicato eseguire a distanza".* **Sul ritorno in aula del terzo anno:** *"Il problema è che, dovendo seguire gli insegnamenti a scelta, gli studenti non potrebbero rimanere nella stessa aula dall'inizio alla fine delle lezioni. Stiamo riflettendo sulla questione".* La speranza, *"per il nostro Corso, è di riprendere tutte quelle attività che svolgevamo in precedenza come, ad esempio, visite ai cantieri. È stata molto apprezzata dalle matricole la novità introdotta quest'anno per loro, una serie di seminari tenuti al primo semestre da docenti di chiara*



fama. L'hanno percepita come una manifestazione di attenzione nei loro confronti". Al secondo semestre, *"si attiverà un'altra novità inserita sul primo anno, ovvero la possibilità di sostenere un esame a scelta da 6 crediti".*

Ad Ingegneria Meccanica si alleggerisce il primo anno

Sono in fase di approvazione una serie di modifiche che interesseranno il Corso di **Ingegneria Meccanica** dal prossimo anno accademico. Spiega il Coordinatore, il prof. **Fabio Bozza:** *"C'è l'intenzione di portare l'insegnamento di Fisica I a 9 crediti prevedendo anche una traslazione di semestre dal primo al secondo. L'obiettivo è alleggerire il primo anno e dare agli studenti il tempo di ambientarsi".* Ancora: *"Un'ulteriore modifica riguarda la ridefinizione di Elettrotecnica che passerebbe da 9 a 6 crediti, con un ulteriore corso di Elettrotecnica a scelta in parallelo a Fluidodinamica e Materiali. E si anticiperà al secondo anno la possibilità di optare tra gli esami a scelta".*

La ripartenza è sicuramente una questione delicata che coinvolge da vicino studenti e docenti *"e che richiede un'organizzazione delicata",* precisa **Teresa Marrone**, studentessa di Ingegneria Chimica in Consiglio di Ateneo. Il traguardo è vicino, *"ma, come diversi colleghi, sono bloccata al momento. Almeno per quanto riguarda il mio Corso, non tutti i docenti sono orientati a prendere tesisti poiché gli elaborati implicano lo svolgimento di progetti che sono molti lunghi e che, entrando in zona rossa, si*

dovrebbero sospendere". Al momento ci sono *"delle alternative in telematica che implicano simulazioni di esperimenti tramite software. Ma non sono collaudate, né molto praticate, e i docenti stessi si trovano in difficoltà".* Conclude con un augurio Maria Aiello: *"Abbiamo ricominciato nello stesso punto in cui ci eravamo fermati lo scorso anno. La speranza comune è quella di poter tornare all'università, almeno per studiare. Chi è impegnato con la tesi può frequentare i laboratori, le biblioteche sono aperte su prenotazione, ma non ci si può fermare. Le aule studio sono il nostro spazio e non vediamo l'ora che ci venga di nuovo concesso almeno questo".*

Carol Simeoli

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Liyo 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Esami, lauree e lezioni: tra modalità in remoto e in presenza

Modalità di svolgimento della didattica. Il gran numero di **esami** che tradizionalmente si svolgono a Giurisprudenza non consente, sottolinea il Dipartimento, "allo stato, di poterne garantire in sicurezza lo svolgimento in presenza". Pertanto, per gli appelli calendarizzati della sessione anticipata dell'anno accademico 2020/21 e straordinaria dell'anno accademico 2019/20 (cioè quelli fissati nell'arco temporale che va dal 15 gennaio al 5 marzo), "restano ferme le modalità di svolgimento a distanza in precedenza stabilite (con particolare riferimento al mese di gennaio e, salvo diverse determinazioni in ragione di mutamenti in senso favorevole della situazione epidemiologica, al prosieguo di febbraio)". **Sedute di laurea:** quelle programmate per il mese di febbraio si potranno svolgere con la Commissione e i candidati

in presenza e con un numero limitato di accompagnatori per ciascun laureando (massimo due), "modalità già sperimentata con successo nella sessione di ottobre scorso, nel rispetto delle misure di distanziamento fisico vigenti". **Lezioni del secondo semestre:** analogamente alle modalità di erogazione adottate per il primo semestre, le attività didattiche, il cui inizio è fissato all'8 marzo, "potranno essere erogate in modalità mista, cioè simultaneamente sia in presenza che a distanza, nelle aule universitarie e attraverso l'utilizzo già sperimentato della piattaforma Microsoft Teams".

- Il Consiglio di Dipartimento, nella seduta prima della pausa natalizia, ha deliberato la costituzione delle Commissioni che consentiranno agli studenti immatricolati fino all'anno accademico 2019-2020 di poter sostenere gli esami, disattivati



da quest'anno, di **Storia del diritto romano** e **Istituzioni di diritto romano**. Presiedono le Commissioni di esame (a partire da maggio) per **Storia:** prima cattedra (G - M) prof. Antonio Palma, II cattedra (N - R) prof.ssa Francesca Reduzzi, III cattedra (S - A) prof.ssa Annamaria Salomone, IV cattedra (B - C) prof. Antonio Donato Centola, V cattedra (D - F) prof.ssa Chiara Cor-

bo, V cattedra (D - F) prof. Antonio Donato Centola. Per **Istituzioni:** prima cattedra (G - M) prof. Antonio Palma, II cattedra (N - R) prof.ssa Francesca Reduzzi, III cattedra (S - A) prof.ssa Annamaria Salomone, IV cattedra (B - C) prof. Antonio Donato Centola, V cattedra (D - F) prof.ssa Francesca Galgano.

Seminari integrativi di Diritto del Lavoro

Una finestra tra la fine dei corsi e gli esami: i seminari integrativi promossi dalla prof.ssa **Lucia Venditti**, III cattedra (S-A) di Diritto del Lavoro, offrono l'occasione di ripetere parti peculiari del programma. "Nei mesi di gennaio e febbraio - spiega la docente - riproponiamo alcuni argomenti sotto diverse angolazioni. L'idea è quella di insistere su aspetti importanti, perché siano riordinati alla luce di una preparazione post-corso, avanzata. Uno strumento che ha 'sorretto' gli studenti già durante le lezioni. La risposta, in termini di partecipazione, è stata positiva". I ragazzi ricevono prima degli incontri materiali su cui discutere, così da incentivare "un dibattito costruttivo a più voci. La modalità a distanza, anziché intimidire, stimola anche i più restii a mettersi in gioco. In questo modo l'interesse si mantiene costante. In piattaforma, inoltre, è possibile reperire slide, sentenze, schede riassuntive. Si può studiare e ripetere il programma senza sentirsi mai soli". D'altronde: "Gli stessi seminari sono pensati per mantenere un contatto attivo con gli studenti, oltre al ricevimento. C'è una maggiore consapevolezza dopo il corso, si ha modo di testare e aggiustare il tiro nel caso in cui ci fossero lacune o dubbi su temi rilevanti del programma".

Si parte il 27 gennaio (ore 12.00 - 14.00) con un incontro sul tema 'Legge e contrattazione collettiva nel rapporto di lavoro'. Si prosegue il 3, 10 e 17 febbraio (sempre alla stessa ora), oggetto dei seminari, nell'ordine, 'Il lavoro a tempo determinato', 'I regimi sanzionatori contro i licenziamenti illegittimi', 'Trasferimento d'azienda e appalto'. Non è escluso che gli appuntamenti si possano protrarre anche "a marzo ed aprile, periodo in cui, non essendo i corsi, offriremo ai ragazzi un modo per studiare insieme". La materia è in continua evoluzione, richiede aggiornamenti continui. Per questo motivo, dal prossimo anno

accademico l'esame diventerà annuale.

In vista degli esami, come approcciarsi allo studio? "I ragazzi non devono sottovalutare il dato normativo, l'aggancio alle norme è fondamentale". Il consiglio: "Studiare il contenuto della norma con l'ausilio del manuale e del Codice, poi aggiungervi i commenti. Questi passaggi danno l'impressione di rallentare l'apprendimento mentre sono molto importanti per acquisire alcuni termini. Il linguaggio della norma è rigoroso". Se, ad esempio, si tratta il tema del licenziamento: "per la comprensione ci viene in aiuto proprio il riscontro

con la norma, che contiene la disciplina attuale e insegna ad esporre il tema in sede di esame. Si aggiungano poi i commenti e le nozioni apprese a lezione per completare il quadro". La docente suggerisce di non concentrare tutto lo studio nelle ultime settimane pre-esame: "Gli argomenti vanno studiati un po' per volta, non in modo concitato. Questo metodo frettoloso, nel tempo, comporta che si dimentichi tutto ciò che si è studiato, a prescindere dal risultato positivo all'esame. I concetti appresi serviranno anche dopo, torneranno negli esami successivi".
Susy Lubrano



> La prof.ssa Lucia Venditti

Ospiti di rilievo al webinar sulla libertà in rete e dalla rete

"**Libertà in rete. Libertà dalla rete**" è il titolo del libro, autrice la prof.ssa **Giovanna De Minico**, docente di Diritto Costituzionale, che sarà presentato martedì 26 gennaio (ore 9.00, webinar su piattaforma Teams) alla platea universitaria. "Il testo nasce dalla mia esperienza didattica - racconta la prof.ssa De Minico - Ho raccolto i miei scritti più recenti sul tema delle libertà fondamentali in rete. Argomento molto attuale con problematiche che spaziano dall'intelligenza artificiale agli algoritmi, per citarne alcune". Il libro sarà presentato insieme agli scritti del prof. **Giorgio Giannone Codiglione** 'Internet e tutele di diritto civile' (in sessione pomeridiana). "Mi piace l'idea di accostare la sensibilità di un costituzionalista che si affaccia al tema delle libertà, con quella di un civilista. Lato A e lato B di una stessa medaglia". Nel libro si discute della libertà dalla rete. Da che cosa un fruitore di internet deve mettersi al riparo?

"Nello studio delle libertà metto al centro l'uomo e non i potentati economici di internet. Le cosiddette Hi Tech Company che in rete dettano regole a loro vantaggio. Nel libro mi chiedo se la regolazione delle norme di internet devono essere affidate ad un soggetto pubblico sovranazionale, anziché a privati come spesso accade". Fa da esempio il caso scoppia-poche settimane fa, quando il Presidente uscente **Trump** è stato censurato dalla piattaforma **Twitter**. "A prescindere da cosa abbia detto Trump - che può essere sindacabile o meno - dobbiamo chiederci se a censurare un 'privato' debba essere sempre un altro privato. Chi ha il compito di sindacare il reato? In questa circostanza vi è stato un abuso di potere di controllo?". Secondo la docente questi episodi "potrebbero essere solo l'inizio di una scivolata di tipo dittatoriale della rete. **Come dobbiamo quindi difenderci dai pericoli di internet? Durante il we-**

binar queste ed ulteriori domande saranno al centro del dibattito. Interverranno ospiti illustri come la prof.ssa **Marta Cartabia**, Presidente Emerito della Corte Costituzionale, e il Cons. **Giacomo Lasorella**, Presidente Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni". All'evento sono invitati gli studenti del corso e non. "Il libro diventa parte del programma di studio per gli studenti della mia cattedra. Argomenti che si aggiungono al manuale, che consiglio di studiare a prescindere. La partecipazione al webinar è libera, però moltissimi studenti hanno già preannunciato la loro partecipazione".

Il corso di Diritto Costituzionale al momento resta in stand-by per riprendere a marzo: "Questa pausa è fondamentale per ripetere quanto studiato fino ad ora e per dedicarsi alle prove di esame delle discipline semestrali". Non sono in programma attività seminariali: "Ho preferito non aggiungere ulteriori carichi per gli studenti".

In attesa il **prof. Recinto**, è Capo di Gabinetto del Ministero dell'Università

Il prof. **Giuseppe Recinto** è il nuovo Capo di Gabinetto del Ministero dell'Università e della Ricerca. Nominato lo scorso dicembre dal Ministro **Gaetano Manfredi**, il docente di Istituzioni di diritto privato e di Diritto Civile, lascia momentaneamente le aule universitarie per dedicarsi all'incarico istituzionale appena assunto. "Sono in attesa obbligatoria dal 3 dicembre - spiega il prof. Recinto - La decisione del Ministro Manfredi è maturata all'inizio del suo mandato, quando in atto c'era già una proficua collaborazione. Il Ministro mi ha chiesto un impegno più assiduo all'interno del Ministero. Così, terminati i corsi, ci tenevo a concluderli, onorato, mi accingo a svolgere questa attività con dedizione. Un'esperienza che senz'altro sarà di crescita, affine al mio ambito professionale". Il Ministero dell'Università, continua il docente, "è di nuova costituzione e non ha ancora completato il processo di riorganizzazione e autonomia. Oltre all'ordinaria amministrazione, ci troviamo a fronteggiare la straordinaria amministrazione legata all'emergenza sanitaria. Il contesto storico in cui operiamo richiede un impegno significativo". Qual è il primo tema in agenda, l'argomento da cui non si può più prescindere e non si può più rimandare? "Il Ministero sta dedicando una particolare attenzione al tema della Tax Area.

Vorremmo ampliare le fasce retributive. Con l'emergenza dobbiamo difendere il diritto allo studio dei futuri studenti che abbiano maggiori problemi economici. L'investimento per il diritto allo studio deve aumentare, in piena crisi pandemica le diseguaglianze si accentuano". In futuro: "Potremmo perdere studenti valorosi solo perché svantaggiati economicamente". Poi: occorre "un ulteriore reclutamento di Ricercatori universitari". C'è un importante intervento nella Legge di Bilancio che assegna nuovi fondi per la ricerca e ne rafforza la sua funzione sociale: "Parliamo di una ricerca al servizio del sistema Paese". Ancora: "Si sta valorizzando con ulteriori investimenti il settore dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM), in un riordino complesso che serve a far emergere le eccellenze". Diritto allo studio, ricerca, ricercatori universitari e formazione AFAM: i quattro punti salienti. Se potesse aggiungere un quinto punto, a cosa sceglierebbe di dare rilevanza in futuro? "Con il Recovery Fund, la suddivisione delle risorse in diversi ambiti e con l'avvento delle transazioni digitali, ci sarà bisogno di nuove competenze. Per questo ci occupiamo e ci occuperemo sempre della next generation. La ripartenza si avrà anche grazie alla loro formazione".

Il 2 dicembre sono terminate le



lezioni e il prof. Recinto ha salutato i suoi studenti. "A loro va un forte ringraziamento, nonostante le complessità della didattica a distanza, i ragazzi sono stati bravissimi e hanno seguito il corso per intero. È per rispetto del loro lavoro che ho deciso di intraprendere questa

Lezioni pomeridiane di Diritto Costituzionale

Lezioni pomeridiane di Diritto Costituzionale per gli studenti della prima, quarta e quinta cattedra. Sono tenute sulla piattaforma Teams (ore 15.00 - 17.00) dalla dott.ssa Michela Troisi sul tema "La giurisdizione costituzionale" il martedì fino al 23 febbraio (26 gennaio; 2, 9, 16 e 23 febbraio); di "Forma di governo e procedimenti parlamentari" parlerà il mercoledì il prof. Umberto Ronga (27 gennaio, 3, 10, 17 e 24 febbraio). Incontri di approfondimento anche alla cattedra (ore 15.00 - 16.00) del prof. Alberto Lucarelli: "Magistratura" (prof. Longhi) 26 gennaio; "Forme di governo regionale" (dott.ssa Mone) 11 febbraio; "Forme di governo: introduzione" (prof. Lucarelli) 24 febbraio.

nuova avventura a dicembre, a chiusura corsi. Sono a disposizione per qualsiasi richiesta o necessità. Resta un cordone ombelicale con i miei ragazzi che, a dirla tutta, già mi mancano. Oggi, infatti, non saprei dire quando ritornerò fra le aule universitarie". Gli esami di Istituzioni di Diritto Privato (I cattedra) sono affidati alla prof.ssa Carolina Perlingieri; quelli di Diritto Civile (III cattedra) al prof. Salvatore Boccagna. Il corso di Diritto di Contratti al secondo semestre sarà coperto dalla prof.ssa Anna Scotti.

Susy Lubrano

Corso di formazione sulla tecnologia **Blockchain**

Professionisti esperti in materia di **Blockchain** e delle **Distributed Ledger Technology**, sono le attuali e richieste figure professionali che intende formare il primo Corso di Alta formazione su **Business e tecnologia Blockchain**. Iniziativa che nasce dalla collaborazione tra la Federico II, il DEMI (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni), nelle persone delle prof.sse **Cristina Mele** e **Tiziana Russo Spena**, e lo Studio Legale Cappello. "Insieme ad altre smart technologies - AI, Robotics - la tecnologia Blockchain è considerata una delle più promettenti e con sviluppi applicativi sempre più trasversali rispetto a diversi business e applicazioni aziendali", spiega la prof.ssa Mele. Tre i percorsi formativi attivati. Due, **Basic** e **Advanced**, sono rivolti a laureati e laureandi di area economica, ingegneristica e giuridica, "con l'obiettivo di trasferire le principali conoscenze e gli strumenti per l'analisi e la gestione dei cam-

biamenti introdotti della blockchain nei processi e nelle attività di business". A conclusione, è previsto uno stage presso le aziende partner. Il percorso **Professional**, invece, si rivolge a manager e professionisti. Chi desidera accettare la sfida potrà inviare la domanda di partecipazione all'indirizzo formazioneblockchain@gmail.com, entro il 1° febbraio, per il corso **Basic**, e il 15 marzo, per i corsi **Advanced** e **Professional**. "La tecnologia Blockchain si sta ancora evolvendo sulla base della necessità da parte delle aziende di trovare possibili soluzioni di semplificazione dei sistemi operativi e non - prosegue la docente - Occorre monitorare la sua evoluzione e facilitare l'ulteriore sviluppo dell'ecosistema di attori e di collaborazioni in modo da poter delineare le implicazioni pratiche e le opportunità prossime per affrontare e gestire adeguatamente le sfide emergenti". Ecco che "la creazione di nuove competenze è

fondamentale per colmare il divario tra le promesse tecnologiche che la Blockchain spera di soddisfare e l'attuale carenza di competenze che ne ostacola l'attuazione". La richiesta di figure esperte nel campo delle nuove tecnologie è sempre più crescente: "L'ascesa di iniziative e progetti in questo ambito, anche a livello governativo, spingono le aziende a dotarsi di figure esperte della tecnologia, ma che sappiano anche studiare il mercato in modo da comprendere quali possano essere le reali appli-

cazioni a seconda del modello di business". Il corso - "attivato in patrocinio con l'Osservatorio Italiano sulla Blockchain (IBNO) che ha lo scopo di promuovere il trasferimento di conoscenze in ambito manageriale e imprenditoriale con report, articoli scientifici e corsi, realizzando una piattaforma condivisa in grado di connettere saperi ed esperienze a diversi livelli" - si terrà a distanza e si avvarrà della partecipazione di docenti universitari e manager esperti del settore.

Beni confiscati, convenzione **DISEs-Agenzia Nazionale**

Promuovere e sviluppare lo studio del fenomeno criminale attraverso programmi di ricerca che riservino particolare attenzione sia alle conseguenze socioeconomiche delle confische dei beni nella disponibilità delle mafie, che alle attività necessarie al superamento delle criticità che ostacolano o rallentano la restituzione alla collettività dei patrimoni mafiosi, e quindi il loro riutilizzo a fini sociali. È l'obiettivo della convenzione siglata qualche settimana fa dal Direttore dell'Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati, Prefetto Bruno Corda, e dal Direttore del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISEs) prof.ssa **Maria Ga-**

briella Graziano. Saranno promosse attività di ricerca, anche a carattere interdisciplinare, attraverso collaborazioni tra docenti e ricercatori del DISEs e personale dell'Agenzia, di tirocinio per laureandi, dottorandi di ricerca interessati ad analizzare il fenomeno. Referente per il Dipartimento il prof. **Sergio Beraldo**.

Tutorato. A fine dicembre è partito al DISEs anche il servizio di tutorato. Il team di supporto è disponibile per le matricole il lunedì dalle ore 14.00 alle 16.00; stesso orario, ma il martedì, accesso per gli studenti dal secondo anno. Naturalmente, il ricevimento è in remoto (piattaforma Teams).





Smart-Up Lab@Naples: vince il progetto del team *Prosit*, universitari di diverse aree disciplinari

È già sul mercato il braccialetto dispenser di gel igienizzante ideato da 'Prosit'

Semplicità e concretezza, per il bene di tutti. Sono questi i criteri che hanno guidato il team *Prosit*, vincitore di Smart-Up Lab@Naples 2020, nella realizzazione del loro *WASHOUT Series 1 - L'igiene a portata di polso*, un braccialetto dispenser di gel igienizzante per le mani, strumento di supporto nella prevenzione del Covid-19, ora sul mercato.

Un'idea innovativa e sicuramente attuale, quella dei cinque giovani universitari, premiati lo scorso dicembre: **Angela Sarnataro**, studentessa di Matematica, **Salvatore Mastrullo**, Economia Aziendale, **Giuliano De Carluccio**, biologo e dottorando, **Davide Coppola** e **Simona Capecelatro**, laureati federiciani in Economia e ora diventanti studenti Magistrali a Bologna. "Con i miei colleghi ci siamo conosciuti durante lo Smart-Up Lab – racconta Angela Sarnataro – Avevamo background diversi, il che è stato una grande risorsa, e la voglia comune di trovare un'idea che non restasse solo progettuale, ma che potessimo realizzare concretamente con le nostre forze". L'emergenza pandemica è stata il loro punto di partenza: "Igienizzarsi spesso le mani e portare il gel sempre con sé sono necessità reali, che ci riguardano tutti e che, fino ad un anno fa, probabilmente nessuno avrebbe preso in considerazione - prosegue Angela - Abbiamo diffuso un sondaggio via social per capire il livello di interesse generale verso il prodotto che intendevamo realizzare, ed è risultato alto. Da uno studio dei competitor, inoltre, è emerso che **sul nostro mercato non c'è nulla di simile**". Ed è così che è nato WASHOUT: "Il disegno è del team, la nostra collega Simona ha la passione per la grafica e sa usare alcuni programmi per il graphic design. Il nostro braccialetto è molto carino, elegante, minimal e comodo e somiglia all'Apple Watch. L'obiettivo era creare qualcosa che potesse piacere a tutti e che anche i giovani avrebbero indossato volentieri". Fatto in silicone food grade, ha un capiente quadrante da riempire con il gel "che esce, in piccola quantità per evitare sprechi, attraverso un forellino sul lato sinistro".

Convinti dell'idea "abbiamo cercato un partner commerciale perché, al di là della gara, volevamo realizzare Washout e metterlo in commercio. Ci è venuta in aiuto la start up Ubris e, da dicembre, il nostro braccialetto è sul mercato, acquistabile - al prezzo di 8.98 euro - tramite Amazon e alla Profumeria Pepino al Vomero". La prima produzione ammonta a 1000 braccialetti: "Sono in commercio da poco, ma ne abbiamo già venduti circa un centinaio. Su Amazon sono arrivate anche le prime recensioni e siamo soddisfatti perché gli acquirenti sono contenti. Un feedback particolarmente positivo è arrivato dagli uomini che normalmente non indossano borse in cui tenere il gel, ma portano l'orologio". Unica nota finora ricevuta, "già dalla nostra mentor **Rosa Gaglione** in sede di competizione, è che molte persone, di norma, indossano già l'orologio. Washout può essere



portato anche sull'altro polso, come faccio io, o accanto all'orologio. In un secondo momento, poi, potremmo anche pensare di sviluppare il prodotto in altre forme". Vincere la competizione "è stata una sorpresa. Immaginavamo di essere un basso profilo perché avevamo un'idea davvero semplice che, però, si è rivelata assolutamente concreta e realizza-

bile. E siamo stati premiati proprio per questo". Programmi per il futuro? Sicuramente sì: "Il nostro progetto è Washout-Series 1, proprio perché l'intenzione è quella di **continuare a lavorare insieme**, finanziati ancora da Ubris o magari creando una start-up". Prosit, termine latino che sta per "alla salute", è un gruppo di ragazzi giovani, ambiziosi, amanti della vita universitaria comunitaria e soddisfatti del proprio percorso: "Abbiamo messo in gioco le competenze acquisite grazie ai nostri studi, ciascuno in una parte del progetto. Io, ad esempio, mi sono occupata di analisi dati, i miei colleghi di Economia della parte di business e Giuliano ha portato le sue competenze da biologo". Angela sta per laurearsi "alla Triennale in Matematica e frequenterò la Magistrale. Il mio interesse è proprio applicare questa disciplina alla realtà, usare i modelli matematici per risolvere problemi concreti". E ancora: "Renderci conto che le skills che stiamo acquisendo sui libri possono effettivamente tradursi nella pratica è stato fantastico".

C.S.

Cos'è Smart-Up Lab

Smart-Up Lab è un programma di accompagnamento alla creazione di iniziative imprenditoriali innovative in ambito health, organizzato dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi) in partnership con il Centro di Innovazione e Trasferimento Tecnologico della Medical University of Łódź, nell'ambito delle attività promosse dall'European Institute for Innovation & Technology dalla community EIT Health. Si basa sul concetto di E-Lab proponendo, quindi, un percorso di formazione gratuito con tante attività di training, workshop, challenge, mentoring, hackathon e networking. L'obiettivo è promuovere lo sviluppo della cultura dell'innovazione e dell'imprenditorialità.

Un ciclo di giornate aziendali per gli studenti di Hospitality Management

In piena attività, al momento ancora online, le classi di **Hospitality Management**. Per gli studenti sono in arrivo anche alcune novità. "I ragazzi del secondo anno, divisi in gruppi, stanno concludendo le challenge lanciate dalle nostre aziende partner nell'ambito del progetto con Campania New Steel – spiega la Coordinatrice, la prof.ssa **Valentina Della Corte** – Ciascuna di esse ha lanciato la sua challenge, un progetto di interesse aziendale, a cui i team si sono candidati". Le aziende coinvolte: Hotel Regina Isabella di Ischia, gruppo Acampora, Hotel Paradiso, Hotel Villa Marina di Capri, San Pietro di Positano e gruppo Pellicano. Questa attività "è, per noi, un modo per testare gli studenti sul piano delle capacità di problem solving e team working, per loro, di entrare in contatto sin da subito con professionisti del mondo del lavoro e per le aziende di cominciare a selezionare qualche membro dei team come

stagista". A fine febbraio, proprio in vista degli stage che dovranno essere attivati nel secondo semestre, partirà un ciclo di giornate aziendali, "una novità, una sorta di fiera di aziende, catene e gruppi che terranno dei seminari e poi svolgeranno i colloqui con gli studenti. Siamo a lavoro, inoltre, per offrire, anche sul primo anno, dei nuovi laboratori". Quanto alle matricole, "hanno appena concluso un progetto su casi aziendali applicando uno dei modelli spiegati da me e dalla visiting professor **Karin Reinhard** dell'Università di Ravensburg, in due incontri tenuti alla ripresa delle lezioni. Il tutto si è svolto nel mio insegnamento di *Fundamentals of Management* che è interamente in inglese". Il settore del turismo è sicuramente uno dei più colpiti e penalizzati dalla pandemia e da tutte le misure restrittive in atto: "Con le aziende abbiamo organizzato tanti webinar in modo da tenere sempre aggiornati gli studenti

su tutti gli sviluppi nel settore e su quei temi che sono emersi durante l'emergenza. Si attende con ansia la ripresa, e le previsioni in tal senso non sono scoraggianti. Da una serie di confronti, infatti, emerge che, appena si potrà riprendere a viaggiare, il turismo dovrebbe ripartire in maniera esponenziale". Di fondamentale importanza "è l'intervento del governo con attività di supporto del settore, non solo con contributi strettamente legati all'emergenza ma anche con, ad esempio, contributi a fondo perduto per investimenti negli ambiti del green, dell'innovazione, della digitalizzazione. Sarebbe opportuno che venisse incentivata anche la logica di rete tra le aziende". Quanto agli studenti, "è chiaro che credono nel settore e stanno andando oltre il problema contingente. E questo lo dimostra l'alto numero di candidature che abbiamo avuto alle selezioni d'accesso, svolte in piena pandemia".

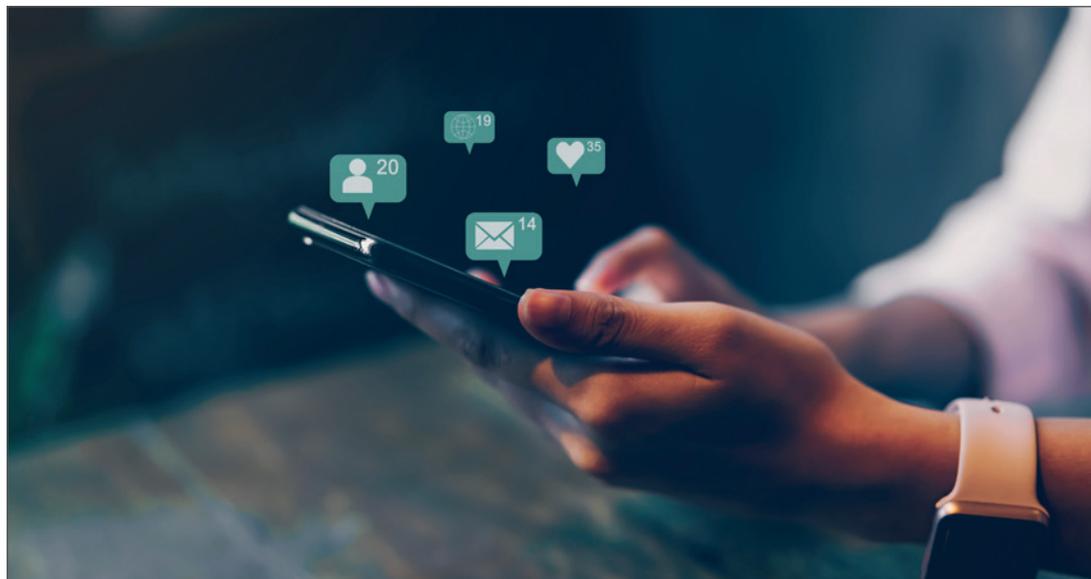
La ricerca ai tempi del Covid: in uno studio la valutazione dell'impatto del periodo di emergenza sulle condizioni di salute psicologica degli studenti

Gli studenti universitari e la “**tecno-socialità**”

Il 2020 verrà ricordato per tutto quello che non è stato possibile fare, piuttosto che per gli obiettivi raggiunti, come generalmente si tende a valutare l'andamento di un anno. È stato evidente, anche solo dopo pochi mesi, come chiunque abbia risentito della situazione assolutamente eccezionale: chi viveva a casa con la famiglia e chi invece ne era distante; chi ha continuato a lavorare e chi ha dovuto interrompere; chi ha avuto meno entrate del solito e chi non ne ha avuta nessuna. Ad interrogarsi sull'impatto che molteplici fattori di stress possano aver avuto sul benessere psicofisico degli studenti universitari durante il lockdown sono state la prof.ssa **Maria Clelia Zurlo** e le dott.sse **Maria Francesca Cattaneo Della Volta** e **Federica Vallone**, due dottorande presso il PhD in *Mind, Gender and Language* del Dipartimento di Studi Umanistici federiciano. La presentazione dello studio, pubblicato sul sito *Frontiers in Psychology*, accessibile a chiunque fosse interessato, si è svolta lo scorso 18 gennaio all'interno del ciclo di seminari online “*La ricerca ai tempi del COVID-19*”.

“**Stress e tecnostress: la valutazione dell'impatto del periodo di emergenza COVID-19 sulle condizioni di salute psicologica degli studenti universitari**”, è il titolo che vuole già chiarire tutte le direttive su cui si è mossa la ricerca. Obiettivo dello studio è stata l'elaborazione di un test, il *COVID-19 Student Stress Questionnaire (CSSQ)*, i cui risultati possono servire da linee guida per istituzioni di ogni grado, da quelle nazionali a quelle accademiche, per individuare i principali fattori di malessere psicologico per gli studenti e intervenire per risolverli e aiutare i ragazzi concretamente. Questo perché Zurlo, Cattaneo Della Volta e Vallone, nella riflessione che ha poi dato avvio alla ricerca, hanno individuato come potenziali fattori di stress non soltanto elementi più evidenti, come la paura del contagio o l'aumento di prolungati stati d'ansia, ma anche fattori legati alle stesse misure di contenimento per il virus. Trattandosi di una pandemia e di un virus con un grado di trasmissibilità particolarmente alto, il primo intento da parte dei governi è stato quello di chiudere gran parte delle realtà in cui un grande numero di persone veniva a contatto tra loro, le università per prime, e applicare per un tempo prolungato l'ormai familiare lockdown. La forzata chiusura a casa, salvo situazioni di particolare emergenza, più di tutto ha avuto una pesante ricaduta sulla quotidianità dei giovani, studenti e non.

Sono state individuate tre sotto-scale cui fare riferimento per raccogliere i dati: **1) relazioni e vita accademica; 2) isolamento; 3) paura del contagio**. Nel primo punto rientrano le relazioni interpersonali di ogni genere, da quelle con il proprio partner a quelle con gli amici, i colleghi universitari o i professori. La vita accademica è in pausa da ormai un anno e non dà segni di ripresa. Come espone la prof.ssa Zurlo durante il suo intervento, “*gli studenti hanno dovuto reinventare una propria routine, privata degli incontri con colleghi e amici con cui studiare. Il percorso accademico stesso per molti ragazzi ha mostrato rallentamenti e lunghe pause, causate spesso da sintomi come diminuzione della concentrazione e del grado di attenzione, e mancanza di motivazione*”. Tutti questi sono stati fattori importanti da considerare nell'analisi condotta dallo studio delle dottoresse, per identificare meglio i malesseri psicologici cui gli studenti hanno dovuto far fronte, come ad esempio un crescente livello di stress, depressione, ansia e attacchi di panico. Sintomi riscontrabili non soltanto tra i giovani, ma dall'intera società in risposta alla frustrazione per risorse insufficienti (emblema ne sono stati gli scaffali vuoti dei supermercati), ma anche rispetto al senso di confusione, risultato di una inadeguata qualità di informazione da parte delle istituzioni sanitarie locali, al senso di isolamento e alla noia dovute alla riduzione dei contatti sociali. Ad essere tenute in conto, quindi, non sono solo le paure o le ansie legate al virus e alla sua trasmissione,



alla possibilità di venire contagiati, ma anche le profonde modifiche alla propria vita ordinaria. “*Da una parte – spiega la prof.ssa Zurlo – sono state sospese le relazioni tra amici, partners, colleghi, ma dall'altra sono state intensificate le relazioni familiari, complici i ritorni in massa di un altissimo numero di studenti, fuorisede o di chi usufruisce normalmente degli alloggi studenteschi, nelle proprie case, comportando situazioni di frustrazione e conflitti per rapporti complicati in famiglia, con i genitori, o anche soltanto a causa di spazi ristretti che si è forzati a condividere*”.

L'intervento della dott.ssa Vallone ha poi posto l'attenzione anche sull'altra protagonista di questo studio, la tecnologia, che in questo lungo anno è diventata la principale alleata e acerrima nemica degli studenti. Dice la dott.ssa Vallone: “*è stato l'effetto di una traduzione di qualsiasi tipo di impegno in uno spazio virtuale, che ha sostituito quasi completamente i rapporti in presenza. Un utilizzo della tecnologia così totalizzante è un'assoluta novità, che ha portato alla luce molti aspetti positivi, ma anche molti altri su cui riflettere per un prosieguo delle attività quotidiane in questa modalità senza stress e ansie*”. Si parla oggi di un **sovraccarico tecnologico** per i giovani, che si trovano a lavorare, studiare di fronte ad un computer, ma anche a trascorrere il proprio tempo libero utilizzando quegli stessi strumenti. “*La tecno-socialità – come è stata definita dalla dott.ssa Vallone – è stata vista come un'incredibile risorsa, che ha dato, tra tutto, la possibilità di continuare con il percorso accademico nonostante la distanza. Eppure da molti è stata anche percepita come un'invasione della propria privacy, un'occupazione forzata di spazi che fino a quel momento restavano separati da sfere quotidiane come, appunto, il lavoro o l'università*”. Rilevante per i risultati ottenuti dal test è l'associazione tra il vissuto e i fattori di stress

connessi al COVID-19, e le dimensioni dell'utilizzo delle tecnologie in termini di facilità d'uso: più una persona era abituata ad un frequente utilizzo delle tecnologie in un periodo antecedente alla pandemia, meno l'aumento d'uso della tecnologia è stato vissuto come un disagio, anche per una maggiore semplicità di utilizzo degli strumenti stessi. A prescindere, però, da quanto se ne facesse uso nella propria routine, per molti i limiti della tecnologia restano, soprattutto per quanto riguarda le relazioni sociali.

Lo strumento di misurazione (il questionario) dell'impatto psicologico dell'emergenza COVID-19 elaborato dal gruppo di lavoro mira quindi ad un target di riferimento ben specifico, a differenza di numerosi altri strumenti pensati per indagini statistiche più ampie o focalizzate su altri gruppi sociali, con l'obiettivo non solo di mettere in luce delle situazioni di disagio, ma aiutare anche nell'elaborazione di strategie risolutive e migliorare così lo stato di benessere degli studenti.

Lo studio vuole dimostrare come ad essere stato fonte di stress, ansia e malesseri psicofisici, per gli studenti universitari in particolare, non sia stato soltanto in virus in sé. Le misure di contenimento, lo stravolgimento di una propria ordinarietà, l'interruzione di moltissime relazioni sociali, la confusione delle informazioni sull'andamento della pandemia, la mancanza di occasioni di incontro con gli altri e la costante insicurezza sul futuro, da sempre cara agli studenti nel pieno del proprio percorso accademico, hanno avuto tutte un consistente peso. Il questionario si fa quindi strumento nelle mani di chi adesso dovrebbe sfruttare le potenzialità, proponendolo ai propri studenti, cercando così di individuare i fattori primari di malessere e di intervenire su questi, così come di capire quali sono le persone più sensibili a questi fattori per aiutarle.

Agnese Salemi

Il questionario

Il questionario CSSQ è stato presentato agli studenti tramite la piattaforma Microsoft Teams, occasione durante la quale i ragazzi sono stati informati su tutti gli aspetti della ricerca. Solo una volta che gli studenti volentieri hanno espresso la volontà di partecipare allo studio, il test è stato somministrato. Un campione di 514 studenti della Federico II ha preso parte alla ricerca, tra cui 372 donne e 142 uomini, iscritti ai Corsi di Laurea in Filosofia, Lingue moderne e Letteratura e Psicologia, con un'affluenza in maggioranza di studenti del primo anno della Triennale. Il test era composto da 7 items a cui rispondere, cioè 7 potenziali fonti di stress connesse alla paura del contagio, all'esperienza dell'isolamento e a potenziali cambi di routine. La risposta veniva fornita con una crocetta scegliendo tra cinque diversi gradi di intensità (da “*per niente stressante*” a “*estremamente stressante*”).

Addio Erasmus in Gran Bretagna con la Brexit?

Al quesito risponde il **prof. Sergio Minucci**, delegato di Ateneo all'internazionalizzazione e mobilità

Dal 1° gennaio l'Erasmus+ parla un po' meno inglese. Il Regno Unito, uscito dall'Unione Europea, ha infatti annunciato, pochi giorni prima della chiusura del periodo di transizione e negoziazione con l'UE avvenuta il 31 dicembre, che non parteciperà più al prezioso programma europeo per la mobilità studentesca. Questa decisione ha naturalmente disorientato i tanti studenti che, pandemia permettendo, non si sarebbero lasciati sfuggire l'opportunità di un soggiorno di studio nelle prestigiose università inglesi. **"Parliamo di mete generalmente molto ambite dai ragazzi, sia per lo studio della lingua che per l'interesse verso la storia e le tradizioni di questo Paese"** - commenta il prof. **Sergio Minucci**, delegato all'Internazionalizzazione e alla Mobilità dell'Università Vanvitelli - **"Nell'ambito dell'Erasmus c'era un certo interesse verso il mondo anglosassone da parte dei nostri studenti, ad esempio, di Architettura, Design, Ingegneria o dei Corsi umanistici. Su Medicina c'era la possibilità di svolgere un'esperienza di traineeship. Non avevamo, invece, doppi titoli di laurea"**. L'opportunità di studiare in Gran Bretagna è finita con la Brexit? **"Ci sarebbero due eventuali possibilità future. Abbiamo la chiave 107 - che**

proietta il programma Erasmus oltre i confini europei - e adesso il Regno Unito è un paese extraeuropeo". Nell'ambito dell'azione chiave 107, **"il nostro Ateneo ha svariati accordi internazionali che intendiamo riconfermare, ad esempio, con Tunisia, Brasile, Russia, Albania, Ucraina. C'è anche la possibilità di intraprendere un nuovo accordo, con l'Uzbekistan, dove c'è interesse per i nostri Corsi di Architettura e Design e per le Triennali delle Professioni Sanitarie"**. Quanto alla seconda possibilità, **"è stringere degli accordi quadro, stabilendo fondi specifici di Ateneo"**. Al di fuori degli accordi per la mobilità, studiare in Gran Bretagna si complica. Gli universitari europei avranno, infatti, bisogno del visto e si troveranno a dover pagare rette universitarie molto alte venendo allineate a quelle pagate dagli studenti extra-europei. **"Il nostro Ateneo farà una verifica degli accordi con le università inglesi e valuteremo se mantenerli e come mutarli. In ogni caso, pur applicando le due possibilità di cui si è detto in precedenza, in generale ci**



sarà sicuramente un minor flusso di studenti in movimento. È una cosa penalizzante". Altra questione che andrà studiata e risolta **"riguarda la validità dei titoli di laurea e il riconoscimento dei titoli formativi. Con l'Erasmus non c'era alcun problema. Il sistema didattico dei Paesi europei, inoltre, si stava abbastanza uniformando; le differenze più gran-**

di erano con i paesi dell'Est, ma ora, anche questi, si stanno avvicinando all'Europa".

Il premier britannico Boris Johnson ha annunciato intanto, al posto del programma Erasmus che ha definito troppo costoso, il varo di un nuovo programma, il **Turing Scheme**, dal nome del matematico Alan Turing che permetterà agli universitari inglesi di studiare nelle migliori università del mondo. **"Non ci sono ancora informazioni dettagliate in proposito. Anche la Turchia, in passato, ad esempio, ha lanciato un programma del genere, Mevlana"**. La questione mobilità Europa - Regno Unito **"si è aperta in un momento delicato, in cui gli spostamenti sono rallentati a causa del Covid. In questo momento abbiamo alcuni studenti all'estero, così come ragazzi spagnoli che stanno seguendo online i nostri corsi. C'è anche un buon numero di studenti in partenza per il secondo semestre, se la situazione lo consentirà. E devo aggiungere che sarebbero partiti anche prima, se molte università estere non lo avessero impedito"**, conclude il prof. Minucci.

La parola al **prof. Alessandro Mandolini**, neo Direttore del Dipartimento

Terza missione: Ingegneria chiede più apertura al territorio

Il prof. **Alessandro Mandolini** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Università Vanvitelli. È stato eletto con la maggioranza assoluta al primo turno. Le consultazioni per designare il successore di Furio Cascetta, nominato Prorettore funzionale alla Green Energy e Sostenibilità Ambientale, si sono svolte il 15 dicembre in modalità telematica. Due le candidature, quella di **Alberto D'Amore**, ordinario di Scienza e Tecnologia dei Materiali, e quella di **Alessandro Mandolini**, ordinario di Ingegneria Geotecnica, che insegna Fondazioni ed Opere di sostegno. Il neo Direttore ha 57 anni e si è laureato in Ingegneria Civile nel 1989 alla Federico II. Ricercatore dal 1996, associato nel 2001, ordinario dal 2011, alla Vanvitelli ha già diretto il Dipartimento di 'Ingegneria Civile, Design, Edilizia, Ambiente' e ricoperto la carica di Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. **"La mia candidatura - commenta - è nata fondamentalmente in continuità con Cascetta ed in considerazione della circostanza che posso garantire una certa esperienza, perché ho già ricoperto il ruolo di Direttore nel vecchio Dipartimento e poi sono stato Presidente della Scuola. In qualche modo ho pensato che potesse essere utile la mia esperienza in ruoli di governo"**. Tante le questioni sul tappeto: **"È banale dire che cercherò di migliorare le performance del Dipartimento nella ricerca e nella didattica. Non che non sia vero, che non mi ponga anche questo obiettivo, ma sono due settori nei quali stiamo già messi**

bene. Va già bene. C'è da lavorare di più, credo, per quanto concerne la terza missione, la connessione con il territorio. Spero che Ingegneria possa essere punto di riferimento della realtà geografica nella quale insiste e dalla quale proviene una parte consistente dei suoi studenti. È una scommessa perché a volte il territorio non si è rivelato molto aperto con noi ed è un peccato perché sia noi di Ingegneria che i colleghi di Architettura possiamo dare un grosso contributo ad Aversa e gradiremmo essere 'sfruttati' - mi si passi il termine - di più dalla città". Insiste su questo punto: **"Abbiamo sempre cercato una collaborazione con il territorio e spero che essa ora possa diventare migliore rispetto al passato. C'è un progetto in sospeso, per esempio, ed è quello di individuare spazi per realizzare strutture di interesse della città e dell'Ateneo. Potrebbe essere recuperato, aggiornato ed attuato con finanziamenti universitari. Un percorso da riprendere per realizzare laboratori di ricerca e didattici e strutture ricreative di varia natura e tipologia. Campi da tennis, prati, piscine. Un piccolo campus aperto alla città"**.

Sul versante della didattica, una delle sfide che stanno a cuore a Mandolini è far conoscere meglio il Corso di Laurea ad orientamento professionale in **Tecniche per l'edilizia, il territorio e l'ambiente**. **"È un percorso - spiega il docente - che nel 2020 ha trovato un suo inquadramento normativo come classe di laurea specifica, quando è stato**

emanato il decreto ministeriale che conferisce autonomia alle lauree ad orientamento professionale. Non siamo soddisfatti, però, della risposta in termini di iscrizioni. C'è il numero chiuso e potrebbero iscriversi fino a 50 persone, ma nel primo anno di attivazione abbiamo avuto sette studenti. Meno ancora nel secondo anno di vita. Certamente la contingenza difficile che tutti stiamo attraversando ha fortemente limitato la possibilità di far conoscere questa proposta formativa agli studenti delle scuole superiori, che sono il naturale serbatoio di iscritti al quale attingere. Bisognerà appena possibile trovare il modo di divulgare meglio le potenzialità di questa laurea, che credo possa rappresentare una buona opportunità di inserimento lavorativo. Tra secondo e terzo anno c'è una fortissima componente di tirocini in aziende e la proposta didattica nasce proprio dalla intesa con le realtà produttive. Sono lauree approvate con la previsione che l'ottanta per cento dei laureati debba essere assunto entro un anno dalle aziende che hanno ospitato i tirocinanti. Se salta questa condizione, il Ministero le chiude. Per questo è una scommessa forte e va consolidata e rilanciata". Numeri più consistenti sono quelli del Corso di Laurea **Magistrale in Energia ed Ambiente**. **"Va abbastanza bene - dice il prof. Mandolini - perché conta una trentina di immatricolati all'anno, pur non avendo a monte una specifica Laurea Triennale di riferimento. Ingegneria Gestionale "è nata quest'anno, siamo al primo seme-**



stre e non ha senso ora un bilancio".

Con 109 professori per circa 2000 studenti il Dipartimento non presenta gravi carenze sul versante dell'**organico dei docenti**. **"Lo scorso anno abbiamo avuto nuovi ingressi in Ingegneria civile con Ingegneria sanitaria ambientale. Ha vinto il bando Antonio Panico e ci darà una mano dal secondo semestre. Aspettiamo di conoscere la disponibilità delle risorse per vedere se possiamo sanare altre piccole lacune"**. Capitolo **spazi**: **"Gli studenti giustamente vorrebbero più aule studio e aree dove socializzare. Io come Presidente della Scuola riservai loro l'ex buvette e divenne uno spazio autogestito. Ora stiamo per acquisire altri mille metri quadrati nella struttura che ospita il Dipartimento, la Real Casa dell'Annunziata, grazie al completamento di lavori avviati nel 2015. Potrebbero diventare laboratori e magari gli ex laboratori diventeranno spazi studenteschi. Relativamente alle aule, non abbiamo carenze particolari anche perché due anni fa è stato inaugurato il nuovo aulario di via Torretta"**.

Fabrizio Geremicca

Scienze Politiche vota il Direttore, Dipartimento spaccato

Nessuna ricomposizione. Va alle urne spaccato il Dipartimento di Scienze Politiche "Jean Monnet". Non è servita neanche una possibile 'terza via', una candidatura unitaria, quella del prof. **Domenico Sarno**, ordinario di Economia Politica, il quale si era proposto come 'salvatore della patria' (ha inteso mettere a disposizione del Dipartimento la sua esperienza per gestire un passaggio delicato ed "evitare che dalla stretta, nella quale ci siamo trovati costretti, derivi una frattura molto difficile da ricomporre, a prescindere dalle buone intenzioni di tutti"), qualora si fossero ritirati i due contendenti: **Francesco Eriberto d'Ippolito** e **Antonio Sciaudone**. Si dovrà attendere il 25 gennaio (si vota dalle 9.00 alle 16.00 in modalità telematica), data fissata per la consultazione, per conoscere il nome di colui che sostituirà **Pasquale Femia** (trasferitosi all'Università di Salerno) alla guida del Dipartimento. Nei giorni successivi (il 26, 27 e 28 gennaio) le altre eventuali votazioni, se il Direttore non dovesse essere eletto al primo turno, quando occorre, per la fumata bianca, la maggioranza assoluta dei votanti. Che ognuno dei due sfidanti è certo di avere. La conta delle schede dirà chi avrà avuto ragione.

Il "chi è" dei due candidati

Il prof. **Francesco Eriberto d'Ippolito**, 50 anni, è Ordinario di Storia della Giustizia e Storia del diritto e delle istituzioni politiche nel corso in Scienze della Politica. Oltre che alla Vanvitelli, d'Ippolito ha insegnato alla Federico II e presso l'Università Link Campus di Malta. Esperto in comunicazione e legislazione dei media, è stato negli ultimi anni '90 consulente giuridico presso la Camera dei Deputati curando la stesura di numerosi progetti legislativi in tema di editoria e telecomunicazioni, semplificazione amministrativa e enti locali; nel 2008 è stato eletto al Co.Re.Com. della Regione Campania; nel 2017 è stato eletto Difensore Civico della Regione Campania e Garante della salute. Il prof. **Antonio Sciaudone**, 62 anni, è Ordinario di Diritto agrario, disciplina che ha insegnato negli anni addietro presso l'Università della Basilicata e alla Federico II. Presidente dell'Associazione Italiana Cultori di Diritto Agrario, nel 2010 è stato nominato dal Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali componente del Comitato di Garanzia incaricato di affiancare il 'Consorzio per la Tutela del Formaggio Mozzarella di Bufala Campana', nel 2011 è stato nominato dall'ANVUR componente del GEV (Gruppo degli Esperti di Valutazione) dell'Area 12 per la VQR 2004-20.

Francesco d'Ippolito Rinnovamento "fisiologico"

Trasformare un'anomalia – la presenza di un ampio ventaglio di discipline, da quelle giuridiche ed economiche a quelle statistiche e dei beni culturali – in peculiarità. E poi operare un profondo rinnovamento



> Il prof. Francesco d'Ippolito



> Il prof. Antonio Sciaudone

del Dipartimento – percorso già avviato negli ultimi tre anni, certificato anche dalla visita dei valutatori Anvur superata brillantemente – con uno sguardo rivolto al passato, al *genius loci* della *Jean Monnet*: l'alta formazione. Magari facendo rivivere i fasti della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione di Caserta. Un "ringiovanimento fisiologico" che riguarda l'Ateneo nel suo complesso. Sono le linee direttrici del programma che ha in animo di attuare, qualora eletto, il prof. **Francesco Eriberto d'Ippolito**, 50 anni, Ordinario di Storia della Giustizia, candidato, per "spirito di servizio e per un periodo limitato", alla guida di Scienze Politiche (proposta condivisa "da un gruppo di colleghi giovani e meno giovani"). Uno degli obiettivi strategici: consolidare e migliorare il rating del Dipartimento nell'Ateneo e sul piano nazionale. "Dobbiamo valutare i nostri concorrenti, capire come eguagliarli, superarli e fare in modo che le statistiche ufficiali certifichino questi dati", affinché si traducano in attrattori per gli studenti e per i soggetti pubblici e privati da coinvolgere nell'organizzazione dei percorsi didattici e nelle attività di ricerca.

Le priorità individuate per il prossimo triennio. Un ampio focus è dedicato alla **didattica**: dall'orientamento in ingresso (il canale privilegiato sono gli insegnanti, "con i quali dobbiamo aumentare le relazioni affinché possano essere loro stessi promotori della nostra offerta didattica") fino al placement ("occorre uno sforzo di adeguamento e di evoluzione della nostra offerta didattica che dovrà essere conseguito sia stringendo legami strutturali con Enti e Istituzioni pubbliche per allargare la nostra offerta formativa attraverso un loro coinvolgimento attivo nella strutturazione dei percorsi didattici, sia cercando di avvicinare aziende con le quali costruire sinergie per offrire prospettive di lavoro ad alto livello a chi frequenta i nostri Corsi di Laurea, di dottorato e di Master ed aumentare la nostra visibilità sul territorio") e al post-laurea (si propongono anche fenomeni associativi ex alunni). Ma la vera sfida sta nel migliorare l'offerta formativa, soprattutto per quel che attiene le Lauree Magistrali che soffrono una crisi di iscritti. Primo obiettivo: istituire un Corso Magistrale in Turismo per offrire agli studenti un percorso di naturale completamento degli studi avviati con la Triennale. E poi, sulla scorta dell'esperienza matura-

ta durante l'emergenza Covid, che "ci lascerà, come unico dato positivo, la consapevolezza della possibilità di utilizzare strumenti innovativi – certamente efficaci – nell'erogazione delle nostre attività didattiche e nella gestione dei nostri studenti attraverso la piattaforma Teams", un ampliamento dei percorsi didattici (soprattutto per Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche) in convenzione, che siano di elevata qualità e specializzazione per gli studenti lavoratori. Nell'ottica di "ritrovare lo spirito fondativo", la vocazione nell'Alta Formazione, la nascita di Master (d'Ippolito ne ipotizza, fra gli altri, uno in Giornalismo politico-economico). Internazionalizzazione: occorre continuare nella direzione avviata con l'esperienza del curriculum in Inglese della Laurea Magistrale in *International Relations and Organizations*. **Spazi**: da recuperare alcuni spazi perduti nel corso degli anni per destinarli ad aule per lo studio e per momenti di aggregazione. L'importante vicino di casa: "Il completamento del fabbricato del rettorato potrà fornire anche la possibilità di ampliamento di spazi per la didattica e per i laboratori". **Risorse**. Occorre intervenire sull'organico del personale tecnico-amministrativo depauperato da molte unità. Reclutamento docenza: "È indispensabile valorizzare le risorse interne attraverso una oculata programmazione, che preveda la più ampia soddisfazione nelle progressioni di carriera dei colleghi al fine di premiarne l'impegno profuso. In questo senso il Dipartimento opererà collegialmente prevedendo un programma annuale di progressioni. Su questo piano si rende ancor più necessaria un'azione strategica all'interno degli organi di Ateneo per poter incrementare il limitato budget di punti organico messo a disposizione negli ultimi tempi".

Se eletto, d'Ippolito assicura una gestione collegiale del Dipartimento. "Sarò il Direttore di tutti", conclude.

Antonio Sciaudone "Un Dipartimento di vetro"

Se eletto, il prof. **Antonio Sciaudone**, 62 anni, Ordinario di Diritto Agrario, assicura un "Dipartimento di vetro". E sottolinea di aver proposto un programma "condiviso", improntato "alla trasparenza, al flusso di circolazione di idee". Afferma di godere del supporto "dei dieci ordinari del Dipartimento, così come degli associati e dei ricercato-

ri". Porta in dote l'esperienza di "sei anni nel Senato Accademico dell'Ateneo", così come di altri incarichi istituzionali (la presidenza del Corso di Studi e il coordinamento di Dottorato). E un'apertura agli scambi d'oltralpe: il *double degree* per gli studenti di Turismo grazie al quale ha frequenti contatti, insieme ai colleghi del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, con l'Università russa di Pyatigorsk. Se le urne gli daranno ragione, con il supporto dei colleghi, garantirà "al Dipartimento tranquillità e serenità", nonostante, ammette, "i momenti spigolosi della campagna elettorale". La sfida da cogliere, per Sciaudone, è immaginare l'Università del futuro. Dopo la pandemia "nulla sarà più uguale a prima". Relativamente alla didattica occorrerà agire sul piano dei contenuti – un modello che coniughi teoria e prassi e che risponda alle esigenze del territorio di Terra di Lavoro, "realtà che conosco bene perché sono un sammaritano doc" – ma anche degli strumenti ("della Dad dobbiamo prendere le cose buone ed eliminare le scorie"). E riaffermare il ruolo e la mission dell'università pubblica ("reagendo alla concorrenza delle università telematiche con una risposta in termini di qualità, efficacia ed efficienza"): migliorare il livello di formazione delle classi disagiate.

I cardini del programma. La premessa: "La prossima governance del Dipartimento dovrà realizzare la transizione al nuovo meccanismo di gestione integrata della ricerca e della didattica voluto dal Regolamento dell'Ateneo e delle leggi vigenti. Questo cambiamento dovrà avvenire in un contesto mutato in cui le risorse tendono e tenderanno a contrarsi, la loro assegnazione seguirà meccanismi nuovi sia all'interno che all'esterno dell'Ateneo, verremo tutti maggiormente misurati e quindi dovremo raggiungere una sempre maggiore qualità. In altri termini la crescita dovrà avvenire in scarsità di risorse". **Didattica**: è necessario allargare gli orizzonti del Dipartimento revisionando i curricula di alcuni Corsi di Studio, pur nello stretto margine di manovra concesso dai regolamenti. Quindi: una maggiore internazionalizzazione, con corsi in lingua inglese, incremento delle borse Erasmus e di specifiche convenzioni con università europee. Poi l'istituzione di una appetibile Magistrale in Turismo: percorso che manca "nelle università della Campania". **Ricerca**: i risultati della VQR, mostrano che "i nostri lavori sono risultati, in massima parte, comparire tra quelli ricompresi nella classe più alta. È però possibile migliorare ancora il rating di ciascuno di noi e del Dipartimento nel suo complesso". Una strada percorribile: la contaminazione, il "mettere insieme" temi, argomenti, esperienze che, apparentemente, non presentano elementi comuni, consente spesso quel mutamento del "punto di vista" che ci apre lo sguardo verso nuovi orizzonti, mai prima considerati". La multidisciplinarietà, tratto caratterizzante del Dipartimento, ben si presterebbe alla nascita "di iniziative trasversali". Invece "proprio in questa attività di scambio mutualistico delle esperienze scientifiche segniamo qualche significativo insuccesso. Ciò è dipeso dalla inesistenza di una visione di insieme e dalla difficoltà di generare e gestire un corretto flusso di informazioni". Cita il caso dell'e-
...continua a pagina seguente

CAMBIO DI GUARDIA AI CORSI DI LAUREA IN MEDICINA

Il prof. Emanuele Miraglia Del Giudice al timone del Corso di Caserta

"Curiosità ed empatia", le doti del medico

Il prof. Emanuele Miraglia Del Giudice è il nuovo Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, sede di Caserta. Succede al prof. Marcellino Monda, eletto alla guida del Dipartimento di Medicina Sperimentale. Una lunga carriera alle spalle, quella del prof. Miraglia Del Giudice, Ordinario di Pediatria presso il Dipartimento della donna, del bambino e di chirurgia generale e specialistica, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pediatria generale e specialistica dell'Azienda Ospedaliera della Vanvitelli e Direttore del Dipartimento assistenziale di Attività Integrata materno infantile (DAI). Il docente, autore di 270 articoli pubblicati su riviste scientifiche di rilievo internazionale e censiti dal Journal Citation Report (JCR), approda al timone del Corso di Laurea con le idee già chiare: procedere in continuità con l'operato del suo predecessore, "che è stato apprezzato nell'ambito della didattica e della ricerca sia in Ateneo che sul territorio. Il prof. Monda si è impegnato molto nel tentativo di rendere più semplice la vita universitaria degli studenti, e credo che i risultati siano ben visibili guardando al numero degli iscritti che si laureano rispettando i tempi". L'area medica è fatta di tre parti,

dice il neo Presidente: la didattica, la pratica, l'assistenza. "Gli studenti devono poter incrementare le proprie capacità in questi tre ambiti simultaneamente. Per quanto riguarda la didattica, oltre all'impegno profuso nel dispensare le conoscenze (che mai si è perso, nonostante l'erogazione in remoto a seguito dell'emergenza epidemiologica), si deve menzionare l'altissima qualità del nostro corpo docente. La questione fondamentale per un aspirante medico è, tuttavia, la pratica: un medico deve poter toccare la professione con mano daccché avrà a che fare con la vita delle persone e, oltre all'apprendimento delle tecniche mediche, dovrà saper fronteggiare le questioni più prettamente umane". La ripresa dei lavori per la realizzazione del nuovo Policlinico di Caserta, "struttura che disporrà di tutte le tecnologie più avanzate, permetterà agli studenti di svolgere l'attività pratica coadiuvandola con il terzo ambito fondamentale, cioè quello dell'assistenza. La disponibilità di una nuova struttura "permetterà di poter suggerire un incremento del numero di posti per gli aspiranti medici e consentirà la resa di un servizio migliore sul territorio". Un Corso di Laurea che accoglie trecento nuovi iscritti all'anno deve disporre



di spazi e di un'adeguata gestione: "ed è infatti per questo che ci impegniamo attivamente. Lo studente può godere di ampi spazi nella struttura di via Arena che, con i suoi otto piani, offre trecento postazioni singole per gli studenti e inoltre può contare sulla costante presenza dei docenti. Credo di parlare a nome di tutti nel dire che la prerogativa fondamentale del nostro Ateneo è l'assistenza agli studenti". L'emergenza epidemiologica ha messo in luce quanto sia importante il ruolo della medicina e della ricerca: "anche se fortemente discusso, il nuovo vaccino per l'infezione da Covid-19 è la dimostrazione di

quanto i sodalizi internazionali di ricerca in ambito medico siano essenziali, avendo proposto una soluzione in soli dieci mesi. Giusto per darne un'idea, l'epidemia di febbre spagnola si protrasse per oltre tre anni prima che si proponesse un vaccino, comportando un numero di morti che secondo alcuni sfiorò i cento milioni. Io credo e mi auguro che questo periodo serva ad incoraggiare una nuova ondata di fiducia verso la scienza e la medicina, anche da parte degli aspiranti medici, che in questi mesi hanno potuto constatare quanto a volte il medico sia più simile a un eroe", sostiene il docente. Un consiglio agli studenti: "come ho sempre detto a mia figlia, che da poco tempo ha concluso gli studi, per essere un medico occorre essere provvisti di due caratteristiche fondamentali, la curiosità e l'empatia. La prima, che probabilmente è all'origine dell'avvicinamento all'ambito medico, serve per assimilare sempre più nozioni; la seconda, fondamentale, necessaria per poter far fronte a tutte quelle situazioni umane, talvolta disarmanti, cui un medico per forza di cose si troverà davanti. Spesso il medico è l'ultimo essere umano con cui una persona si interfaccia alla fine della propria vita, e questo richiede delle doti umane che in parte già si posseggono per natura e che in parte si acquisiscono vivendo in corsia". E poi un invito: "rivolgarsi ai docenti per qualunque dubbio o curiosità, perché non troveranno mai un muro, ma persone aperte e disponibili ad ascoltare le loro istanze".

Nicola Di Nardo

...continua da pagina precedente

laborazione degli ultimi PRIN: "ogni settore, ogni gruppo si è mosso per proprio conto e in maniera disarticolata". Fermo restando "la libertà della ricerca e del ricercatore di elaborare o aderire a qualsivoglia progetto", è importante che si conoscano tutte le opzioni possibili "per recuperare alla realizzazione di importanti risultati anche coloro che, per le ragioni più diverse, siano rimasti ai margini delle attività del Dipartimento, o per rinnovare le motivazioni che, in qualche momento della propria esperienza accademica, ciascuno di voi ha visto assopirsi". L'obiettivo è quello di rafforzare "la ricerca del Dipartimento, ma anche quello di favorire i percorsi individuali di ciascuno", soprattutto di quelli che definisce "gli isolati", "tutti coloro che, all'interno del Dipartimento, non possono vantare riferimenti sicuri e, invece, hanno necessità, ai fini della progressione in carriera, non soltanto di dar conto della loro attività, ma anche di trovare i giusti canali in grado di apprezzare e divulgare il loro lavoro". **Governance:** "La complessità dell'istituzione alla quale apparteniamo impedisce a chiunque di poter affermare di disporre, da solo, o in un gruppo ristretto, di tutte le conoscenze e le competenze necessarie". Il modello proposto si fonda sulla "partecipazione ampia e condivisa di tutte le componenti del Dipartimento ai processi decisionali, e della valorizzazione dello spirito comunitario di donne e uomini impegnati nei diversi ruoli (studenti, personale amministrativo, docenti) nell'attività didattica e di ricerca".

Patrizia Amendola

La prof.ssa Balestrieri eletta a Medicina in inglese

Servizio Buddy da intensificare per gli studenti stranieri

Cambio di guardia al Corso di Laurea a ciclo unico in Medicina e Chirurgia in lingua inglese; la prof.ssa Maria Luisa Balestrieri prende il posto del Presidente "storico" (per usare le parole della docente), il prof. Gianpaolo Papaccio. Docente di Chimica e biochimica, dirigente biologo di primo livello presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Vanvitelli, la prof.ssa Balestrieri vanta un gran numero di pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali. "Ho motivo di credere che la scelta sia ricaduta su di me per l'esperienza accumulata in questi anni, sia come docente che come Vicepresidente di Corso di Laurea - racconta - Sono molto contenta di questa nomina, dimostra la fiducia che i miei colleghi nutrono nei miei confronti e che non ho certo intenzione di disattendere. Le responsabilità del ruolo non sono poche, e se questo è vero per un Corso tradizionale, lo è ancor di più per quel che riguarda un Corso internazionale che si svolge in una lingua non italiana. Così, in una condizione in cui più realtà differenti devono convivere, serve una figura intermedia capace, come lo è stata quella del prof. Papaccio e come intendo essere io".

Le difficoltà del Corso di Laurea non sono, come ci si potrebbe aspettare, soltanto quelle derivanti dalla mole di studio, ma anche dalla modalità stessa degli esami per gli studenti stranieri: "spesso abituati al sostenimento

degli esami in forma scritta e che quindi possono presentare più difficoltà di fronte ad una prova orale. Questo, naturalmente, dipende dai differenti sistemi di istruzione dei vari Paesi, ma noi, come Ateneo e Dipartimento, ci sentiamo in dovere di aiutare attivamente gli studenti, con soluzioni rapide ed efficaci. Per questo motivo, uno dei miei primi interventi sarà quello di chiedere l'intensificazione del servizio Buddy, cioè l'affiancamento di uno studente italiano a un collega straniero in modo che quest'ultimo possa godere di una sorta di tutor che lo aiuti per tutto ciò che concerne la vita universitaria". Un miglioramento della vita degli studenti stranieri nel nostro Paese "vuol dire una semplificazione delle prassi burocratiche, una fruizione maggiore e garantita dei servizi sanitari e la presenza costante dell'istituzione universitaria, cosicché lo studente, già lontano da casa, non si senta smarrito o non aiutato". Gli studenti italiani del Corso, "il cui livello di inglese è davvero molto alto", hanno naturalmente aspirazioni ad intraprendere una carriera al di fuori dei confini, "in tal caso il nostro Corso si rivela un passepartout". I punti di forza sono: "una presenza a tuttotondo nella vita dello studente, che può rivolgersi ai docenti per qualsiasi istanza incontrando sempre la massima disponibilità; gli spazi molto ampi malgrado, essendo la nostra sede un edificio storico, non si tratta di aree progettate



te per i grandi numeri (nell'ottica di un incremento dei posti messi a bando, sarà necessario lavorare anche a un incremento delle strutture); l'attività pratica, l'aspetto più importante nel percorso di studi di un aspirante medico, perché è sul campo che egli può non soltanto applicare le conoscenze acquisite, ma anche sviluppare quella disposizione emotiva di cui un medico non può mai essere sprovvisto". E la docente si spende anche in alcune considerazioni sul ruolo del medico, alla luce della persistente emergenza epidemiologica, che ha posto la comunità scientifica e i medici stessi al centro di un ciclone mediatico: "oggi più che mai credo sia necessario riflettere sul ruolo del medico. I media trasmettono spesso notizie capziose, forzate o mutilate, minando così la divulgazione di informazioni scientifiche attendibili e generando panico e disinformazione nella popolazione. Questi non sono certo bei tempi, ma il temperamento dei medici e la loro empatia hanno fatto sì che si fronteggiasse questa epidemia, quantomeno nelle corsie degli ospedali, in modo esemplare".

Modalità lezioni secondo semestre, il 31 gennaio la decisione

Didattica ed esami di profitto continuano, alla Vanvitelli, a distanza. Entro il 31 gennaio, informa il prof. **Vincenzo Nigro**, delegato del Rettore per la Didattica e la Didattica a Distanza, sarà stabilita la modalità di erogazione della didattica del secondo semestre. Se i dati relativi all'emergenza epidemiologica miglioreranno, dal 1° marzo l'attività didattica per gli studenti del primo anno dei Corsi di Laurea e dei Corsi di Laurea Magistrali a Ciclo unico ritornerà in modalità mista (distanza/presenza) con i codici a colori già adottati ad ottobre. Per gli anni successivi al primo i Dipartimenti consentiranno la didattica in presenza nel rispetto del prescritto distanziamento. Dal primo marzo sedute di esame e tirocini potranno ritornare in presenza, naturalmente se sono assicurate le condizioni di sicurezza.

Tesisti in laboratorio: le regole del Distabif

Nuove disposizioni per esami e frequenza a partire dal 25 gennaio al **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABiF)**. Nel rispetto delle linee guida e delle istruzioni operative sulle misure di



prevenzione e sicurezza, il gruppo che si occupa dell'emergenza Covid, in accordo con i Presidenti dei Corsi di Studio, ha regolamentato

la frequenza dei laboratori di ricerca e le modalità di esame. Tenendo conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, potranno essere adottate nuove misure alternative. **Tesi sperimentali:** dal 25 gennaio la frequenza al Dipartimento è consentita, su base volontaria e per le sole attività sperimentali, ai tesisti che si laureeranno entro settembre prossimo. La frequenza è consentita solo in presenza del relatore o dell'eventuale correlatore, ma solo se quest'ultimo è uno strutturato. È assolutamente vietata la permanenza del tesista in laboratorio e in qualsiasi altra struttura del Dipartimento in assenza del relatore. I tesisti in laboratorio sono tenuti ad osservare strettamente le norme comportamentali in vigore, in particolare: obbligo di mascherina; lavaggio frequente delle mani; distanziamento e divieto di permanenza in locali diversi dal laboratorio di afferenza; divieto di assembramento. Il mancato rispetto delle norme comporterà il divieto d'ingresso al laboratorio per

un mese. Fin quando perdura lo stato di emergenza sanitaria, nessuno studente può essere obbligato a svolgere attività sperimentali in presenza: tutte le tesi sperimentali sono state assegnate come *'bibliografiche'* e la trasformazione a *'sperimentali'* dipenderà esclusivamente dalla volontà del tesista oltre che dall'evoluzione delle condizioni epidemiologiche. **I dottorandi, gli assegnisti e i borsisti** possono frequentare le strutture del Dipartimento in presenza del tutor/cotutor o, eccezionalmente, di un suo delegato. In quest'ultimo caso, il delegato (personale strutturato) potrà avere l'affidamento solo di persone che lavorano nel plesso dove è ubicato il proprio studio/laboratorio (Corpo A o Corpo C) e non potrà essere responsabile di più di due persone (tra dottorandi, assegnisti e borsisti) oltre i propri allievi. **Esami e lauree:** per tutta la durata del primo semestre gli esami di profitto continuano nella sola modalità a distanza, così come le sedute di laurea.

Conservazione dei beni culturali

Un archeologo (ex studente) alla guida del Corso: il prof. Nicola Busino

È il prof. **Nicola Busino**, ordinario di Archeologia, a succedere alla prof.ssa **Nadia Barrella** alla Presidenza del Corso di Laurea in Conservazione dei beni culturali: "Già a inizio mandato - ricorda il prof. Busino - la prof.ssa Barrella aveva supposto che il nuovo ruolo sarebbe stato incompatibile con i suoi numerosi impegni, tra i quali quello di delegata al placement di Ateneo, era quindi plausibile che si sarebbe dimessa. Per il tempo che ha retto la presidenza la professoressa, così come chi l'ha preceduta, ha fatto del suo meglio e io sarò ben lieto di fare altrettanto. Sono contento che i colleghi abbiano deciso di darmi fiducia, e farò della mia gestione un modo per ringraziare loro e l'istituzione stessa, dato che anch'io sono stato studente di questo Ateneo", afferma il prof. Busino. I punti su cui intervenire: "credo che lavorare nel settore dei beni culturali ponga di fronte a grandi responsabilità e anche a una certa incertezza - racconta - Mentre per i nostri colleghi di Lettere è pressoché naturale il decorso, che nella maggior parte dei casi sfocia nell'insegnamento, per un operatore dei beni culturali la scelta non è altrettanto automatica. Come Presidente del Corso di Laurea, mi piacerebbe quindi aiutare gli studenti a comprendere quali sono i molteplici aspetti del mondo dei beni culturali e l'alta versatilità a cui quest'ultimo si presta". Poi, la pratica sul campo: "Si dice che nell'ambito dell'archeologia sia necessario 'fare l'occhio', e io sono sinceramente convinto che sia così.

L'archeologia è un ambito disciplinare pratico, vivo e pulsante, che come tale deve essere vissuto. L'emergenza epidemiologica ha causato il fermo delle attività e probabilmente la situazione resterà invariata nel prossimo semestre, ma tutti i nostri sforzi saranno volti a riprendere le attività in presenza quanto prima, compatibilmente con le misure statali.

I numeri del Corso: "Dai dati Anvur risulta che il numero degli iscritti è sensibilmente aumentato rispetto agli anni passati, fino a raggiungere un centinaio di adesioni in questo anno accademico; credo che questo sia dovuto al grande impegno profuso dal nostro corpo docente, che ha permesso

di poter reggere il confronto con i competitors coi quali pure dobbiamo misurarci, primo tra tutti la Federico II. Da noi sono presenti anche studenti che provengono dal Molise e dal basso Lazio, questo a dimostrazione che la nostra offerta formativa viene apprezzata anche al di fuori dei confini regionali". Un settore del quale non è semplice indagare l'indice di occupazione, quello dei beni culturali: "questo a causa dell'alta versatilità a cui questo ambito si presta. È per questo che lo studente che intenda scegliere Conservazione dei beni culturali deve già avere le idee chiare: ci si iscrive per passione, perché nel corso degli anni di studio è la curiosità che fun-

ge da catalizzatore - sottolinea il prof. Busino - *I nostri studenti si distinguono proprio per questa caratteristica, la curiosità! Abbiamo studenti che provengono dalle più diverse carriere scolastiche, licei e istituti professionali, e tutti riescono a conseguire discreti successi, perché l'offerta formativa è studiata per ognuno, a prescindere dai requisiti che possiede".* L'intento è anche quello di abituare gli studenti a una nuova realtà, quella del 2.0, che nell'abbracciare tutti i settori non ha risparmiato i beni culturali: "Ci muoviamo in un mondo sempre più digitalizzato, e il nostro compito è non soltanto quello di rimanere costantemente aggiornati, ma di trasmettere le giuste competenze. I beni culturali sono oggi fruibili dal grande pubblico grazie a una serie di iniziative promosse sul web e che, nella gran parte dei casi, prevedono percorsi interattivi; il ruolo dell'operatore dei beni culturali non è dunque più solo quello tradizionale: egli deve conoscere i meccanismi intorno a cui si muove il web e saperlo sfruttare per la promozione dei siti di interesse collettivo". Ecco quindi che il prof. Busino ha intenzione di puntare sulla chiarezza e sull'internazionalizzazione: "cercherò di dare agli studenti, nei limiti delle mie possibilità, una visione precisa del ventaglio di occasioni cui possono ambire e proporrò concreti interventi per la promozione dell'internazionalizzazione". Un consiglio agli studenti: "Essere sempre curiosi. Questo è un settore nel quale non si può improvvisare e si deve essere mossi dalla passione. Si tratta di un percorso che può richiedere molti anni, ed è quindi necessario godere sempre di quella spinta propulsiva che, come ben sappiamo, è data solo dalla motivazione. Lo studente non è solo e può contare sulla disponibilità di tutto il corpo docente, basta presentarsi e chiedere".

Nicola Di Nardo

Dipartimento di Giurisprudenza

Quinta edizione del Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica

Quinta edizione del Laboratorio di Tecnica di Scrittura Giuridica promosso dalla prof.ssa **Roberta Catalano**, docente di Istituzioni di diritto privato. Valido come tirocinio, è quindi riservato ai soli studenti iscritti al quinto anno della Magistrale in Giurisprudenza. Negli incontri (dodici, della durata di tre ore ciascuno, che si terranno dalla fine di febbraio - inizi di marzo sulla piattaforma Teams, tranne diverse indicazioni) sarà privilegiato un approccio pratico; coinvolti avvocati, notai e magistrati che illustreranno ai partecipanti le tecniche di redazione dei vari atti giuridici, ad esempio un contratto di compravendita, una messa in mora, una diffida ad adempiere, un testamento olografo. La presenza è obbligatoria (saranno ammessi alla prova finale soltanto coloro che non abbiano totalizzato più di tre assenze). Le iscrizioni sono aperte fino al 27 febbraio (occorre inviare una mail all'indirizzo roberta.catalano@unicampania.it).



Il sistema più efficace per indovinare la parola del gioco finale de L'Eredità brevettato da un gruppo di ricerca dell'Ateneo

Spopola sulle app e i social “Il Mago della Ghigliottina”

Si chiama “il Mago della Ghigliottina” il risolutore automatico del gioco finale proposto nella trasmissione televisiva Rai “L'Eredità”, in onda ogni sera su Rai 1. Il gioco consiste, come si sa, nel trovare la parola chiave che possa fungere da nesso comune ai cinque indizi. E se un sistema d'intelligenza artificiale potesse riuscire a indovinare la parola corretta? È la sfida che ha ispirato il lavoro del gruppo di ricerca di “Linguistica Computazionale e Trattamento Automatico del Linguaggio Naturale” de L'Orientale, l'Unior NLP Research Group, di cui è referente la prof.ssa Johanna Monti. Sviluppato dalla docente insieme a Federico Sangati e Antonio Pascucci, il sistema – inizialmente denominato “UNIOR4NLP” – ha già partecipato due volte alle sfide lanciate dalla campagna di valutazione biennale EVALITA, nel 2018 e poi nel 2020, concorrendo la seconda volta per il task Ghigliottin-AI. Ed è stato in quest'ultima occasione che l'applicazione Unior si è rivelata essere la più efficace nella sfida con i competitor, riuscendo inoltre a ottenere prestazioni migliori rispetto ai veri campioni del quiz televisivo.

Un risultato notevole che è frutto delle ricerche nell'ambito della linguistica computazionale verso cui da molti anni si orienta il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, dove nel 2016 è nato il gruppo in cui studenti, dottorandi, postdoc e docenti si dedicano ad applicazioni in grado di comprendere il linguaggio naturale. È dal 2017, infatti, che questo progetto era in cantiere presso il Dipartimento, fin quando – spiega la docente – “non abbiamo capito di dover finalizzare il sistema su determinati dati linguistici”: le parole polirematiche. Ovvero le unità lessicali composte da almeno due parole e il cui significato non è dato dall'associazione dei significati delle singole parole, “come, ad esempio, ‘mandare dentro’ con il significato di imprigionare o espressioni idiomatiche del tipo ‘attaccare bottone’ per dire trattenerne qualcuno con chiacchiere inutili”. Il lavoro collettivo è proseguito, quindi, estraendo i dati linguistici e i loro aspetti se-

mantico-sintattici dal Dizionario De Mauro e da altre risorse linguistiche come i corpora, tra cui Wikipedia, per capire le concordanze più frequenti che ricorrono tra le parole e mettere alla prova l'algoritmo con un compito statistico. “Date cinque opzioni che non sono in relazione tra loro, come disco, muro, casa, amico, colpo, la parola soluzione telefono è difatti quella che compare più spesso in riferimento al lemma indizio”.

In teoria, un sistema quasi infallibile se non fosse che “la maggior parte delle parole che computiamo sono sostantivi. Quando la soluzione del gioco è, per esempio, un verbo o un'altra parte del discorso oppure quando non ci sono collegamenti così intuitivi, le

possibilità di associazione sono potenzialmente infinite e può non funzionare”.

Il Mago della Ghigliottina, che è disponibile oltre che molto seguito su Twitter e Telegram, è usato ormai quotidianamente all'interno di una famosa app chiamata “Ghigliottiniamo”. “Questa app consente al pubblico di risolvere il gioco in contemporanea al concorrente in gara nel programma. Finora abbiamo ottenuto la risposta corretta circa il 70% delle volte. Così, per divertimento, dall'inizio di quest'anno stiamo calcolando quanto avremmo vinto se avessimo partecipato con il Mago al gioco”. Il responso? “Siamo già a oltre 700.000 euro di vincite”.

Sabrina Sabatino

Traduttori vs software: una professione in crisi?

Viene naturale chiedersi se con l'evoluzione delle tecnologie la mente umana non abbia da temere il superamento delle proprie skills e abilità intuitive da parte di un computer. Su questo punto, la professoressa Monti interviene: “non c'è nulla da temere. Il paradigma dominante è che i sistemi neurali siano la risposta alla soluzione di ogni problema. Ma per competere con questi sistemi serve creatività, flessibilità del pensiero. Anch'essi vanno addestrati a processare il trattamento automatico del linguaggio. Vale anche per le tecnologie applicate alla traduzione”, un argomento che ricorre a più riprese nelle lezioni di Traduttologia generale tenute dalla docente. Che la professione del traduttore possa essere messa in crisi dai software di traduzione automatica è quindi del tutto improbabile. È vero, dunque, che anche questi sistemi hanno un limite, “perché a svilupparli non sono linguisti, bensì ingegneri informatici. I modelli più recenti offrono risultati migliori rispetto a 10 anni fa, ma vi sono ancora delle aree critiche rilevanti. Il progresso tecnologico spaventa e per far sì che questo non accada bisogna di fatto capire bene il funzionamento di tali strumenti, ampiamente utilizzati come

ausili nella traduzione tecnico-scientifica, e meno in quella letteraria che necessita di maggiore sensibilità”. In ogni caso, “è sempre dall'integrazione di competenze digitali e umanistiche, e quindi del binomio linguistica e informatica, che – aggiunge – ciascuno può trarre vantaggio per espandere i propri orizzonti e ritagliare per sé interessanti prospettive professionali sul mercato dell'industria delle lingue”. Ed è a questo tema che la docente ha dedicato la sua ultima pubblicazione: “Dalla Zairja alla traduzione automatica. Riflessioni sulla traduzione nell'era digitale” (Lofredo Editore, 2020), nata dall'idea di divulgare conoscenze non ancora approfondite in lingua italiana. “Il libro è arricchito da un excursus storico che affonda le radici nel mondo arabo del Medioevo passando per i Dizionari universali dell'epoca illuminista fino ai più recenti esperimenti digitali in cui l'allora sogno meccanico di riuscire a tradurre automaticamente da una lingua all'altra ha fatto enormi passi in avanti grazie alla e-translation”. Non a caso, “anche la pandemia ci ha insegnato proprio questo: in assenza di digitalizzazione, non avremmo potuto portare avanti le nostre attività didattiche e lavorative”.

Le Digital Humanities a L'Orientale

Un settore quello dell'informatica umanistica che l'Unior NLP Research Group de L'Orientale, nodo locale del Laboratorio Nazionale di Intelligenza Artificiale e sistemi intelligenti del CINI, ha lo scopo di promuovere esportando inoltre le competenze degli stessi ricercatori in altri rami applicativi e opportunità. “Abbiamo partecipato con grande soddisfazione a un progetto su scala nazionale che ci consentirà nel prossimo anno accademico e in quello successivo di offrire qui da noi la possibilità di accedere al dottorato in Intelligenza artificiale promosso dal CNR insieme ad altre Università italiane”, dice la prof.ssa Monti. Aspetto ulteriore verso cui si indirizzano le ricerche linguistiche del gruppo è quello dei beni culturali grazie all'iniziativa “Archaeoterm” con il fine di “implementare un glossario standard per l'accesso ai dati archeologici e museali in lingue – come russo, cinese, spagnolo, inglese, francese, tedesco, polacco – che consenta la fruizione internazionale dei siti web”. Un progetto che ha già raccolto le adesioni di molti docenti dell'Ateneo, nonché archeologi del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo, e aspira a rafforzare le collaborazioni con i musei campani, tra cui già partner il Parco dei Campi Flegrei. E, in ultimo, una forte attenzione per la tutela del territorio con un progetto, “C4E – Crowd for the Environment”, che mira all'individuazione e monitoraggio di reati ambientali in loco, come discariche abusive o altri sversamenti illegali di rifiuti. “Stiamo lavorando all'acquisizione di dati presi da social media, principalmente tweet, grazie alle segnalazioni di cittadini con alert in tempo reale per fare così una ricognizione degli abusi compiuti nella Terra dei Fuochi e nelle regioni a noi circostanti”.

Per la Giornata della Memoria...

Iniziative del Centro di Studi Ebraici de L'Orientale, guidato dal prof. Giancarlo Lacerenza, per il Giorno della Memoria. Il 26 gennaio (alle ore 18.00) si terrà la presentazione online (su Teams) del libro di Elissa Bemporad “Eredità di sangue: ebrei, pogrom e omicidi rituali in Unione Sovietica” (Castelvecchi, Roma 2021) con interventi dell'autrice (City University of New York) e di Antonella Salomoni (Università della Calabria) e Lapo Sestan (L'Orientale). Il 27 gennaio, sempre alle ore 18.00, evento alla libreria IoCiSto (in diretta Facebook) dal titolo “Lo scaffale della Memoria”, con Elena Löwenthal, Titti Marrone, Giancarlo Lacerenza.

Dall'assalto al Congresso Usa
all'insediamento del nuovo Presidente

Lo sguardo del prof. Matteo Pretelli sulla crisi americana

A distanza di quasi un anno dal diffondersi rapido dell'epidemia, l'inizio del 2021 è stato segnato da un evento senza precedenti che ha scosso la comunità internazionale. Interpretare la storia degli Stati Uniti d'America e problematizzarla in un'ottica critica è certamente uno degli obiettivi alla base del percorso di molti studenti che, interessati ad approfondire l'approccio interculturale alle questioni sociopolitiche, decidono di formarsi in un Ateneo a vocazione cosmopolita quale L'Orientale. Con l'intervista al prof. **Matteo Pretelli**, storico dell'America del Nord, si è cercato di comprendere alcuni dei nodi caratterizzanti i più recenti fenomeni storici sullo sfondo di una vicenda che, archiviata la presidenza di Donald J. Trump, continuerà a incidere per un lungo periodo sul futuro di questa nazione e delle sue interazioni nel contesto globale. Ecco alcune delle riflessioni sulle quali il docente ritornerà nel secondo semestre nel corso delle lezioni di **'Storia dell'America del Nord'** (Triennale) e **'Gli Stati Uniti e il mondo nel XX e XXI secolo'** (Magistrale), programmate a partire da marzo.

Volendo provare a decodificare l'eccezionalità di questo momento storico, quali sono i tratti peculiari delle violenze accadute qualche giorno fa a Capitol Hill?

"Ci troviamo in uno scenario inedito. **Attacchi di questo genere non si erano mai verificati prima d'ora.** Nel 1814 l'edificio fu messo a ferro e fuoco dalle truppe britanniche nella guerra angloamericana, ma il paragone potrebbe risultare debole, perché in questo caso a fare irruzione nell'edificio simbolo della democrazia sono stati, difatti, cittadini statunitensi incalzati dal presidente in carica. Non sarebbe neanche corretto parlare di colpo di Stato perché la parola 'golpe' si adopera in genere quando sono i militari a rovesciare il potere. Tuttavia, sebbene non credo sia questo l'inizio di una nuova guerra civile, la situazione resta tesa. **È lo specchio della polarizzazione che a partire dagli anni Settanta, all'indomani delle lotte degli afroamericani per la parificazione dei diritti civili, ha spaccato per decenni la società statunitense in due campagioni, contrapposte su una fitta lista di questioni culturali:** l'immigrazione, l'aborto, la sicurezza, il possesso di armi, il razzismo. Tensioni che si sono accentuate con la crisi economica del 2007 e l'elezione di Barack Obama, primo presidente afroamericano a guidare il Paese".

Consiglio agli studenti "Leggere la stampa americana"

I media nel mondo hanno più volte messo in evidenza una comparazione tra gli eventi del Campidoglio e le proteste condotte dal movimento 'Black Lives Matter', contrassegnate però

dall'intervento di una forza militare più massiccia. Vi sono margini per una reale analogia?

"Molti hanno effettivamente sottolineato la differenza fra l'esiguo dispiegamento di forze al Campidoglio con le proteste dei sostenitori di Trump e quello assai più ingente a una manifestazione del movimento Black Lives Matter di alcuni mesi fa al Lincoln Memorial. Ma le rivendicazioni erano molto diverse: da un lato, la giustizia sociale a cui fanno appello le minoranze afroamericane, dall'altro, la denuncia della destra estremista contro le 'elezioni fraudolente'. Trump si è posto all'attenzione mondiale come il campione dell'identità bianca, facendo presa sulla paura di parte della classe media e della working class che teme la perdita del proprio potere e stile di vita. Colpito dalla recessione economica e temendo la globalizzazione, questo elettorato ha votato Trump anche in opposizione a quelle che vengono percepite come le élite progressiste lontane dal popolo. Sempre, nel corso della sua presidenza, Trump ha delegittimato invece la natura del movimento di protesta afroamericano facendo della violenza verbale, della retorica machista della 'legge e ordine', nonché dell'incitamento all'odio i pilastri portanti della propria prassi politica. Pilastri che, però, potrebbero crollare di fronte a una mozione di impeachment che la Camera dei deputati ha giusto adesso approvato".

Il diritto alla libertà di espressione e di pensiero chiama oggi in causa la responsabilità delle grandi compagnie che detengono il monopolio della comunicazione grazie ai social network. Quali sono le sue considerazioni in merito alla decisione di Twitter, e da lì di Facebook e Instagram, di oscurare i profili di Trump?

"A fronte di un atto insurrezionale, mi pare davvero l'ultimo problema di cui preoccuparsi adesso. In molti si domandano perché questa decisione sia arrivata soltanto oggi. Forse per non rinunciare ai milioni di follower di Trump. In questi quattro anni di presidenza Trump ha sfruttato i social come strumento di contatto diretto con i suoi sostenitori, utilizzando un linguaggio rozzo e violento inaspritosi in seguito alla ratifica dei voti del collegio elettorale all'insegna del motto 'Stop the steal' (fermate il furto). È una questione su cui continueremo a interrogarci per capire se la censura dei social, di contro alla libertà di espressione, sia necessaria per intervenire sui problemi di sicurezza nazionale di fronte a chi incoraggia atti di violenza".

Come consiglierebbe agli studenti di continuare a informarsi su questi temi?

"Privilegiando la lettura della stampa americana per uscire dalla visione provinciale ed edulcorata da cui è purtroppo condizionato il giornalismo nostrano. Accedere a giornali come il New York Times, Washington Post, The Atlantic attraverso



so le banche dati dell'Università o, ancor meglio, predisporre all'ascolto dei notiziari della CNN e trarne dei benefici anche per le proprie competenze linguistiche".

Sullo sfondo della pandemia che, malgrado le previsioni più ottimistiche dei vaccini, conti-

nuerà a far parte del nostro presente, quali sfide dovrà cogliere l'agenda dell'amministrazione Biden?

"In primo luogo, limitare i danni del collasso economico intervenendo in aiuto dei cittadini in difficoltà e delle minoranze più colpite. Compito primario sarà quello di riunificare il Paese in una prospettiva di tutela della salute pubblica accelerando la campagna vaccinale. Sarà poi senza dubbio preminente il tema della giustizia sociale. All'indomani della cerimonia di insediamento, il 20 gennaio, bisognerà accogliere le richieste avanzate da cittadini che reclamano la riconoscibilità dei propri diritti e una riforma del sistema dell'immigrazione. Non poche anche quelle che si potrebbero definire 'patate bollenti' nell'ambito della politica estera americana. Mi riferisco in particolare alle relazioni con l'Iran, la Cina e la Russia. Biden dovrà poi confrontarsi con quello che per alcuni è ormai un declino dell'impero americano. Staremo a vedere".

Sabrina Sabatino



Sportello di ascolto per gli studenti

Riparte a L'Orientale lo **Sportello di ascolto**. È un servizio di counseling offerto gratuitamente dall'Ateneo in collaborazione con esperti dell'Associazione Scientifica Culturale "Istituto Gestalt Counselling e Mediazione Artistica", coordinati dal dott. Vittorio D'Alterio (Direttore del Servizio di Umanizzazione dei percorsi assistenziali dell'ASL NAI Centro, psicologo e psicoterapeuta nel pubblico e nel privato), agli studenti che vivono uno stato di disagio personale o accademico, o che vogliono esplorare aspetti del loro sé in modo più consapevole e costruttivo. Lo sportello vuole attivare processi innovativi che favoriscono il benessere psicofisico degli studenti e ne potenzino il successo negli studi. L'obiettivo è dunque quello di promuovere lo sviluppo delle competenze personali, necessarie per conseguire autonomia e responsabilità nel percorso di studio e per far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita quotidiana.

Gli studenti possono richiedere

consulenze di aiuto in merito all'orientamento (analisi dei reali interessi e motivazione allo studio; validità della scelta di studi compiuta); all'ambientamento (difficoltà nelle relazioni con i colleghi e/o con i docenti); all'organizzazione dello studio (metodo di lavoro; distribuzione del tempo tra studio e riposo; difficoltà di concentrazione; efficacia dell'applicazione); all'ansia da prestazione nello studio (agitazione, ansia in relazione all'esame da sostenere o a specifici corsi da seguire).

Lo sportello è aperto il martedì (ore 11.00 - 13.00) e venerdì (ore 12.30 - 14.30), presso Palazzo del Mediterraneo (stanza 8.4, ottavo piano).

Fino al perdurare dell'emergenza sanitaria, i colloqui si terranno in modalità a distanza dalla piattaforma Microsoft Teams. Per prenotare un incontro basta inviare una e-mail all'indirizzo tiascalto@unior.it oppure chiamare o inviare un sms al numero 3388257122. Per maggiori informazioni rivolgersi al SOS (Servizio Orientamento Studenti).

Ancora esami a distanza, nuove richieste degli studenti, la
difficoltosa ripresa della mobilità: il punto

Prove di lingua: da febbraio quasi tutti gli esami compattati in un'unica tranche

Dopo la pausa festiva, riprende a L'Orientale nel mese di gennaio la didattica a distanza che vede gli studenti in questo momento contemporaneamente impegnati nella preparazione degli esami. Programmati nella sessione straordinaria, in corso fino al marzo 2021, anch'essi continueranno a tenersi sulla piattaforma Microsoft Teams. A seguito di una lunga discussione che ha coinvolto gli Organi di Ateneo e che aveva inizialmente valutato, anche in seguito alla diminuzione dell'indice RT in Campania (per ora zona gialla), la possibilità di sostenere gli esami in presenza, restano invece confermate le modalità a distanza per tutte le prove, comprese quelle scritte. È la notizia comunicata nella mattina del 18 gennaio dal Polo Didattico di Ateneo, preso atto del nuovo decreto rettorale. "Nel mese di dicembre i docenti avevano iniziato ad anticiparci che, nel caso in cui la situazione generale avesse dato prospettive di miglioramento, l'Università avrebbe considerato di tenere in presenza i nuovi appelli degli esami, scaglionando gli studenti in gruppi dai cinque ai dieci prenotati per turno e convocandoli in orari diversi. Come, del resto, sembra che stia procedendo la Federico II. Fermo restando che a ciascuno studente sarebbe stata garantita la possibilità di sostenere lo stesso esame anche a distanza per motivazioni comprovate riguardanti salute o per cause di forza maggiore", spiega **Giulia Merolla** di Scienze Politiche e Relazioni Internazionali. Tuttavia, in conformità con le direttive ministeriali, che conferiscono al singolo Ateneo l'autonomia decisionale in fatto di organizzazione delle prove d'esame, "fino a marzo sosterremo le prove da casa. In dieci mesi dall'inizio della pandemia sembra che la categoria studentesca continui a essere la più invisibile. Anche i nostri rappresentanti hanno avanzato, attraverso il Senato e il Consiglio di Amministrazione, alcune proposte per favorire il rientro ma la prudenza impone di rimandare a giugno

– speriamo non oltre – i colloqui in presenza. Dispiace, però, che la regola applicata sia la stessa per tutti, laddove – è evidente – una cattedra di Polacco non presenti certo gli stessi numeri di una lingua come Spagnolo", parla **Alfonso Romano**, studente di Mediazione Linguistica e Culturale. Di questo passo, "gli studenti di lingue meno affollate risulteranno i più penalizzati", aggiunge. Sono cambiate, invece, da un giorno all'altro le modalità di accertamento del profitto per alcune discipline che prevedono una fase scritta all'interno della valutazione, come le prove di lingua (con alcune eccezioni) o della stessa **Linguistica generale**. "Una nota del Rettore dello scorso 15 gennaio ha reso noto che per alcuni esami di lingua sarà possibile svolgere nel corso dello stesso appello sia la parte scritta che la parte orale. Non vi saranno più quindi esami parziali, come si è d'altronde sempre fatto nella tradizione de L'Orientale, dove il superamento dello scritto di lingua – propedeutico per l'orale – conservava validità per un anno", afferma **Emilia Ruocco** di Mediazione. Cosa succederà quindi nel corso delle nuove date? "Sarà il singolo docente a informare i propri studenti sulle nuove modalità d'esame,

a seconda del caso specifico. In linea generale, avranno accesso all'appello di marzo soltanto gli studenti fuoricorso e gli studenti dell'ultimo anno (sia dei Corsi di Laurea Triennale sia della Magistrale), sebbene i rappresentanti abbiano insistito invano per la richiesta di estendere l'appello extra a tutta la platea studentesca", riprende **Giulia**. Quanto alle lingue: restano superati in due momenti di valutazione gli esami di Lingua Coreana, Ebraica, Mongola, Araba, Cinese, Giapponese, Hausa, Sanscrita, Swahili, secondo le modalità previste già ad aprile scorso. Per tutte le altre, tra cui le più numerose lingue europee (francese, spagnolo, tedesco e anche inglese), da febbraio gli esami saranno compattati in un'unica tranche. "Il timore più diffuso è che, disponendo di un'organizzazione degli spazi inadatta a contenere numeri anche circoscritti a un massimo di 20 persone, continueremo con l'Università a distanza per un altro anno ancora, anche perché la Campania non ha fatto nessun passo in avanti per intervenire con dei miglioramenti sulla rete dei trasporti: cosa che preoccupa sia noi che i docenti", prosegue **Alfonso**. Nel frattempo, quindi, le sedi dell'Università resteranno ancora vuote.

"Se questa è la misura necessaria per prevenire la diffusione di ulteriori focolai, chiediamo almeno di dare concretezza ai progetti di cui finora si è parlato senza ratifica di un reale cambiamento", dice **Maria Savarese**, laureanda in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. Tra le proposte in sospenso: la diminuzione ulteriore delle tasse, la nascita di una app per contingentare gli ingressi nelle sedi rese accessibili in funzione di aule studio, l'approvazione di un fondo economico di emergenza per colmare il digital divide con l'acquisto di nuovi dispositivi e modem internet, indirizzati a residenti in zone sprovviste di fibra ottica e studenti con connessioni insufficienti. Una richiesta quest'ultima anch'essa proveniente dalle proposte delle rappresentanze studentesche nei Consigli di dicembre e che il Rettore **Roberto Tottoli** ha già approvato. "Una vittoria - interviene la studentessa **Lucia Vitagliano** - che si somma alla riattivazione dello sportello di ascolto per gli iscritti all'Ateneo", argomento sul quale si erano concentrate le pressioni degli studenti fin dall'inizio del primo semestre. "Eravamo molto scontenti del fatto che in sede di orientamento i docenti avessero parlato del servizio di Counseling ma che nei fatti lo stesso fosse fermo da quasi un anno. Il supporto psicologico gratuito è un diritto fondamentale e in sede di emergenza sanitaria era giusto che fosse ripristinato o addirittura ampliato con nuovi giorni e orari, anche per tendere una mano a studenti che hanno dovuto far fronte a casi di Covid nelle proprie famiglie", conclude **Lucia**.

S.S.



Sbloccato il settore della mobilità in uscita per motivi di studio, tirocinio e ricerca che – sospeso nel giugno 2020 dall'ex Rettrice **Elda Morlicchio** fino al 15 gennaio 2021 – viene ora reintegrato, compatibilmente con le restrizioni che autorità regionali, nazionali e internazionali adatteranno per i soggiorni all'estero. "Un punto che non è abbastanza chiaro. Non ci si può spostare tra le regioni, ma posso partire per un Erasmus a Granada? Tutto ciò è contraddittorio. Strano anche che in altre Università campane i bandi Erasmus Studio e Traineeship per il prossimo anno accademico siano già attivi da diverse settimane", fa presente **Antonella Liguori** di Lingue e Culture Comparete. Molti, invece, si domandano che cosa ne

Mobilità, tanti i dubbi

sarà del nuovo bando di Erasmus+ Studio, in genere pubblicato tra il mese di novembre e l'inizio del nuovo anno, ma non ancora attivo. "Neanche sul sito vi sono informazioni in merito, sebbene l'Ufficio Relazioni Internazionali e Ricerca Scientifica ci stia da mesi informando riguardo agli scorrimenti di graduatoria dello scorso anno accademico per molte borse che sono inevitabilmente rimaste vacanti", sottolinea **Antonella**. Per le borse in stand-by parlano, infatti, i vincitori dello scorso anno. "C'è chi attende da un anno di sapere se potrà o meno partire e chi era partito ed è dovuto rientrare dopo ne-

anche un mese", racconta **Viviana Carotenuto**, in attesa di partire per Cork, in Irlanda. Molti degli ex vincitori, vista la delicata situazione, hanno preferito rinunciare alla borsa e modificare nuovamente il proprio piano di studio per dare a L'Orientale esami che avevano previsto di sostenere fuori. In ogni caso, dall'ufficio Erasmus giungono le prime rassicurazioni. "Tra febbraio e marzo la mobilità verrà nuovamente rinforzata", riporta **Antonella**. Una decisione su cui la compagine studentesca rimane, però, fortemente divisa. "È vero: sarebbe incauto partire adesso. Ma c'è anche da dire che, qualora

il bando 2021-2022 fosse approvato, le partenze avverrebbero soltanto nel mese di settembre 2021", con l'inizio del primo semestre prossimo. "Non sarebbe giusto privare gli studenti di quest'opportunità – conclude **Viviana** – ma è anche bene dare la precedenza a chi avrebbe dovuto fare la propria esperienza già un anno fa. Speriamo quanto prima in chiarimenti dettagliati da parte dell'Ateneo, anche perché le Università straniere – che hanno altre scadenze rispetto a noi o dove lo scenario si presenta meno grave – attendono la nostra risposta, nonché l'invio di tutta una serie di documenti (come il Transcript of Records o l'accordo finanziario) per accettare la nostra candidatura e avviare la burocrazia per le nuove partenze".

Double degree, accordi Erasmus, open day: tante novità nonostante la pandemia

Esami, sedute di laurea, lezioni e tante attività che rendono la didattica formativa e performante per l'ingresso nel mondo del lavoro. Per ogni studente, l'università è un cosmo ricco e tutto da scoprire nel tempo. Di persona, è la speranza condivisa.

Come si procede alla Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza? **“Le sedute di laurea possono svolgersi sia in presenza che a distanza – spiega la prof.ssa Anna Papa, che la presiede – L'orientamento della Scuola è mantenere online le sedute dei Corsi di Laurea Triennale e portare in presenza quelle dei Corsi Magistrali o a Ciclo unico. Questo, anche in base alla valutazione dei Presidenti delle Commissioni e ai dati sulla diffusione dei contagi”.** **Esami:** **“L'Ateneo ha scelto di prolungare fino a nuovo decreto le regole fissate nel mese di dicembre. I colleghi che lo vogliono, possono svolgere le verifiche di profitto in presenza e qualche docente ha optato per questa soluzione”.** Alcuni studenti, di vari Dipartimenti dell'Ateneo, hanno segnalato dei **problemi con il software Respondus LockDown Browser:** **“Il sistema tecnico ha rilevato che si è trattato di blocchi di Respondus. Lo abbiamo fatto presente ai docenti che, già autonomamente, avevano dato la possibilità di ripetere lo scritto. Abbiamo anche ricevuto prontamente le segnalazioni dei rappresentanti degli studenti in merito ai problemi incontrati dai ragazzi, relativi per lo più alle connessioni o ai loro computer”.** Quanto alla ripresa delle **lezioni**, **“abbiamo iniziato a predisporre gli orari, che andranno bene sia in modalità blended che interamente in presenza o interamente a distanza. L'app per le prenotazioni è stata anche ulteriormente potenziata”.** Inoltre, sono appena terminati i lavori a Palazzo Pacanowski per **quattro nuove aule e delle aule studio:** **“ai piani B e C, piani già utilizzati e di cui abbiamo reso fruibili altri spazi. Ora attendiamo la fornitura degli arredi”.**

In ciascun Dipartimento, intanto, si può osservare una grande vivacità. Fervono i preparativi per nuovi progetti e per tante attività destinate agli allievi. **“La mia sensazione è che questa emergenza ci interesserà ancora per alcuni mesi – immagina il prof. Federico Alvino, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza – e, tenendo conto di quanto accade in Campania, probabilmente dovremo continuare a gestire l'attività didattica online”.** Docenti e studenti hanno ormai acquisito confidenza con gli strumenti digitali che **“ci permetteranno, anche in futuro, di integrare la lezione tradizionale. Abbiamo tante iniziative che affiancano i corsi come webinar, convegni e seminari. Il digitale ci viene incontro anche nelle attività post lauream”.** Il Dipartimento ha, infatti, appena lanciato **“un nuovo Master in Legal**

Manager & Advisor, nato proprio per essere integralmente a distanza, che partirà in prima edizione a marzo. Ma anche gli altri due Master che eroghiamo ora sono strutturati per essere fruiti in teledidattica”. Il Dipartimento di Giurisprudenza ha scelto quindi di puntare molto sul digitale: **“Lo scorso anno, prima della pandemia, avevamo anche avanzato la proposta di rendere integralmente fruibile a distanza la nostra Magistrale in Management Pubblico. Con l'emergenza, poi, si è spostato tutto online. Ci interessava capire come funzionasse la teledidattica e mi sembra che i risultati siano positivi”.** Si concentra sulla cura dei suoi Corsi anche il **Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici, diretto dal prof. Riccardo Marselli:** **“C'è da dedicare attenzione in particolare a quelli di nuova attivazione, che vanno seguiti nella loro fase di start up. La nostra Magistrale in Fashion, Art and Food Management ha avuto un buon successo e ora bisognerà seguirne il secondo semestre”.** Da segnalare agli studenti anche **“il nostro corso di formazione universitaria Blockchain for professional and business services, alla seconda annualità, quest'anno finanziato dal Mise che ne ha riconosciuto l'innovatività”.** È aperto **“a studenti anche Triennali, liberi professionisti, dirigenti d'azienda, imprenditori. Chi è iscritto ai nostri corsi potrà conseguire dei crediti formativi da spendere in alternativa ad attività di stage o tirocinio”.** Lo scorso anno, **“parti di concerto con il lockdown e abbiamo sperimentato che i contenuti reggono anche in formazione a distanza”.** Tante sono le attività in programma anche per gli studenti di Economia e Commercio e Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali, Corsi coordinati dalla prof.ssa **Elisabetta Marzano.** Su **Economia e Commercio** c'è una novità, che la docente illustra: **“È stato completato l'iter amministrativo di approvazione dell'accordo di double degree con l'università francese di Artois che consentirà, agli studenti partecipanti, di ottenere il doppio titolo di laurea, italiano e francese Economie et Gestion. L'accordo sarà operativo già dal prossimo anno accademico, per i ragazzi del secondo e terzo anno”.** Sempre sulla Triennale, sono già programmati cicli di **seminari tematici.** È partito **“il ciclo sull'introduzione alla professione di dottore commercialista mentre, a febbraio, ce ne sarà uno dedicato alla professione di esperto contabile”.** Altre attività informative saranno dedicate, ad esempio, **“agli studenti del terzo anno, per avvicinarli alla preparazione della tesi, e del secondo che a settembre dovranno scegliere uno dei percorsi previsti per il terzo anno. Per il prossimo anno accademico, abbiamo intenzione di trasformare questi percorsi in curriculum e farne selezionare uno**



sin dall'immatricolazione”. Analogue attività seminariali dal taglio tecnico sono previste anche per la Magistrale. Prosegue il rilancio del Corso Triennale in **Management delle Imprese Turistiche**, coordinato dalla prof.ssa **Maria Rosaria Carillo**, e della presentazione del nuovo curriculum introdotto. Il Corso si caratterizza per un'intensissima attività seminariale con la partecipazione di operatori del turismo. Sono in fase di organizzazione, ad esempio, **cicli dedicati “alla comunicazione turistica e alla gestione museale e valutazione di beni patrimoniali artistici. Voglio segnalare anche dei nuovi accordi Erasmus con università francesi e alcune giornate che si terranno a fine semestre, organizzate in collaborazione con l'ufficio placement, dedicate tutte ai nostri studenti che potranno incontrare esponenti del settore”.** Sul fronte rapporti con le scuole: **“Tra febbraio e marzo partirà un'attività seminariale sui temi più importanti dell'ambito del turi-**

simo e su come questo stia affrontando la crisi. A giorni ci saranno anche degli open day a cui parteciperanno non solo i nostri docenti, ma anche personalità di spicco del settore turistico della regione Campania”. Tante attività professionalizzanti, mirate a fornire competenze utili all'inserimento lavorativo, in un contesto in cui è difficile organizzare stage, sono previste anche per gli studenti Triennali di **Economia Aziendale** e Magistrali di Marketing e Management Internazionale, Corsi coordinati dalla prof.ssa **Chiara Cannavale.** A breve, **“partiranno due attività proposte dalla prof.ssa Adele Parmentola che è referente del Knowtrack. L'entrepreneurial bootcamp, corso intensivo di cinque giornate tenuto in gran parte da soggetti esterni che si occupano di sviluppo dell'imprenditorialità, e un nuovo ciclo di seminari Start up Experience”.** Seminari specifici, poi, sono previsti per ciascuno dei due Corsi e **“altre attività le pianifichiamo durante il semestre”.**

Macroeconomia ed emergenza Covid

“Crescita, macroeconomia ed emergenza Covid-19”, il ciclo di seminari in svolgimento online (piattaforma Teams) a cura dei professori Alessandro Sapio, Davide Del Prete, Valerio Leone Sciolozza, Vincenzo Lombardo. Riservato ad 80 studenti dei Corsi di Studio in Economia e Commercio e in Scienze Economiche Finanziarie e Internazionali, consentirà loro di acquisire tre crediti formativi. Ogni seminario (che si svolge dalle ore 14.30 alle 16.30) comprende un'introduzione, due interventi di 45 minuti ciascuno e un dibattito. Il primo appuntamento si è tenuto il 18 gennaio, i successivi due il primo e il 15 febbraio.

Gli studenti e la teledidattica: “ormai abbiamo trovato la quadra”

Tra speranza per l'immediato futuro, una certa tranquillità e ormai tanta praticità nella gestione delle attività online, si apre il nuovo anno anche per gli studenti della Parthenope. I primi mesi sono tradizionalmente dedicati agli esami e, come notano le rappresentanze studentesche, si sta riducendo sempre di più il timore delle piattaforme impiegate per la teledidattica. La rete e i social sono considerati validi strumenti di comunicazione, utili nello scambio delle informazioni e di un po' di sostegno reciproco. Manca poco all'inizio del nuovo semestre e sono in tanti a sperare di potersi incontrare in sede e, perché no, volare verso qualche università straniera.

“Al momento non è ancora ripartito nulla. Siamo in sessione d'esame e i nostri corsi cominceranno a fine marzo – dice **Thomas Fusco**, Consigliere del Corso Triennale in **Scienze Motorie**, di cui frequenta il secondo anno – Siamo un po' rammaricati, ci mancano le aule. Anche gli studenti del primo anno non riuscirono che a seguire una sola giornata prima di finire in zona rossa”. Come i suoi colleghi, però, si mostra propositivo in vista della ripresa delle lezioni: “Speriamo che permanga il sistema della calendarizzazione degli orari, magari suddivisi in modo che si possa consentire la frequenza in sede anche agli anni successivi al primo”. I ragazzi auspicano, con la primavera, una ripresa delle **attività tecnico-pratiche**: “Non riusciamo a mettere in pratica quello che studiamo, purtroppo. In Consiglio di Corso di Laurea, con i docenti, si è detto, intanto, di puntare sulle lezioni e qualche professore sta organizzando dei seminari online per colmare il deficit”. Una proposta “poteva essere quella di aumentare le ore di attività pratica, una volta partiti, per poter recuperare. Ma temo non sia possibile. Il Cus, che noi frequentiamo il sabato, negli altri giorni è già occupato”. Una segnalazione: “Per gli esami

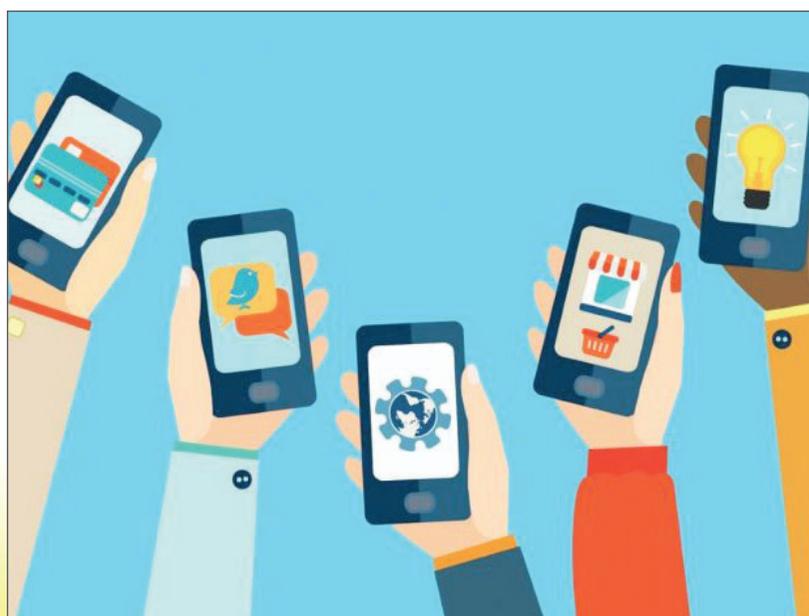
utilizziamo l'applicazione **Respondus Lockdown Browser** che, causa sovraffollamento, a volte esclude gli studenti dalla sessione impedendo loro di sostenere l'esame. E i docenti sono costretti a stabilire un recupero. Questo problema è comune ai ragazzi di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo”. “Qualche anomalia capita – conferma **Angelo Antonio Nastasi**, vice presidente del Consiglio degli Studenti, in procinto di laurearsi alla Magistrale in **Scienze e Tecnologie della Navigazione** – Il sistema è programmato anche per rilevare situazioni anomale, ma è capitato che abbia segnalato delle anomalie fasulle costringendo i docenti a sospendere l'esito dell'esame e ricontrollare i filmati. Così come è capitato anche che qualcuno abbia effettivamente cercato di imbrogliare”. Antonio è molto attivo, soprattutto nei contatti social con gli studenti: “A volte si innervosiscono anche perché hanno difficoltà ad interpretare qualche norma o decreto rettoriale. La situazione è incerta per tutti”. “Del resto alternative non ce ne sono – prosegue **Giuseppe Franco**, studente Magistrale di **Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale** e membro del Senato Accademico – Però lo scetticismo nei confronti di queste piattaforme sta diminuendo. Esempi di cattivo funzionamento, all'inizio, erano dovuti anche alla mancanza di confidenza da parte degli studenti. Le novità spaventano sempre un po' e, come in ogni situazione, c'è chi si abitua prima e chi impiega più tempo ad accettare il cambiamento. Ma adesso la risposta generale è buona”. In una tale situazione, “non è semplice muoversi. Noi rappresentanti non abbiamo mai perso il contatto con gli studenti. Sulla nostra pagina Instagram ci sono storie con consigli, indicazioni e contatti utili”. Giuseppe è anche il presidente di **Starting Finance Club UniParthenope**: “Al momento non stiamo organizzando eventi. Ma c'è un gruppo che scri-



ve articoli informativi su quello che succede in Campania, sulla storia di alcune aziende o proponiamo dirette con dei professionisti”. Di abitudine parla anche **Laura Guarino**, terzo anno di **Ingegneria Gestionale**, rappresentante degli studenti per il Dipartimento e il suo Corso di Studi: “Tra DPCM e note rettorali ormai abbiamo trovato la quadra in questa situazione di instabilità. Anche le nuove modalità d'esame, che prevedono obbligatoriamente lo scritto con la risposta multipla, sono state assimilate. Ogni volta è come una nuova sfida che dobbiamo sostenere e superare”. Lo stesso vale “anche, ad esempio, per la gestione dei progetti che a volte sono inclusi nei nostri esami. Riusciamo a prepararli tranquillamente in videochiamata tramite Teams. Ormai, tanto la vita lavorativa quanto quella sociale passano tramite uno schermo”. Tra meno di un mese, Laura spera di essere in viaggio per **Vilnius**: “In Italia sono poche le università che hanno bloccato gli studenti Erasmus. Farlo ora significherebbe fermare una persona che ha già prenotato un volo, trovato un alloggio. Alcuni nostri studenti sono partiti anche nel primo semestre. Qualche collega, ad esempio, in questo momento è ancora a Madrid”. Gli avventurosi non sono moltissimi,

“ma in fondo la situazione italiana è simile a quella che c'è in Europa. So che alcune università non accettano Erasmus. Non è così per quella che mi ospiterà dove, anzi, sperano di poter tornare in presenza al più presto”. Partire in questo momento è da pazzi? “Qualcuno lo direbbe. Siamo giovani, ma responsabili e rispetteremo tutte le regole”. Sta per completare il suo tirocinio **Ludovica Martisini**, rappresentante degli studenti in Consiglio del Corso di studi in **Scienze Biologiche** e della Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute: “Sono stata fortunata perché avevo ultimato le pratiche prima di marzo. Nel settore scientifico, qualche ente esterno sta accettando tirocinanti, alcune cose si svolgono in modalità mista”. Parlare di ripresa “mi sembra ancora prematuro. In Dipartimento c'è qualche professore che ha ripreso gli esami in sede, ma il resto delle attività è ancora tutto online”. Di idee per il secondo semestre “ne abbiamo, ma senza prima conoscere il bilancio della curva epidemiologica è inutile fare supposizioni. Molti dei nostri docenti sono biologi e stanno lavorando ad attività connesse con l'emergenza. Sanno che una ripresa non è scontata”.

Carol Simeoli



150 studenti ai corsi con la Apple

Riparte il programma volto alla realizzazione di una serie di corsi su iOS Development promosso dall'Università Parthenope in collaborazione con la Apple. La seconda selezione per l'anno accademico 2020-21 prevede l'ammissione di 150 studenti. I corsi previsti sono 7 di cui 5 di base (finalizzati a creare prototipi di applicazioni 'Apps') e 2 avanzati (riservati agli studenti che hanno seguito il corso base). Ciascun corso è composto al massimo da 30 studenti ed ha una durata formativa di 4 settimane (tra marzo e luglio), al termine delle quali vi è la presentazione dei progetti realizzati, obbligatoria per tutti. I corsi si svolgeranno, se in presenza, presso la splendida sede dell'Ateneo in via Petrarca: Villa Doria d'Angri. Possono partecipare alla selezione gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale, Magistrale e Magistrale a ciclo unico, i dottorandi e gli iscritti a Master di I e II livello, i laureati Triennali, Magistrale e a Ciclo unico. La domanda di partecipazione dovrà essere presentata (esclusivamente in modalità online attraverso il portale www.iosdeveloperacademy.uniparthenope.it) entro il 23 febbraio.

La prova per l'ammissione, che si terrà in remoto, consiste nella soluzione di 30 quesiti (scelti in maniera casuale da una banca dati preconstituita dalla commissione), formulati con opzioni di risposta, fra le quali il candidato deve individuare quella giusta, su argomenti di Logica e Principi di Programmazione.

Adattabilità, capacità di problem solving, mente aperta, propensione al lavoro sodo, sono tante le skills che deve acquisire un giovane che voglia trovare una collocazione professionale nel mondo dello sport. In questi termini si racconta anche **Antonio Tramontano, Match&Player Analyst** presso la società calcistica (ACF) della **Fiorentina**. *“Lavoro a supporto della direzione sportiva della ACF Fiorentina da gennaio 2020. Mi occupo di relazionare su eventuali profili di giocatori che potrebbero essere acquistati dalla mia società. Se all'inizio della carriera mi occupavo dello studio del collettivo, della squadra, oggi la mia attenzione va sul singolo”,* spiega. Allenatore di giovani calciatori, **laurea in Scienze Motorie** alla Parthenope - **Triennale nel 2015 e Magistrale nel 2018** - collaboratore tecnico degli allenatori, varie esperienze come match analyst, anche all'estero, al momento segue un percorso formativo per diventare Direttore Sportivo: questo contesto professionale è il sogno di tantissimi ragazzi. *“Io sono di Striano, un piccolo paesino della provincia di Napoli di ottomila abitanti. Ho imparato pian piano a conoscere il mondo del calcio e dei calciatori, sia nazionale che internazionale - prosegue il dott. Tramontano - Chi vuole lavorare in questo ambiente deve avere **una forte passione, ma non dimenticare che il calcio è fatto anche di grossi interessi economici e, soprattutto quando si arriva ad un certo livello, non si può pensare di viverlo solo come fosse un gioco. È un lavoro che richiede enorme impegno e che porta spesso ad essere sotto pressione**”.* Nel mondo del calcio *“ci sono tanti bei principi, dallo stare insieme al lavoro in team - questo lo ha guidato anche nella scelta del suo percorso univer-*

La storia di un laureato eccellente in Scienze Motorie

Antonio Tramontano, nove mesi in **Cina** con lo staff di **Fabio Cannavaro**, ora è alla **Fiorentina calcio**

sitario - *Quello che mi interessava era principalmente capire come funzionasse la macchina calcio, come si muovesse un'azienda di questo settore, come venisse costruita, guardavo a ciò che accadeva sia nel campo che fuori dal campo, in termini di relazioni umane, rapporti con le varie figure presidenziali, ma anche conoscenza degli **aspetti manageriali e finanziari dell'azienda**”.* Più si punta in alto, *“più l'asticella si alza, più chiediamo a noi stessi. Durante gli studi, forse, i ragazzi danno poca importanza a quelle **soft skills**, come capacità di relazionarsi, di adattarsi, di saper leggere e interpretare ogni situazione, che invece sono **fondamentali quanto le conoscenze tecniche**”.* Nel 2017 un'esperienza profondamente significativa è stata la **partenza per la Cina**, come match analyst, **nello staff con Fabio Cannavaro**, chiamato ad allenare una squadra del campionato cinese: *“Avevo un contatto con Cannavaro. In Cina sono rimasto per nove mesi e lì ho capito davvero quanto fosse **fondamentale imparare ad essere flessibili, nella professione, ma soprattutto sotto il profilo umano. È naturale che un lavoro come questo***



porti lontano, in realtà che non si conoscono”. Il calcio, del resto, *“è un mondo fortemente globalizzato e lo dimostrano i tanti giocatori stranieri nel campionato italiano così come gli italiani all'estero. E questa mobilità riguarda, chiaramente, anche tutti gli altri professionisti che compongono un'azienda calcistica”.* È un mondo, oltretutto, in cui le differenze culturali sono significative.

Qualche esempio: *“Ogni nazione ha il suo modo di vivere questo sport. In alcuni paesi lo si vive solo al momento della partita. A Napoli si parla della squadra ogni giorno della settimana. In Cina si è più tifosi del singolo calciatore, nel nostro Paese, invece, della squadra tutta. La differenza non è solo dentro il campo, cambia anche il modo in cui il tifoso fruisce della partita”.* Conoscere questi aspetti *“è fondamentale proprio perché, ribadisco, questo sport è estremamente globalizzato e, nella stessa squadra, ci sono giocatori di nazionalità diverse”.* Ma quanto è accessibile il mondo del calcio? *“Immagino che lo consideri estremamente inaccessibile. Io suggerirei, piuttosto, di studiarlo per bene e scoprirlo. **L'errore più comune che si fa è ridurlo ai soli giocatori, allenatori, presidenti. Non è così. Intorno ad una squadra ruota un altissimo numero di professionisti. Le più grandi e importanti arrivano a 350 o 400 dipendenti. Dall'addetto stampa a chi si occupa di marketing o dei bilanci, sono tante figure a supporto dell'attività dei calciatori**”.* Che cosa dà ad un aspirante professionista del settore una laurea in Scienze Motorie? *“Sicuramente tante conoscenze tecniche oltre che uno sguardo a 360 gradi. Consiglio agli studenti di non sottovalutare mai quegli esami che possono sembrare più lontani dai propri interessi. **Chi vuole lavorare nel mondo dello sport deve saperne di economia, giurisprudenza, psicologia e tanto altro. Non si può ragionare per compartimenti stagni, ma bisogna avere una formazione trasversale e approfondire una serie di discipline che si intersecano tra loro**”.* Un invito, in ultima battuta, *“a migliorarsi giorno dopo giorno e non tralasciare nulla”.*

C.S.

C'è il mondo dello sport ma non solo: il percorso di **Daniilo Contiero**, dottorando in **Scozia**

Dall'Italia alla Danimarca, poi l'arrivo in Scozia e, mentre chiacchiera con Ateneapoli, è in Ucraina. È un percorso di studi intenso, incentrato principalmente sulle tematiche della salute e dell'**healty aging**, quello di **Daniilo Contiero**, dottorando alla **University of Western Scotland**. Il suo punto di partenza, la laurea in Scienze Motorie alla Parthenope. *“Dopo la Triennale a Napoli nel 2015 - ricorda - proseguì con una Magistrale al Foro Italico, un percorso in inglese, con una forte selezione all'ingresso. Avevo deciso di uscire dalla mia comfort zone e di cercare un **trampolino di lancio che mi proiettasse verso l'estero**”.* Da Roma alla Danimarca, il passo è stato breve: *“Durante una lezione intervenne il professor Paolo Caserotti, docente di Fisiologia dell'invecchiamento in Danimarca. Rimasi molto colpito da questa tematica e dall'interesse che riscuoteva a livello internazionale. In Danimarca sono rimasto per due anni, ho scritto la mia tesi e, nel 2017, poco prima di laurearmi ho saputo di aver vinto il Dottorato”.* Ed ecco, quindi, l'arrivo in **Scozia**: *“Sono quasi alla fine, dovrei dottorarmi a marzo. Qui mi occupo di **ricerca sull'invecchiamento e,***

*nello specifico, di come rendere le arti marziali accessibili anche ai soggetti anziani con lo scopo di prevenire le patologie tipiche dell'invecchiamento. Amo profondamente viaggiare - prosegue - Attualmente sono infatti un **Visiting Lecturer in Ucraina**, dove tengo varie lezioni sulla fisiologia dell'invecchiamento”.* Perché la scelta di focalizzarsi su questa tematica? *“Poniamoci la domanda inversa. Perché un laureato in Scienze Motorie non si dedica a questo? È il fine ultimo e riveste una notevole importanza nel campo della salute e della prevenzione. C'è un grande investimento in questa direzione sui soggetti anziani, **l'attività motoria è il farmaco più potente di cui disponiamo nella prevenzione di una serie di patologie**, come diabete, osteoporosi, obesità, ma anche danni causati da cadute”.* Il dott. Contiero è anche Head del Functional Aging Institute Europe project, istituto che *“nasce negli Stati Uniti e si occupa di perfezionare le competenze di chi opera con l'attività fisica, con i soggetti anziani. Siamo in Europa dall'anno scorso e anche in Italia”.* A proposito del nostro Paese, *“**le Scienze Motorie vengono viste spesso come quasi esclusivamente connesse***

al mondo dello sport. Io stesso, all'inizio del mio percorso di studi, non avevo idea che ci si potesse avvicinare tanto al mondo medico, della salute e della prevenzione. Uno studente comincia ad intravedere percorsi differenziati alla Magistrale, in Scozia invece, ad esempio, ci sono degli indirizzi più specifici già dalla Triennale”. Un po' di confusione *“si genera anche nell'opinione pubblica. Si confonde, ad esempio, il laureato in Scienze Motorie con il personal trainer, per cui in realtà va bene anche un brevetto. Chi si specializza in attività fisica adattata, come me, viene confuso con il fisioterapista”.* E così, *“quando mi viene chiesto quale lavoro svolgo, evito di dare nomi. Spiego che il mio lavoro consiste nel prescrivere attività fisica a determinata intensità, a seconda delle necessità, e che mi occupo principalmente di anziani. Ecco perché invito gli studenti di Scienze Motorie a valorizzarsi sempre e a non ignorare, di questi studi, quella parte più vicina all'ambito clinico, che trovo sia anche la più interessante dal punto di vista della ricerca”.* Dalla Parthenope, *“ho portato con me, nel corso degli studi, il **rigore metodologico**. Ma trovo che, in generale, le universi-*



tà italiane siano imbattibili sotto il profilo teorico, nella preparazione che offrono. Forse qualche lacuna c'è quando si tratta di avviare lo studente alla ricerca”. Un consiglio: *“Il cambiamento non può avvenire dall'esterno, ma siamo noi stessi a doverlo favorire. Ribadisco **l'invito ai laureati in Scienze Motorie a dare valore al proprio titolo di studio, ad informarsi ed arricchire quanto più possibile il proprio bagaglio. Consiglio anche di vivere un'esperienza Erasmus per potenziare la lingua e le competenze umane e scientifiche. Anche se l'ingresso nel mondo del lavoro può risultare arduo, non bisogna arrendersi**”.*

Intervista al Rettore **prof. Lucio d'Alessandro**

Una sorpresa per gli studenti al rientro: **“il recupero di tutto il vasto e bellissimo insieme delle terrazze panoramiche”**

“Al Suor Orsola stiamo già lavorando attivamente in vista dell'anno accademico 2021-22. Nei prossimi giorni uscirà il bando per la prima sessione primaverile di test di ingresso per tutti i Corsi di Laurea a numero programmato (Comunicazione, Economia, Giurisprudenza e Psicologia)”. Il prof. **Lucio d'Alessandro**, Rettore dell'Ateneo, fa il punto sulle novità dell'anno che è appena iniziato e traccia un bilancio del 2020.

Quello che si è concluso da poco è stato un anno molto difficile anche per le Università. Aule vuote e necessità di garantire continuità nella didattica a distanza. Cosa ha funzionato e cosa non ha funzionato nel suo Ateneo? “Sì, è stato un anno molto difficile. L'Università è un luogo di saperi, ricerca, ma anche aggregazione sociale e confronto di idee. **Le aule vuote sono qualcosa di innaturale e un po' angosciante.** Tuttavia, devo dire che il mio Ateneo è riuscito velocemente a trasferire on-line tutta la sua didattica mantenendo fede al motto che abbiamo scelto per quel periodo: ‘non muoverti, Suor Orsola viene a casa tua’. Esso aveva il doppio fine di spingere i ragazzi a rispettare il lockdown e di rincuorarli circa la loro attività e il loro futuro di studenti. Devo dire che la cosa ha funzionato. C'è stato qualcosa di magico in quell'improvviso spostamento di 400 corsi di lezione dall'attività in presenza all'etere. Certo, pur trattandosi di lezioni dal vivo, l'Università a distanza rimane, rispetto a quella tradizionale, un surrogato. Tuttavia, il fatto che professori effettivamente presenti dall'altro lato del video entrassero nelle case degli studenti, facessero sentire a loro ed alle loro famiglie la loro viva voce, magari rispondendo alle domande che nascono dal colloquio didattico, è stata una esperienza di conoscenza, questa volta anche da parte delle famiglie, della realtà universitaria che finora non vi era mai stata”.

Nei primi mesi del 2021 quali saranno le priorità del Suor Orsola? “La priorità di una Università è sempre quella di fornire un insegnamento di qualità sul piano dei contenuti ma anche sul piano dell'organizzazione didattica. **Stiamo per riprendere le sedute di laurea in presenza per le Lauree Magistrali e facendo un piano di ripresa graduale ed equilibrato delle attività didattiche in presenza per tutti i Corsi di Laurea a partire dal secondo semestre.** Naturalmente, tutte le lezioni continueranno fino alla fine del secondo semestre ad essere impartite anche a distanza affinché gli studenti possano liberamente scegliere”. Specializzazione per gli insegnanti di sostegno, si sta portando a termine il corso degli idonei del quarto ciclo e completando

la selezione dei vincitori del quinto ciclo: “Si tratta di un impegno grandissimo che l'Ateneo, il quale in questo settore ha una vera leadership nazionale, cerca di portare avanti con il massimo della serietà. Si tratta, infatti, di formare dei professionisti che si troveranno a svolgere un compito estremamente delicato della vita della scuola italiana”.

Avete in programma l'attivazione di nuovi Corsi di Laurea o di altre iniziative didattiche (Master, Dottorati o altro)? “L'attivazione di nuovi Corsi di Laurea è per noi sempre il frutto di una lunga riflessione e indagine sia delle necessità del mercato del lavoro sia delle disponibilità di competenze adeguate, sia ancora sulla certezza di poter disporre attorno all'Ateneo di un tessuto di luoghi ‘produttivi’ in senso ampio (aziende, enti, studi professionali, realtà nazionali ed internazionali) nei quali le figure professionali che intendiamo formare siano realtà in qualche modo vive, praticate e naturalmente in divenire. In questi anni, abbiamo molto riflettuto prima di far partire i due Corsi di Laurea in Economia Aziendale, la Triennale in Green Economy e la Magistrale in Economia e Sostenibilità, e poi ancora la Magistrale del settore delle scienze dello spettacolo che abbiamo chiamato LIVRE (Linguaggi, Interpretazione e Visioni del Reale). Quest'anno, attraverso **nuovi Master** (ad esempio quello per la formazione Youth Worker, frutto di una sinergia con l'Agenzia Nazionale per i giovani e quelli nel settore dell'educazione nei contesti museali, differenziati in primo e secondo livello), oltre ai numerosi e da tempo consolidati che riguardano la gestione delle risorse umane, il management sanitario e le medical humanities, il turismo culturale e l'e-government per la Pubblica Amministrazione, oltre all'ampio ed articolato ‘comparto scuola’ (con Master professionalizzanti rivolti alla specializzazione dei docenti sulle emergenze educative



nel nostro tempo), stiamo mettendo a punto ulteriori riflessioni anche per Corsi di Laurea in comune con Atenei stranieri. Continueremo a lavorarci”.

Per quanto riguarda gli spazi, ci sono in questo momento criticità ed avete in programma nuove acquisizioni? “La nostra sede è uno dei grandi monumenti storici dell'Italia meridionale, nella quale sono presenti fabbriche che vanno dal XVI al XXI secolo, dunque una **attività di restauro e di restyling** è sempre in corso. Devo dire che per il rientro a pieno regime dei nostri studenti abbiamo grandi progetti. Anzi tutto, **il recupero di tutto il vasto e bellissimo insieme delle terrazze panoramiche** della sede storica che verranno messe a disposizione degli studenti anche come luogo di studio e socializzazione attraverso la disponibilità di apposite strutture mobili. Ci sarà anche **il recupero della rampa storica** che corre alle spalle del Corso Vittorio Emanuele davanti alle mura della cittadella monastica. Il progetto è che quell'antico percorso - oggi concesso dal Comune, che ringrazio, all'Università - diventi **una passeggiata museale a cielo aperto** con immagini degli spazi interni ed anche un luogo di incontro e di festa per gli studenti. Invero, i progetti sono molto più vasti, però sarà bene annunciarli quando in prossimità della loro realizzazione. Posso dire soltanto che è nostra intenzione farli studiare in una delle Università più belle e confortevoli del Paese”.

Ha avuto modo di parlare con gli studenti durante questa difficile contingenza storica? Come le pare che la stiano affrontando i ragazzi del Suor Orsola? Cosa le hanno detto? “Indubbiamente li

ho incontrati: innanzitutto nei luoghi istituzionali, il Senato Accademico, i Consigli di Dipartimento e lo stesso Consiglio degli Studenti, un organo particolare che credo sia una specificità statutaria della nostra Università in cui siedono solo il Rettore e i rappresentanti degli studenti. Ho sentito tante cose, **tante preoccupazioni, tante difficoltà economiche**, in qualche caso difficoltà di collegamento legate a scarsa funzionalità della rete, ma ho sentito anche **tanta volontà di farcela**, tanta convinzione che lo studio sia la strada giusta per riuscire nella vita, e, devo dirlo, non pochi ringraziamenti all'Ateneo. Questa Italia, meridionale e non, dispone di un patrimonio di giovani formidabile e commovente per la capacità di resistere e reagire ad una avversità così terribile ed innaturale”.

Da docente, quanto le manca il contatto con gli studenti? “Nel mio ruolo di Rettore il contatto con gli studenti da docente è da sempre un po' sacrificato a causa dei molti impegni. Però, come ho detto, il rapporto con gli studenti più in generale è costante ed è come una forza rigeneratrice che mi costringe a continuare a progettare il futuro con due S che non possono mai mancare: **Speranza e Serietà**”.

Lei è anche Vicepresidente della Crui. Quali sono, oggi, i temi al centro dell'attenzione della Conferenza dei Rettori? “Ho fatto una lunga esperienza di Vicepresidente della CRUI e, per pochi mesi, proprio all'inizio della crisi pandemica del 2020, di Presidente. Adesso che sto per lasciare quel ruolo, per aver terminato il secondo mandato con conseguente incandidabilità statutaria per il terzo, devo dire che si è trattato di **un'esperienza straordinaria** che mi ha fatto conoscere la varia e formidabile ricchezza del sistema universitario italiano statale e non statale ed anche apprezzare come le Università della Campania, ivi compreso il mio Suor Orsola Benincasa, svolgano un ruolo di primissimo piano. In questo momento, la CRUI si occupa naturalmente della ripresa delle attività didattiche in presenza, dà grande rilievo al tema dell'accesso dei giovani all'insegnamento universitario, continua a mettere a punto la buona idea delle lauree professionalizzanti, progetta sistemi di raccordo sempre più avanzati con l'Europa e le realtà produttive del Paese. Insomma, svolge come sempre un lavoro di alta qualità per un armonico sviluppo della didattica e della ricerca avanzata”.

Fabrizio Geremicca

Filosofia delle narrazioni contemporanee

Si chiama **“Filosofia delle narrazioni contemporanee”** il ciclo di incontri promosso dal prof. **Edoardo Sant'Elia**. Si compone di sedici lezioni da un'ora e mezza ciascuna (dalle 15.30 alle 17.00), tra esposizione e confronto, che si terranno nei mesi di marzo (il 9, 10, 16, 19, 23, 26 e 30), aprile (il 9, 13, 16, 20, 23, 27 e 30) e maggio (il 4 e 7). Verterà su una riflessione interdisciplinare sulle pratiche narrative della contemporaneità che coniugherà i linguaggi classici (arte, architettura, poesia, teatro) e moderni (letteratura di genere, fumetto, cinema, telefilm). Campo d'indagine, il Novecento, fino ai nostri giorni. Il ciclo è indirizzato agli studenti iscritti all'ultimo anno dei Corsi di Laurea Magistrali dei Dipartimenti di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione e di Scienze umanistiche i quali potranno acquisire un bonus (con la frequenza e una prova finale). Quarantacinque i posti disponibili, gli interessati dovranno inviare la propria candidatura entro il 5 febbraio.

- Non si ferma la mobilità studentesca, nonostante l'emergenza legata alla pandemia e l'adozione di misure straordinarie nel nostro Paese e negli altri Paesi europei. Il Suor Orsola ha appena emesso il bando di selezione 2021-2022 per titoli e colloqui al fine di attribuire le borse di studio a studenti, specializzandi, dottorandi ed iscritti ai Master post lauream nell'ambito degli accordi bilaterali del **Programma Erasmus** stabiliti con le Università/Istituzioni partner. Le borse (che variano da 250 a 300 euro, dipende dal costo della vita delle nazioni ospitanti) possono avere una durata minima di tre mesi (se i tre mesi corrispondono ad un semestre) e massima di dodici (o ventiquattro). Le attività, che devono essere concluse entro il 30 settembre 2022, potrebbero essere avviate in modalità 'virtuale' (distance learning), ma devono prevedere il completamento con un periodo

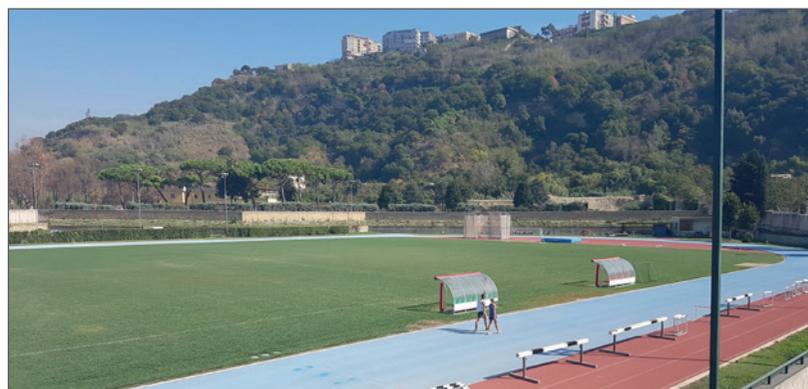
Notizie flash dal Suor Orsola

di attività in presenza all'estero, laddove l'evolversi dell'emergenza lo consenta. Possono partecipare alla selezione gli studenti che siano regolarmente iscritti a Corsi di studio che prevedano al termine il conseguimento di un titolo di studio ufficialmente riconosciuto; gli studenti al I anno della Laurea Triennale possono eventualmente partecipare solo a condizione che prima della partenza abbiano maturato almeno 40 crediti. La domanda va presentata online entro l'8 marzo. I candidati dovranno dimostrare di possedere un livello di conoscenza della lingua del paese in cui si intende trascorrere il periodo di studio (o dell'inglese per quei paesi in cui l'insegnamento è impartito in tale lingua), pari o superiore al livello B1. Le prove selettive - orali di lingua (inglese, francese, spagnolo, te-

desco e portoghese) si svolgeranno online l'11 marzo. La graduatoria dei vincitori sarà redatta in base alla media e il numero dei crediti conseguiti e al risultato della prova linguistica.

- Promosso all'interno del PRIN 2017 "Archivi del Sud. Cinema non-fiction e paesaggio meridiano in Italia dal 1948 al 1968", è in svolgimento (sulla piattaforma Meet) un ciclo di appuntamenti seminariali che si propone di analizzare il modo in cui l'audiovisivo ha raccontato l'immagine del Mezzogiorno dal titolo "Visioni meridiane". È curato da Augusto Sainati e Massimiliano Gaudiosi. Prevede appuntamenti fino a maggio. Il prossimo: 24 febbraio ore 16.00, Federico Giordano (Università per Stranieri di Perugia) "Teorie del paesaggio, pensiero meridiano e cinema italiano".

- "Educare il buon sovrano, formare il buon cittadino: educazione e politica nella storia del pensiero politico", il tema del corso seminariale curato dalla prof.ssa **Francesca Russo** e dalla dott.ssa **Anna Di Bello**, il cui fine è porre in rilievo l'importanza del compito attribuito all'educazione nella storia del pensiero politico. Prevede 24 ore di lezione più la prova finale (un breve questionario a risposta aperta da consegnare dal 27 febbraio al 2 marzo) per 130 studenti del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione che acquisiranno un punto bonus. Gli incontri si tengono online su Meet dalle ore 15.00 alle 17.00. In programma il prossimo 3 febbraio "La pedagogia politica nella Francia e nell'Europa del Cinque-Settecento: l'interpretazione di Durkheim", prof.ssa **Sonia Scognamiglio** (Università Parthenope).



Le restrizioni contro la trasmissione del virus COVID-19 continuano a bloccare la regolare ripresa delle attività sportive. Anche il CUS Napoli, il Centro Universitario Sportivo di via Campegna, ha sofferto la chiusura degli impianti. Lo spiraglio lasciato aperto dall'ordinanza nazionale che suddivide nuovamente le regioni per colori, e quindi la ritrovata 'zona gialla', ha permesso la ripartenza delle attività per le sole discipline di atletica e tennis, che si svolgono esclusivamente all'aperto. Ancora esilio forzato per gli studenti appassionati degli sport rinominati 'di contatto', quelli in cui è previsto un eventuale corpo a corpo, dal calcio al basket. Come sottolinea il Segretario Generale del CUS Napoli, **Maurizio Pupo**: "da subito ci siamo adeguati alla situazione con le precauzioni previste, con attrezzature di misurazione della temperatura all'entrata dei locali, le autocertificazioni anti-covid, le mascherine e il mantenimento delle distanze. Gli spogliatoi non possono essere utilizzati, perché non è consentita alcuna occasione in cui ci sia possibilità di assembramento, e lo stesso abbiamo fatto con la politica delle porte chiuse, non sono consentiti accompagnatori. Insieme a cinema e teatri, più dei bar o della ristorazione, siamo tra i settori in maggiore difficoltà". Neppure le restrizioni abbattano, però, lo spirito e la dedizione dei tesserati al Centro Sportivo e, pur di praticare sport, qualcuno ha preferito scegliere, momentaneamente, una diversa disciplina, come racconta il dott. Pupo: "il tennis sta avendo un'ottima risposta. Si stanno spostando anche molti ragazzi che praticavano altre discipline pur

Cus, con la zona gialla ripartono atletica e tennis

di potersi allenare. L'atletica, ad esempio, si può considerare come un'attività conservativa per potersi almeno mantenere in forma, specie per discipline come karate, judo o basket. Non è la stessa cosa, ma è un modo per muoversi in sicurezza". Una situazione che invece non dà segni di miglioramento riguarda i preparatori sportivi: solo otto le unità al momento impiegate attivamente su un totale di ventotto persone che compongono lo staff del CUS Napoli, in maggioranza, al momento, di nuovo in cassa integrazione. Di questi otto impiegati attivi, molti di loro si occupano della manutenzione ordinaria e straordinaria di tutto l'impianto sportivo, come spiega il Segretario Generale: "si tratta di chi si occupa della manutenzione dei locali e degli impianti, che, pur se chiusi, vanno tenuti in buono stato. Stiamo lavorando, anzi, su interventi perfino migliorativi che sono invasivi, difficili da effettuare durante la piena attività dell'impianto. Tutto nell'ottica di non farci trovare impreparati quando sarà possibile riprendere con le attività".

Giovanni Munier, referente per l'atletica leggera, si dice contento della seppur ridotta ripresa: "i ragazzi sono appassionati, frequentano nonostante tutte le difficoltà, non vogliono abbandonare lo sport. Con un po' di fortuna speriamo di poter partecipare a qualche gara agonistica.

La fase la conosciamo, non è ancora detto niente di cosa sarà o non sarà concesso fare in futuro ma, come già nei mesi scorsi, proveremo a partecipare a qualche manifestazione".

Nonostante tutte le restrizioni, dunque, si prova ad andare avanti. Lo scorso novembre, ad esempio, nonostante la situazione da "zona rossa", è stato possibile organizzare un torneo nazionale di tennis, presso gli impianti del CUS, che ha avuto una partecipazione persino più importante degli scorsi anni. L'Open, dall'emblematico titolo "Rinascita", ha richiamato l'interesse di più di 300 tesserati, tra cui i migliori tennisti campani. Inoltre, già ci si prepara all'appuntamento clou per i Cus di tutta Italia: i Campionati Nazionali Universitari. La 75esima edizione si

terrà a Cassino nel mese di maggio. Il Cus Napoli dovrebbe competere negli sport a squadra: Calcio a 5, Pallacanestro, Pallavolo maschile e Pallavolo femminile.

Intanto scade l'otto febbraio il bando indetto dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e dal Servizio Civile Universale dal titolo "All Inclusive Sport" per la selezione di otto volontari destinati all'impiego presso la struttura del CUS Napoli. In quanto Associazione Sportiva Dilettantistica senza scopo di lucro, l'impegno sociale è parte dell'identità del CUS stesso, il cui primario obiettivo è quello di dare uguale accesso allo sport a tutti i ragazzi che hanno la passione per una disciplina. Un impegno sociale, quindi, che può essere solo arricchito dalla collaborazione con volontari del Servizio Civile Universale, i quali diventano importanti punti di riferimento per fuorisede, neo-iscritti o ragazzi con esigenze speciali. Sottolinea il dott. Pupo: "i ragazzi diventano collante tra i soci, e l'inclusività per noi è già un segno distintivo".

Agnese Salemi





*I nostri migliori auguri
di buon anno*

ATENEAPOLI 

L'informazione universitaria